

PIAO 2025-2027

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza

Predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Direttore dell'Ente Arch. Valerio Fioravanti

*Pubblicato sul portale della trasparenza dell'Ente <http://trasparenza.parchiemiliacentrale.it/L190/>
nella sezione Disposizioni generali, sottosezione Atti generali, sottosezione PIAO*

Sommario

1	Premesse	4
2	Elaborazione del piano e obiettivi strategici	4
2.1	Obiettivi strategici	5
3	Analisi del contesto	6
3.1	Organizzazione dell'Ente	6
3.2	Analisi del contesto esterno	6
3.3	Analisi del contesto interno	7
Parte A PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE		9
4	Il rischio corruttivo, gestione, individuazione, valutazione, analisi qualitativa	9
4.1	Gestione del rischio corruttivo	10
4.2	Aree di rischio corruttivo	10
4.3	Modalità di valutazione del rischio corruttivo	13
4.4	Analisi qualitativa	13
4.5	Valutazione del rischio corruttivo connesso ai principali processi amministrativi (qualitativo)	14
4.6	Misure di prevenzione e riduzione del rischio corruttivo	21
5	Altre misure	24
5.1	Formazione in tema di anticorruzione	24
5.2	Codice di comportamento	25
5.3	Trasparenza amministrativa	25
5.4	Rotazione del personale	25
5.5	Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e di elevata qualificazione con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	26
5.6	Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto - Divieto di pantouflage	26
5.7	Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	27
5.8	Whistleblowing	28
5.9	Monitoraggio sull'attuazione della prevenzione della corruzione e dei termini per la conclusione dei procedimenti, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità	29
5.10	Controlli interni	33
5.11	Comitato di direzione	34
5.12	Antiriciclaggio, monitoraggio e rendicontazione progetti di investimento con fondi europei	34
5.13	Il sistema di certificazione ISO ed Emas	35
Parte B TRASPARENZA AMMINISTRATIVA		36
6	Trasparenza: premesse	36
7	Pubblicità, trasparenza e diffusione	36
7.1	La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023	37
7.2	La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR	38
7.3	Prospetto riepilogativo obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente	38
8	Il sito web della dell'Ente Parchi Emilia Centrale	39
9	Iniziative di trasparenza già attivate	39
9.1	Albo Pretorio on line	39
9.2	Posta Elettronica Certificata	40

9.3	<i>Iniziative di comunicazione della trasparenza</i>	40
9.4	<i>Semplificazione del linguaggio e tecnica redazionale (L. 241/1990)</i>	40
10	Tutela della riservatezza	40
APPENDICE (I) - ANALISI QUALITATIVA (PNA 2019)		41
APPENDICE (II) - PATTO DI INTEGRITÀ		48
ALLEGATI		53

1 Premesse

Previsto dall'articolo 6 del Decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Fra i vari documenti programmatori e previsionali "assorbiti" al suo interno dal PIAO vi è anche il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) che d'ora in avanti viene inserito come sottosezione denominata *Rischi corruttivi e trasparenza* (RCT).

2 Elaborazione del piano e obiettivi strategici

Il PIAO comprensivo della sottosezione denominata *Rischi corruttivi e trasparenza* (RCT) viene approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente, organo di indirizzo politico e amministrativo a cui spettano per legge (rif. L.R. 24/2011) e per statuto l'approvazione dei documenti di programmazione e di indirizzo economico-finanziario e, ovviamente, per il la prevenzione e lo sviluppo di azioni per lo sviluppo di azioni per intensificare il contrasto delle azioni potenzialmente rientranti nell'ambito della corruzione.

La presente sottosezione è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Ente, Direttore Arch. Valerio Fioravanti (confermato nella nomina con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 4 del 30/01/2024).

Contestualmente con il medesimo atto è stato nominato anche il sostituto con funzioni suppletive in caso di vacanza temporanea del RPCT nella persona del sig. Giuliano Pozzi Responsabile del Servizio Segreteria, Affari generali, Certificazioni ambientali, ICT.

La sottosezione RCT si pone in una logica di continuità e aggiornamento dei precedenti Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) adottati dall'Ente.

Come sopra indicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente è il Direttore. Egli svolge tutte le funzioni di Responsabile avvalendosi della collaborazione dei Servizi dell'Area Amministrativo-contabile e dell'Area Tecnica dell'Ente; fra questi in modo particolare il responsabile del Servizio Segreteria, Affari generali, Certificazioni ambientali, ICT funge da referente interno per la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Per l'elaborazione della sottosezione RCT sono stati coinvolti i Responsabili dei Servizi dell'Ente

Area Amministrativa - Finanziaria

Servizio Finanziario, Personale, Bilancio

Servizio Segreteria, Affari generali, Certificazioni ambientali, ICT

Area Tecnica

Servizio Tecnico-manutentivo, Opere pubbliche, Gestione del patrimonio e Demanio forestale

Servizio vigilanza, Gestione faunistica, Sviluppo sostenibile, Comunicazione, Ed. ambientale

Servizio Strumenti di gestione delle Aa.Pp., Conservazione della natura, Ricerche e monitoraggio

per l'individuazione degli ambiti di rischio corruttivo e delle misure per la prevenzione della corruzione. Si tenga conto che in questo modo, date le assunzioni effettuate dall'Ente nel corso degli anni, è risultato coinvolto circa il 20% del personale a tempo indeterminato dell'Ente corrispondente di converso al 100% del personale con funzioni organizzative, propositive e di rilevanza verso l'esterno sotto il coordinamento del Direttore.

I Responsabili di Servizio sono inoltre stati coinvolti per l'individuazione delle informazioni da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente, per l'individuazione delle rispettive responsabilità in merito a tale pubblicazione e per la definizione degli altri obiettivi in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

A fine 2024 è stata effettuata una selezione interna dell'Ente per l'attribuzione degli incarichi di Elevata Qualificazione per l'anno 2025. L'Amministrazione ha scelto di dare maggiore responsabilità ai funzionari sopra indicati attraverso l'attribuzione a operare su tutte le procedure anche con potere di

spesa nei limiti previsti dal codice dei contratti pubblici. Resta in capo al direttore la stipula dei contratti di importo superiore ai 40mila euro.

Anche le procedure legate al rilascio dei nulla-osta, sia per attività forestale che per attività edilizia, e quelle per il rilascio delle valutazioni di incidenza sono state delegate al funzionario apicale del Servizio Pianificazione. Rimangono invece in capo al Direttore le procedure che riguardano l'espressione di pareri di natura urbanistica e pianificatoria di più ampio respiro, nonché le procedure di valutazione di impatto ambientale o di valutazione ambientale strategica.

2.1 Obiettivi strategici

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 e smi, *l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e delle azioni e obiettivi da sviluppare e attuare per la prevenzione della corruzione.*

In esito all'attività di confronto con il RPCT, tenuto conto delle priorità e dei reali fabbisogni ai fini della piena implementazione del sistema di controllo interno e delle azioni richieste dalla disciplina in esame si individuano i seguenti obiettivi strategici.

Prevenzione della corruzione

- sviluppare quanto più possibile fra il personale dell'Ente la cultura della prevenzione del rischio corruttivo, ovvero la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente ad una grave minaccia economica e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare a tutto il personale dell'ente che tutti i comportamenti illeciti o anche solo impropri compiuti in prima battuta nelle aree a rischio corruttivo, ma più in generale in qualsiasi attività o procedimento, devono essere fortemente contrastati nella consapevolezza che gli stessi sono contrari agli interessi istituzionali e collettivi, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- operare quanto più possibile una integrazione e aggiornamento dei sistemi di controllo interno a valere sulla verifica delle azioni e delle misure di prevenzione adottate in attuazione della normativa in materia di anticorruzione;
- mantenere costanti e, ove possibile, intensificare i percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- definire per le attività più esposte al rischio di corruzione, oltre a eventuali specifici meccanismi di formazione, anche un miglioramento dell'attuazione e controllo di misure idonee atte a prevenire il rischio in questione anche mediante confronto e collaborazione con altri enti nell'ambito delle reti composte dai RPCT in ambito territoriale;
- implementare e sviluppare adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra i dipendenti e i soggetti esterni che stipulano contratti con l'Ente o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, verificando eventuali situazioni che potrebbero dare luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o che potrebbero generare potenziali rischi nell'ambito corruttivo, anche in rapporto ad eventuali relazioni di parentela o affinità;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e sugli eventuali conflitti di interesse;
- migliorare, ove possibile, i sistemi di controllo interno rafforzando l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con particolare riguardo agli appalti e alla selezione di personale;
- migliorare e implementare, ove possibile, il livello di controllo e verifica nelle procedure di appalto nei confronti degli operatori coinvolti per garantire trasparenza e correttezza dell'azione

amministrativa dell'Ente e favorire la diminuzione del rischio di fenomeni ricadenti nella sfera della corruzione o dell'incompatibilità o dell'interferenza o del rischio di conflitto di interessi;

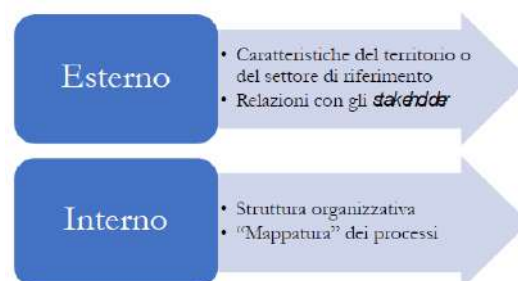
- promuovere e incentivare l'utilizzo del protocollo del *Patto d'integrità* tra l'Ente e gli operatori economici coinvolti nelle procedure d'appalto dell'Ente, a qualunque titolo e per qualunque importo, secondo il modello allegato alla seguente sottosezione RCT (Appendice II);

Trasparenza amministrativa

- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013 in una logica di monitoraggio integrato delle sezioni PIAO attraverso il ruolo proattivo del RPCT;
- promuovere ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013 garantendo, attraverso la trasparenza delle relative procedure, una buona gestione delle risorse finanziarie anche rispetto alla pertinenza e compatibilità delle stesse con le finalità istituzionali;
- assicurare l'accessibilità, ai sensi di legge, ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti l'attività, l'organizzazione e la gestione dell'Ente, migliorando ove occorra, la qualità complessiva del sito istituzionale e del portale dedicato alla trasparenza amministrativa in termini di completezza, chiarezza e intelligibilità, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e fruibilità alle informazioni ed ai dati;
- attuare processi tendenti al continuo miglioramento nell'organizzazione dei flussi informativi di amministrazione trasparente compresa l'attività di rilevazione e valutazione del rischio corruttivo e di relativo monitoraggio;
- proporre al personale la partecipazione ad ulteriori percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla gestione operativa della trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione in «Amministrazione Trasparente») e reattiva (accesso documentale / civico, semplice e generalizzato).

3 Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).



3.1 Organizzazione dell'Ente

In riferimento all'organizzazione dell'Ente, descritta nella sezione 1 "Scheda anagrafica", e del personale, descritta nella sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" sottosezione 3.1 "Struttura organizzativa e organigramma", è con palese evidenza, pertanto, in relazione all'oggetto della presente sottosezione RCT, che l'Ente si è dovuto interfacciare fin dalla sua nascita con una nutrita moltitudine di Enti Locali (29 Enti soci, 11 Comuni del Paesaggio protetto, 3 Comuni convenzionati per la gestione condivisa di Riserve naturali) con conseguente aumento della trasversalità, del confronto e della manifesta trasparenza del proprio operato.

3.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare possono dar vita al verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività: (1) l'acquisizione dei dati rilevanti anche a seguito di procedura aperta alla partecipazione; (2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.



Il territorio dell'Emilia-Romagna, sotto il profilo economico-sociale, è tradizionalmente ricco e per questo "attrattivo" anche per le organizzazioni criminali.

Infatti, occorre ricordare, in primo luogo, la progressione delle attività mafiose nell'economia legale emiliano-romagnola, specie nel settore edile e commerciale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.).

Per una ulteriore e più ampia disamina e comprensione analitica di dove e come la Macroarea Emilia Centrale si inserisce a livello regionale e dell'ambito economico e sociale in cui l'Ente si trova ad operare, si rimanda ai seguenti allegati della presente sottosezione RCT:

- All. 1_a - I delitti contro la Pubblica Amministrazione: un quadro statistico (agg. 2022)
(Fonte dati: Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità)
- All. 1_b - Scenario economico
(Fonte dati: Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna)
- All. 1_c - Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2024
(Fonte dati: Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna)
- All. 1_d - Prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025
(Fonte dati: Istat)

3.3 Analisi del contesto interno

Preliminarmente si rileva che rispetto al complesso esterno in cui opera l'Ente Parchi Emilia Centrale, fin dalla sua istituzione (rif. L.R. 24/2011) non sono stati censiti al proprio interno elementi o azioni o procedimenti in cui vi siano stati degli atti corruttivi o aventi a che fare con la sfera della criminalità, e non si ha notizia di equivalenti coinvolgimenti da parte degli stakeholder nei confronti dell'operatività dell'Ente.

Ciò premesso, l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Oltre a quanto già indicato nella sezione 1 "Scheda anagrafica", è opportuno ribadire che la L.R. 24/2011 istitutiva dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, come poi ulteriormente ripreso e dettagliato anche nello Statuto dell'Ente medesimo, stabilisce :

- Art. 4 - Sono Organi di governo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità: a) le Comunità del Parco; b) il Comitato esecutivo; c) il Presidente...
- Art. 5, comma 1 - Per ogni Parco è costituito un organo denominato Comunità del Parco, composto dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è interessato dal perimetro del Parco, ivi inclusa l'area contigua, o da loro Amministratori locali delegati, nonché dai Sindaci, o loro Amministratori locali delegati, dei Comuni che partecipano attraverso il conferimento di risorse...
- Art. 5, comma 3 - Alla Comunità del Parco compete: a) nominare un rappresentante in seno al

Comitato esecutivo, fermo restando quanto previsto al comma 1 dell'articolo 6...

- *Art. 6, comma 1 - Il Comitato Esecutivo ... è costituito dai rappresentanti individuati dalle Comunità del Parco incluse nel perimetro della Macroarea, oltre ai Presidenti delle Province, o loro Amministratori locali delegati, il cui territorio è interessato da Parchi regionali, Riserve e Siti della Rete natura 2000...*
- *Art. 6, comma 4 - Al Comitato Esecutivo spettano tutte le funzioni non espressamente riservate dalla legge agli altri organi, in particolare: ... b) nominare al proprio interno il Presidente...*
- *Art. 40, comma 1 - Il Consorzio di gestione della Riserva naturale della cassa di espansione del fiume Secchia è ricompreso, dalla data del 1° gennaio 2012, nella Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale e ad esso si applicano le disposizioni della presente legge relative ai Consorzi di gestione dei Parchi regionali in quanto compatibili...*

Spetta dunque al Comitato Esecutivo incaricare il Direttore dell'Ente che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente ed esercita poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile. Il Direttore sovrintende alla gestione amministrativa dell'Ente e, in particolare, conferisce gli incarichi dirigenziali e non dirigenziali (rif. Art. 14, c. 2, L.R. 24/2011 e s.m.i.).

Quanto alle dimensioni dell'Ente e alle altre specificità evidenziate, è opportuno segnalare che la stessa ANAC ha individuato la necessità di differenziare e semplificare i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, a seconda delle tipologie e dimensioni delle amministrazioni, quale fattore fondamentale per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione.

In stretta collaborazione con il Direttore operano i Responsabili dei Servizi, individuati e nominati, come sopra anticipato, tra il personale dipendente dell'Ente a seguito di specifiche procedure gestite e avviate nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa (D.Lgs. 267/2000 e s.m.i, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i, CCNL Comparto degli enti Locali, etc.), e dagli strumenti di programmazione e regolamentazione dell'Ente.

Come detto, per l'anno 2025 i responsabili dei servizi, inquadrati nell'area dei funzionari di elevata qualificazione, sono stati investiti di maggiori ruoli e responsabilità anche con potere di spesa per tutte le procedure entro i limiti previsti dal codice dei contratti pubblici, al fine di snellire l'azione amministrativa senza però perdere di vista l'importanza della prevenzione del manifestarsi del rischio corruttivo, attraverso l'istituzionalizzazione di più momenti di confronto e condivisione delle informazioni e delle procedure (vd. Comitato di direzione, come più avanti indicato).

A seguito dei percorsi di certificazione intrapresi dall'Ente negli scorsi anni e tuttora in corso di vigenza (ISO 14001:2015 e registrazione Emas), l'organigramma è stato integrato con le ulteriori attribuzioni delle figure di responsabilità in relazione al proprio Sistema di Gestione Ambientale, portando così ulteriori elementi di scambio e controllo incrociato su più livelli di approfondimento.

Ad ulteriore integrazione dell'analisi del contesto e per gli obiettivi istituzionali e progettuali dell'Ente è possibile far riferimento al Documento Unico di Programmazione in forma semplificata periodo 2025/2027, approvato con delibera del Comitato Esecutivo n. 2 in data 13/01/2025, e alla sottosezione 2.9 "Quadro delle condizioni interne all'Ente".

Parte A | PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4 Il rischio corruttivo, gestione, individuazione, valutazione, analisi qualitativa

Nella definizione coniata da Raffaele Cantone «Per "rischio" o "evento rischioso" si intende l'evento che, in relazione ai processi considerati potrebbe, anche solo potenzialmente, verificarsi» (Il sistema della prevenzione della corruzione, Torino, Giappichelli Editore, 2020).

Di seguito si riportano alcuni ulteriori concetti in merito alla nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione contenuti nei documenti elaborati da ANAC.

Nel PNA 2019 si indica che la legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive, agendo pertanto per rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "*condotte di natura corruttiva*".

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di "prevenzione della corruzione", che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge medesima.

Nel PNA 2022 si ribadisce che la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

4.1 Gestione del rischio corruttivo

La valutazione del rischio corruttivo è da intendersi quale macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio corruttivo si articola in tre fasi:

- identificazione
- analisi
- ponderazione.

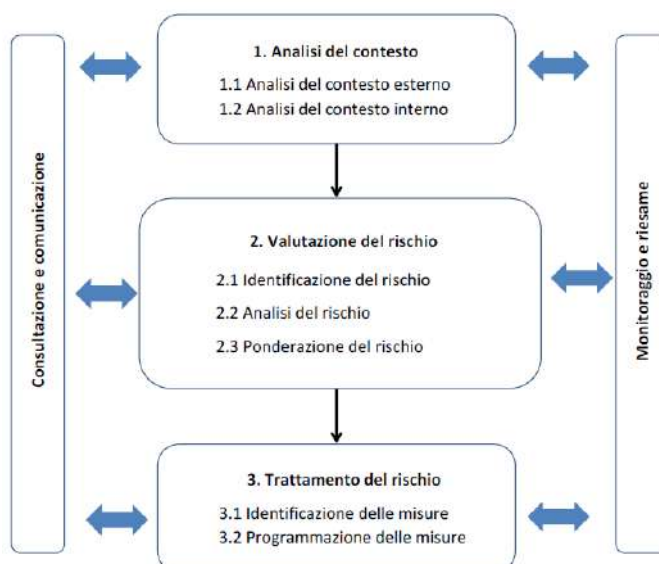
La fase successiva di analisi del rischio corruttivo ha un duplice obiettivo:

- (1) giungere a una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi;

- (2) stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.
Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.
Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio corruttivo è necessario operare secondo i seguenti indirizzi:



4.2 Aree di rischio corruttivo

Le aree di rischio corruttivo obbligatorie per tutte le amministrazioni sono le seguenti:

- (A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

- (B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 7. Procedure negoziate
 8. Affidamenti diretti
 9. Revoca del bando
 10. Redazione del cronoprogramma
 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- (C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN ⁽¹⁾
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto
- (D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

Nel tempo e con il susseguirsi degli aggiornamenti normativi emanati da Anac è stata ampliata la sfera delle aree di rischio corruttivo cosiddette "obbligatorie" individuando ulteriori aree a rischio corruzione:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle definite "obbligatorie" sono ora denominate "aree generali". C'è da

⁽¹⁾ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto;
2. QUID : il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori;
3. QUOMODO : modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma);
4. QUANDO : momento in cui adottare il provvedimento.

segnalare, tuttavia, che già nel processo di costruzione dei precedenti Piani di prevenzione della corruzione dell'Ente, quasi tutte queste attività erano di fatto state considerate nell'analisi del rischio corruttivo e, laddove ritenuto opportuno, erano entrate nel novero delle attività da sottoporre a misure di prevenzione. Più in particolare:

- **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
Le attività inerenti alla gestione delle spese e del patrimonio erano già state mappate nell'ambito del processo "Acquisizione di beni e servizi e affidamento di lavori" e del processo "Pagamento fatture fornitori"; non si rilevano, invece, processi particolarmente suscettibili di corruzione nell'ambito della gestione delle entrate.
- **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**
Attività già mappate nell'Area di rischio corruttivo "Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- **Incarichi e nomine**
Attività già mappate nell'Area di rischio corruttivo "Area acquisizione e progressione del personale";
- **Affari legali e contenzioso**
Il contenzioso dell'Ente è sempre gestito tramite incarichi esterni ad hoc e, pertanto, tali attività ricadono nel punto precedente (Incarichi e nomine) e risultano già mappate nell'Area di rischio corruttivo "Area acquisizione e progressione del personale" e in quella di "Acquisizione di beni e servizi e affidamento di lavori".

Alle aree sopraindicate si possono aggiungere ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità.

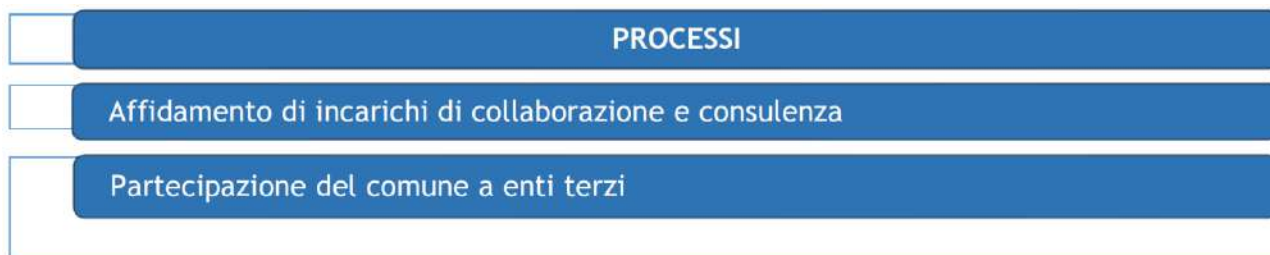
In questo caso, tuttavia - alla luce delle dimensioni particolarmente ridotte dell'Ente, sia in termini di personale sia di bilancio, nonché sulla base di una disamina delle sue competenze e delle attività effettivamente svolte - non sono identificabili altri ambiti dell'azione amministrativa suscettibili di un sensibile rischio di corruzione.

Non è, la precedente, una mera attestazione formale, ma l'esito di un'effettiva analisi dei processi dell'Ente che ha fatto emergere l'assenza di ulteriori aree con significativo rischio corruttivo. Non si conoscono, ad esempio, casi giudiziari, casi corruttivi o di cattiva gestione accaduti in passato nell'Ente o in enti analoghi (gli altri Enti di gestione emiliano-romagnoli), né sono emerse attività a rischio corruttivo dagli incontri con i Responsabili degli uffici.

L'Autorità ha poi individuato per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, le aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del DM n. 132/2022 che sono le seguenti:



Secondo gli ultimi orientamenti le medesime amministrazioni di "piccole dimensioni" possono inoltre valutare di mappare due ulteriori processi ritenuti particolarmente a rischio:



Le mappature proposte dall'Autorità sono una guida per gli RPCT per l'individuazione dei processi che caratterizzano l'attività amministrativa, dei rischi e delle misure che ritengono riferibili alla realtà del proprio Ente.

In tale ottica l'Ente, in linea con il lavoro puntuale e dettagliato degli scorsi anni, ha ritenuto di analizzare le aree di rischio e valutare i relativi processi secondo quanto esplicitato nei successivi paragrafi e in particolare nella Tabella 1 (Individuazione aree di rischio, processi ed eventi rischiosi), avvalendosi pertanto della facoltà di modificare i rischi proposti dall'Autorità, più nella semplice forma o denominazione che nella sostanza del contenuto, calibrando l'analisi sulla propria realtà operativa.

4.3 Modalità di valutazione del rischio corruttivo

Per la valutazione complessiva delle aree di rischio corruttivo, come suggerito dalla stessa Anac nel PNA 2019, già dal PTPCT 2020-2022 si è adottato un approccio di tipo qualitativo, dando spazio alla motivazione della valutazione con l'utilizzo di indicatori chiaramente e autonomamente individuati così come innanzi chiarito.

4.4 Analisi qualitativa

Per quanto concerne l'analisi di tipo qualitativo ci si è rifatti all'Allegato 1 del Piano Nazionale Anti-corruzione 2019 (rif. delibera Anac n. 1064/2019).

In tale schema il rischio corruttivo è valutato attraverso la ponderazione dei seguenti indicatori:

(1) Indicatori di stima del livello di rischio corruttivo

- (a) Livello di interesse esterno
La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio corruttivo
- (b) Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio corruttivo rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
- (c) Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio corruttivo aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
- (d) Opacità del processo decisionale
L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio corruttivo
- (e) Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio delle misure per prevenire la corruzione
La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione

della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio

(f) Grado di attuazione delle misure di trattamento

L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

(2) Misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo - Indici degli indicatori:

- molto basso 1
- basso 2
- medio 3
- alto 4
- molto alto 5

Al fine di poter garantire una più facile e immediata comprensione del livello del rischio corruttivo a fianco della valutazione qualitativa viene riportata e rapportata una equivalenza numerica, dalla cui sommatoria, più semplice in termini di risultato, ne deriva la valutazione del rischio per ogni singola area analizzata.

Pertanto, per i motivi su esposti, la valutazione complessiva del rischio corruttivo si ottiene sommando i valori degli indici di misurazione del livello di esposizione, per ciascuna area individuata in analisi, e vanno riportati in una sezione di "Giudizio sintetico" da cui dovrà emergere una valutazione del livello di rischio espresso da un valore compreso tra un minimo di 13 (rischio basso) e un massimo di 30 (rischio alto); pertanto dalla media ponderata degli indicatori ne conseguono le seguenti fasce di valutazione del rischio:

Giudizio sintetico

(a)	processo molto monitorato	Rischio BASSO	(valore inferiore a 14)
(b)	processo mediamente disciplinato e monitorato	Rischio MEDIO	(valore compreso tra 14 e 22)
(c)	grande discrezionalità	Rischio ALTO	(valore superiore a 22)

Al Giudizio sintetico dovrà poi essere collegata una analisi che illustri le motivazioni della misura applicata.

Per il dettaglio dell'attribuzione dei punteggi si rimanda all'Appendice I della presente sottosezione RCT.

4.5 Valutazione del rischio corruttivo connesso ai principali processi amministrativi (qualitativo)

Nell'Allegato 1 del PNA 2019 si legge testualmente:

« Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative.

A titolo esemplificativo, le fonti informative utilizzabili sono costituite da:

- *le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;*
- *le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;*
- *l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;*
- *incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità; o le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit) laddove presenti;*
- *le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es.*

segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);

- le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
- il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa »

Sulla scorta di tali indicazioni e sulla base dell'analisi effettuata dall'Ente, di seguito viene illustrata l'analisi per l'individuazione degli eventi a rischio corruttivo (per la cui valutazione si rimanda all'Appendice I del presente piano elaborata sulla base dei criteri di cui al precedente paragrafo 4.4) :

Tabella 1 - Individuazione aree di rischio, processi ed eventi rischiosi

AREA DI RISCHIO	SERVIZIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	NOTE
Area acquisizione e progressione del personale	Finanziario, Personale e Bilancio	(1) - Reclutamento personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	
			Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	
			Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	
			Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	
	[tutti]	(2) - Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	
		(3) - Conferimento incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Suddivisione artificiosa in più incarichi	
	[tutti]	(4) - Conferimento posizioni organizzative e incarichi/responsabilità interne	Incarichi interni accordati illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	[tutti]	(5) - Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa	La strutturazione organica e territoriale dell'Ente ha portato ad una suddivisione dei compiti anche nell'ambito della stessa area merceologica e nell'ambito dello stesso procedimento con il conseguente coinvolgimento contemporaneo non solo del Direttore ma anche di più di un Servizio con aumento della condivisione delle informazioni, a livello interno, e diminuzione della probabilità dell'accadimento di eventi di rischio corruttivo
		(6) - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	
		(7) - Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	
		(8) - Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	
		(9) - Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	
		(10) - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	
		(11) - Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	
		(12) - Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla	Anche la fase di liquidazione delle fatture e dei pagamenti derivanti dalle attività

AREA DI RISCHIO	SERVIZIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	NOTE
			legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro	<i>amministrative e tecniche dell'Ente, pur essendo tecnicamente nell'operatività del Servizio Finanziario, Personale e Bilancio, è preceduta da una fase di predisposizione dell'atto di liquidazione da parte o del responsabile del servizio proponente o in concomitanza con il responsabile del servizio competente e del Direttore</i>
		(13) - Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	
		(14) - Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore	
			Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera	<i>Per le procedure negoziate relative a lavori l'Ente potrà accedere all'Elenco aperto della Provincia di Modena di operatori economici qualificati adottato a seguito di apposito accordo deliberato dal Comitato Esecutivo</i>
		(15) - Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	
		(16) - Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	
		(17) - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione	
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della natura, Ricerche e monitoraggi Vigilanza, gestione faunistica, sviluppo sostenibile, comunicazione, educazione ambientale	(19) - Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, valutazioni di incidenza, licenze, registrazioni, dispense, permessi)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti	Nota (a) Nota (b)
			Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	
	[tutti]	(20) - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	
			Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	
	[tutti]	(21) - Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	
			Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	
			Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo	
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei	Almeno tre Servizi ogni anno solare non predeterminati e con	(22) - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari,	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	<i>Eventi non riscontrabili nel processo di competenza dell'Ente</i>
			Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket	

AREA DI RISCHIO	SERVIZIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	NOTE
destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	principio di rotazione interna e semestrale	nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	
			Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi vari	
Area: Finanza	[tutti]	(23) - Maneggio valori	Gestione discrezionale del fondo	Nota (c)
	Finanziario, Personale, Bilancio	(24) - Controlli contabili	Annullamento e ri-emissione mandato	
	[tutti]	(25) - Gestione entrate tributarie e non	Riscossione non tempestiva delle entrate	<i>Eventi non riscontrabili nel processo di competenza dell'Ente che non ha entrate tributarie.</i> <i>Per quanto concerne le entrate di carattere NON tributario vedere Nota (c)</i>
			Recupero coattivo delle morosità	
			Accertamento evasione	
			Accertamenti con adesione	
	Finanziario, Personale, Bilancio Vigilanza, gestione faunistica, sviluppo sostenibile, comunicazione, educazione ambientale	(26) - Vigilanza e controlli (sanzioni, attività venatoria, raccolta dei prodotti del sottobosco, danni da fauna)	Riscossione non tempestiva delle entrate	
			Recupero coattivo delle morosità	
			Accertamento evasione	
			Accertamenti con adesione	
Area: Patrimonio	[tutti]	(27) - Alienazioni	Scarsa trasparenza dell'operato	
			Discrezionalità delle valutazioni di stima	
		(28) - Locazioni e comodati	Scarsa trasparenza dell'operato	
			Discrezionalità delle valutazioni di stima	
Area: vigilanza società a totale partecipazione pubblica	[nessuno]	(29) - Reclutamento personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	<i>Eventi non riscontrabili nel processo di competenza dell'Ente che non ha attualmente società a totale partecipazione pubblica</i>
			Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	
			Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	
	[nessuno]	(30) - Affidamenti lavori e forniture	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	
			Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	
			Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	
	[nessuno]	(31) - Incarichi e nomine	Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e di nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	
			Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi ex D.Lgs. 39/2013	
Area: incarichi e nomine	[tutti]	(32) - Affidamento incarichi professionali	Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	
			Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei	

AREA DI RISCHIO	SERVIZIO	PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI	NOTE
			presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	
			Suddivisione artificiosa in più incarichi	
	[tutti]	(33) - Affidamento incarichi di vertice, dirigenziale, di amministratore di ente	Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	
			Mancanza o incompletezza della dichiarazione prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013	
			Mancata verifica del contenuto della dichiarazione	
	[tutti]	(34) - Nomina	Mancanza dei presupposti di legge per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	
Area: controlli	[tutti]	(35) - Adozione atti amministrativi	Mancanza esplicitazione dell'intero flusso decisionale	
Area Affari legali	[tutti]	(36) - Affidamento incarichi	Accordi con liberi professionisti per conferimenti incarichi	
		(37) - Rifusione spese legali	Rifusione somme maggiori rispetto a quelle liquidate in sentenza	

Per l'individuazione degli eventi rischiosi per l'Ente bisogna tenere presente le seguenti considerazioni di carattere generale, in parte già espresse nell'ambito delle valutazioni espresse nei PTPCT degli anni precedenti:

- non sono stati riscontrati precedenti giudiziari o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Ente;
- non sono stati riscontrati procedimenti per responsabilità amministrativa/contabile;
- non sono stati riscontrati ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
- non sono pervenute segnalazioni di eventi o sospetti di situazioni rientranti nella sfera della corruzione;
- l'Ente è stato inserito nel processo di Ricognizione, Classificazione e Sistema di Vigilanza ai fini degli obblighi in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in attuazione della delibera Anac n. 1134/2017, approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 2160 del 22/11/2019;
- L'Ente opera quasi esclusivamente con procedure al di sotto della soglia del Codice Appalti che sono state gestite dall'Ente in autonomia con l'ausilio delle piattaforme elettroniche nazionale (MePA) e regionale (SatER).
Nel caso dovessero presentarsi procedure di importo superiori alle soglie stabilite dal Codice Appalti e per le quali l'Ente non può operare quale stazione appaltante autonoma, si procederà a gestire tali procedure con l'ausilio di una Centrale Unica di Committenza qualificata attivando specifiche collaborazioni in forma di accordo o convenzione.
- tutti gli strumenti di programmazione amministrativa, economica e pianificatoria vengono condivisi dall'Ente fra i propri Enti soci nell'ambito delle rispettive Comunità in fase preliminare e in fase di schema definitivo, tutto questo prima di procedere alla successiva e definitiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente;
- nel Comitato Esecutivo dell'Ente oltre ai rappresentanti nominati dalle rispettive Comunità sono presenti anche i rappresentanti delle due Amministrazioni Provinciali di Modena e Reggio Emilia, come da previsione normativa di cui alla L.R. 24/2011 e s.m.i., ad ulteriore dimostrazione dell'ampia condivisione degli obiettivi;
- molte procedure dell'Ente sono legate a cofinanziamenti regionali, ministeriali, europei (progetti Life) e anche del PNRR, condizione tale per cui nei rispettivi bandi vengono delineate in modo puntuale prescrizioni guida precise e rigorose per l'applicazione degli strumenti normativi per la pubblica amministrazione.
Infine, i progetti di tale natura sono successivamente sottoposti alla valutazione economico-

amministrativa dell'ente pubblico cofinanziatore (esterno ed autonomo rispetto all'Ente Parchi Emilia Centrale), prodromica all'approvazione dell'intero iter e conseguente liquidazione dell'importo del contributo di cofinanziamento.

- L'Ente è soggetto a rendicontazioni periodiche richieste dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Clausola di cui all'art. 37 della L.R. 24/2011 e s.m.i. secondo cui *"L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, la Giunta presenta alla commissione assembleare competente una relazione, che fornisca informazioni sull'attuazione della legge e sugli effetti relativi al miglioramento qualitativo della gestione del sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete natura 2000 in relazione alle finalità individuate nell'articolo 1" della medesima legge.*
- L'Ente, data la propria complessa e articolata dislocazione logistica sul territorio, nel corso degli anni ha sviluppato quanto più possibile una cultura interna della trasversalità delle competenze e dei processi/procedimenti.
Questo sistema interno si incrocia e aumenta la condivisione dei processi, abbassando la possibilità del rischio corruttivo, laddove è presente un solo dirigente (Direttore), condizione al momento inalterabile proprio per la strutturazione di modesta entità dell'Ente medesimo.
Come già descritto nel corso dell'anno 2025 una ulteriore suddivisione dei ruoli e dei compiti, sulla base di una programmazione oculata e ponderata da parte degli amministratori, vedrà il coinvolgimento diretto dei responsabili dei servizi individuati e nominati funzionari di elevata qualificazione che gestiranno le procedure di afferenza del proprio servizio anche per la parte della spesa fino ai limiti posti dal codice dei contratti pubblici. Questa suddivisione delle responsabilità, mantenendo forte la trasversalità degli obiettivi e delle azioni fra i vari servizi, si ritiene possa aumentare la possibilità di poter dissipare il manifestarsi del rischio corruttivo proprio grazie alla ampia e inequivocabile condivisione che, paradossalmente, ne deriva.
- L'Ente per migliorare ulteriormente il livello di attenzione e sensibilizzazione del proprio personale nei confronti del rischio corruttivo ha istituito il Comitato di direzione, i cui compiti e articolazione sono precisati al successivo paragrafo 5.11, con l'obiettivo di aumentare il livello di condivisione delle informazioni e dell'agire amministrativo del Direttore e dei responsabili dei servizi.

Nota (a)

Per quanto riguarda nello specifico i Provvedimenti di tipo autorizzatorio (approvazioni, nulla-osta, permessi, valutazioni di incidenza, pareri) afferenti specificatamente al Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della natura, Ricerche e monitoraggi si sottolinea che gli stessi provvedimenti sono per la quasi totalità di natura intraprocedimentale costituendo una fase intermedia prodromica al rilascio del provvedimento finale, a favore del richiedente, che rientra nelle competenze dell'amministrazione titolare del procedimento ed esterna all'Ente (Regione Emilia-Romagna, Provincia, Unione di Comuni, Comuni, Arpae, Atersir, etc.).

Nei casi in cui il provvedimento emesso dall'Ente abbia effetto diretto sul richiedente, questo ricade nell'ambito di una rigida normativa approvata dalla Regione come i Piani territoriali ed i regolamenti delle singole Aree Protette, le misure generali e specifiche di conservazione dei Siti Rete Natura 2000, oppure regolamenti generali come quello forestale della Regione Emilia-Romagna. Le leggi nazionali e regionali sulle aree protette contengono vincoli di cogenza immediata e non derogabile (es. L. 394/1991 e s.m.i., L.R. 6/2005 e s.m.i., D.P.R. 357/1997 e s.m.i., etc.).

La parte procedurale viene curata da un funzionario del Servizio di competenza mentre il procedimento finale, per l'anno 2025, viene emesso a firma del responsabile del servizio e non più dal Direttore. La trasmissione e pubblicazione in albo pretorio e in formato tabellare sull'amministrazione trasparente rimangono invece a cura del Servizio Segreteria e dunque il procedimento mantiene il coinvolgimento di più soggetti con conseguente diminuzione della possibilità del verificarsi dell'evento di rischio corruttivo.

Inoltre, dal 2025 i nulla-osta cambieranno la forma procedurale di lavorazione ed emissione finale, passando da una gestione documentale di tipo "lettera" ad una gestione di tipo "atto" che poi arriverà a destinazione sempre attraverso la gestione documentale con lettera per l'invio finale. Anche questa modifica, che a prima vista potrebbe sembrare banale, dimostra invece un aumento del livello di

attenzione proprio attraverso un percorso ancora più formale, rigido e controllato dell'atto che seguirà un proprio iter di genesi, sviluppo, numerazione e pubblicazione del tutto autonomo, per poi essere trasmesso al destinatario, dunque una forma più concreta e ancor più controllata.

Infine, la pubblicazione in amministrazione trasparente dei provvedimenti integrali, al netto delle informazioni sensibili opportunamente oscurate, rappresenta un ulteriore e migliorativo passo nella direzione dell'abbassamento della probabilità del manifestarsi del rischio corruttivo.

Al Direttore rimangono in capo le procedure relative ai pareri di conformità di tipo urbanistico e pianificatorio, nonché la gestione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e le valutazioni ambientali strategiche, sempre con la collaborazione del funzionario apicale del servizio di riferimento. Anche per questi atti valgono le modifiche di forma da lettera ad atto e la pubblicazione del procedimento finale in amministrazione trasparente con i medesimi benefici auspicabili di abbassamento della probabilità del manifestarsi del rischio corruttivo.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni regionali in materia di Valutazione di incidenza (VinCA) l'Ente si è attrezzato per l'impostazione di una procedura di gestione documentale, programmazione flussi e attivazione di un sistema automatico per pubblicazione dati sull'Amministrazione Trasparente della documentazione necessaria per permettere all'utenza di comprendere la genesi, i motivi e l'esito delle decisioni finali dell'Ente in qualità di Autorità VinCA.

Nota (b)

Per quanto concerne i provvedimenti autorizzatori di competenza del Servizio Vigilanza, gestione faunistica, sviluppo sostenibile, comunicazione, educazione ambientale (permessi di transito su strade forestali, attraversamento area parco con arma al seguito) è utile precisare che vengono emessi a seguito di specifica richiesta da parte dell'utenza a cui fa seguito un controllo di correttezza e completezza da parte dell'ufficio competente e vengono rilasciati in riferimento e/o deroga ai regolamenti dell'Ente con firma del responsabile del servizio competente. La trasmissione rimane invece a cura del Servizio Segreteria, pertanto, anche in questo caso il procedimento prevede il coinvolgimento di più soggetti con conseguente diminuzione della possibilità del verificarsi dell'evento di rischio corruttivo.

Inoltre a seguito delle modifiche normative introdotte dal D.M. 28/10/2021, pubblicato sulla G.U. del 01/12/2021, con delibera di Comitato esecutivo n. 41 del 27/05/2022 è stata approvata la nuova procedura per le "Modalità per il rilascio dell'autorizzazione individuale al transito di mezzi a motore sulla viabilità forestale all'interno delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 gestiti dall'Ente ed in particolare nel territorio del Parco del Frignano e nel Parco dei Sassi di Roccamalatina".

Nota (c)

L'utilizzo di fondi in uscita è limitato alla gestione dell'economato che opera attraverso il solo e unico economo, disgiunto dal responsabile del Servizio Finanziario, e dall'anno 2024 senza più l'ausilio di n. 2 ulteriori sub-agenti contabili. Il fondo economale a disposizione viene stabilito in sede di predisposizione del bilancio pluriennale di previsione e i fondi vengono consegnati in più momenti in corso d'anno a seconda delle reali esigenze. I rendiconti sono poi trasmessi al Revisore dei conti e annualmente alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Bologna.

L'utilizzo di fondi in entrata invece opera attraverso n. 1 agente contabile per la riscossione per la gestione degli introiti derivanti dai parcometri in gestione all'Ente presso il parcheggio del Lago Santo Modenese presso la sede operativa di Pievepelago dell'Ente. La rendicontazione dell'agente contabile per gli incassi del parcheggio viene controllata ogni trimestre dal responsabile del servizio Finanziario e dal Revisore e approvato entro il 31 gennaio dell'anno successivo con determina.

Tutti gli introiti (sanzioni, tesserini per i funghi, rinnovo permessi per la raccolta dei mirtilli) vengono introitati con l'ausilio di POS bancari collegati con il sistema di contabilità armonizzata e la Tesoreria dell'Ente, con la sola esclusione dei parcometri presso il parcheggio del Lago Santo modenese dove per facilitare l'utenza è ancora possibile pagare l'importo della sosta con moneta. Il controllo sulla parte contante viene effettuato incrociando i dati tra gli incassi rendicontati e le ricevute degli scontrini emessi dalle apparecchiature, per garantire piena correttezza e trasparenza delle operazioni e dei conteggi.

Sperimentato dal servizio competente nel corso 2024, per il 2025 è previsto l'avvio del portale Pa-goPA attraverso il quale transiteranno tutte le operazioni che potranno essere gestite in tal senso con ulteriore controllo e verifica dei dati sui pagamenti dall'esterno a carico dell'utenza.

4.6 Misure di prevenzione e riduzione del rischio corruttivo

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione, riferite alla valutazione di tipo qualitativo, utili a ridurre la probabilità che il rischio corruttivo si verifichi, in riferimento a ciascun processo, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili e degli indicatori per la verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte dalla normativa.

Per la definizione del Processo si rimanda alla numerazione attribuita nella precedente Tabella 1 con riferimento alle medesime Aree di rischio.

Tabella 2 - I processi, le misure di prevenzione e gli indicatori

PROCESSO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI	INDICATORI
(1)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione (già avvenuta) Regolamento; definizione criteri per la composizione della Commissione giudicatrice e verifica non sussistenza legami parentali o di affinità tra i componenti e tra questi e i concorrenti; massima pubblicità e trasparenza delle procedure	Annualità	Adozione misure. Utilizzo regolamenti adottati dall'Ente
(2)		Approvazione (già avvenuta) regolamento Uffici e Servizi; definizione (già avvenuta) criteri di conferimento		
(3)		Adozione (già avvenuta) Regolamento; definizione preventiva dei criteri di attribuzione e predisposizione griglie di valutazione		
(4)		Approvazione (già avvenuta) regolamento Uffici e Servizi; definizione (già avvenuta) criteri di conferimento		
(5)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Definizione preventiva dei criteri di scelta del contraente; ricorso a Convenzioni e Accordi Quadro sui mercati elettronici nazionale (MePA) e regionale (Intercenter) laddove disponibili; per le procedure negoziate: rotazione degli operatori; riduzione delle acquisizioni fuori dal mercato elettronico; aggiornamento del personale in materia di contratti pubblici e anticorruzione; utilizzo di piattaforme informatiche nazionali e/o regionali per la gestione delle procedure di appalto Approvazione di atti formali nel rispetto della normativa sui contratti pubblici per le varie procedure preliminari (progettazione esecutiva, cronoprogramma, quadro economico, computo metrico, capitolato speciale d'appalto, etc.) e/o intra-appalto (modifica e/o rettifica e/o eventuale revoca bando, varianti progettuali, subappalto). Questo per tutte le tipologie di procedure (aperte, negoziate, a trattativa diretta)	Annualità	Adozione misure;
(6)				utilizzo convenzioni Consip / Intercenter
(7)				utilizzo mercato elettronico MePA / Intercenter
(8)				costruzione quadro economico e computo metrico
(9)				analisi di mercato preliminare e informale
(10)				atto a contrarre per procedure negoziate anche di importo modesto
(11)				motivazione forte per scelta contraente per affidamenti diretti (atto a contrarre)
(12)				analisi di mercato con richiesta più preventivi per procedure di modesto importo
(13)				richiesta dichiarazioni ex codice appalti
(14)				
(15)				
(16)				
(17)				

PROCESSO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI	INDICATORI
				verifica requisiti patto di integrità per procedure negoziate utilizzo dell'Elenco aperto della Provincia di Modena di operatori economici qualificati da invitare alle procedure negoziate di lavori ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a), b) c) (con il limite di 500mila euro) del D.Lgs. 36/2023
(18)		Definizione documentazione necessaria per effettuare il pagamento; relazioni del r.u.p. per la verifica e il controllo della corretta esecuzione contrattuale; monitoraggio periodico dei tempi di pagamento; applicazione del Regolamento di contabilità (già approvato)		Adozione misure; verifica documentazione (durc) rispetto dei termini di legge per il pagamento; omogeneità dei tempi di pagamento per tipo di fattura
(19)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Distinzione tra Responsabile dell'istruttoria e Responsabile del procedimento; approvazione regolamento specifico (effettuata con Del. CE 84/2018) per il rilascio dei nulla osta; monitoraggio tempi di risposta; costante aggiornamento della pubblicazione dei nulla osta rilasciati, in conformità alla normativa regionale. Standardizzazione procedure; identificazione criteri gestione reclami; monitoraggio; eventuale approvazione regolamento specifico per le sanzioni amministrative anche se già conformi a normativa nazionale e regionale	Annualità	Adozione misure; omogeneità dei tempi di rilascio del parere per complessità del procedimento Pubblicazione dati in Amministrazione trasparente Verifica coerenza documentazione dell'istanza
(20)		Standardizzazione procedure; predisposizione modulistica per utenza		
(21)		Standardizzazione procedure		
(22)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Analisi tecnica, economica e di merito disgiunta dal soggetto finale che adotta l'atto (dirigente), come già avviene; pubblicazione dati in amministrazione trasparente; revisione regolamento (già approvato) per la concessione dei contributi; monitoraggio; verifica puntuale della documentazione di rendicontazione; avviso pubblico per tempi di presentazione di domande da parte dell'utenza	Annualità	Applicazione del regolamento approvato dall'Ente all'inizio del 2022 atto autorizzativo dell'organo amministrativo
(23)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rendicontazione contabile costante e periodica al Servizio finanziario; registrazione e verifica delle matrici dei tagliandi venduti (es. biglietti, tesserini, etc.) per controllo incrociato delle entrate; rendicontazione annuale agli Enti convenzionati; pubblicazione dati di rendicontazione	Annualità	Nessun utilizzo dei contanti - utilizzo strumenti telematici (POS) e informatici (portale web) per la vendita dei tesserini o uso residuale dei versamenti tramite bollettino postale Attivazione portale PagoPA
(24)				
(25)	L'Ente non ha entrate di natura tributaria			

PROCESSO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI	INDICATORI
(26)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Distinzione tra Responsabile del procedimento e Responsabile dell'atto; approvazione regolamenti specifici (già avvenuta) per attività venatoria, raccolta dei prodotti del sottobosco; monitoraggio eventi per sanzioni e danni da fauna; aggiornamento e formazione del personale	Annualità	Adozione misure. Utilizzo regolamenti specifici e aggiornamento degli stessi Composizione squadre sul campo a più di n. 1 unità Formazione del personale Protocollo sanzioni
(27)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Distinzione tra Responsabile del procedimento, Responsabile dell'atto e organo amministrativo competente; approvazione preventiva di piano delle alienazioni; aggiornamento dati delle banche dati nazionali specifiche per l'argomento	Annualità	Atti organo amministrativo per piani e linee guida Procedure aperte per individuazione contraente Contratto di locazione sia passiva che attiva Registrazione contratto
(28)		Distinzione tra Responsabile del procedimento e Responsabile dell'atto; registrazione contratti in Agenzia delle Entrate		
(29)	<i>L'Ente partecipa a due società esterne (Lepida scpa e Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano scarl). L'incidenza percentuale delle quote di partecipazione dell'Ente ai due soggetti partecipati non consente all'Ente di poter operare scelte e/o vincolare le decisioni societarie per le voci indicate. Annualmente si procede con la ricognizione delle partecipate e se ne effettua l'analisi economico-finanziaria.</i>			
(30)				
(31)				
(32)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Definizione preventiva dei criteri di scelta del contraente; ricorso a Convenzioni e Accordi Quadro laddove disponibili; per le procedure negoziate: rotazione degli operatori; riduzione delle acquisizioni fuori dal mercato elettronico; aggiornamento del personale in materia di contratti pubblici e anticorruzione; utilizzo di piattaforme informatiche nazionali e/o regionali per la gestione delle procedure di appalto di servizi professionali	Annualità	Adozione misure. Utilizzo procedure in conformità alla normativa contrattualistica pubblica utilizzo convenzioni Consip / Intercenter utilizzo mercato elettronico MePA / Intercenter motivazione forte per scelta contraente per affidamenti diretti (atto a contrarre) analisi di mercato con richiesta più preventivi per procedure di modesto importo richiesta dichiarazioni ex codice appalti verifica requisiti patto di integrità procedure ad evidenza pubblica individuazione e nomina con atto dell'organo amministrativo
(33)		Per le nomine di natura amministrativa rimettersi alle scelte effettuate dagli Enti soci dell'Ente. Per gli incarichi dirigenziali attivare procedure concorsuali pubbliche; definizione preventiva dei criteri del bando e dei requisiti di accesso; adozione (già avvenuta) di regolamento per l'accesso		
(34)		Per le nomine di natura amministrativa rimettersi alle scelte effettuate dagli Enti soci dell'Ente. Per il dirigente distinzione tra Responsabile del procedimento e organo amministrativo competente		

PROCESSO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI	INDICATORI
(35)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Standardizzazione procedure; identificazione criteri per l'effettuazione dei controlli interni; monitoraggio; approvazione regolamento specifico	semestrale	Numero controlli interni
(36)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Definizione preventiva dei criteri di scelta del legale pur in presenza di discrezionalità; rispetto procedurale della normativa sui contratti pubblici; controllo contabile delle parcelle; verifica atti per la liquidazione dei compensi	Annualità	Verifica requisiti
(37)				Verifica assenza cause di inconferibilità e/o conflitto di interesse Separazione ruoli tra individuazione e contrattualizzazione

La coesistenza dei già citati fattori di passaggio a più livelli dell'iter di procedura secondo *policy* di trasversalità delle competenze e dei processi/procedimenti che, pur quanto più possibile standardizzata nel rispetto normativo, non risulta però essere costretta o rigidamente connessa in capo ad un solo soggetto per volta, si ritiene che possa facilitare l'abbassamento della probabilità che il rischio corruttivo si manifesti.

5 Altre misure

Oltre a quanto indicato finora, sono misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione:

- Formazione in tema di anticorruzione
- Codice di comportamento
- Trasparenza
- Rotazione del personale
- Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità
- Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto
- Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
- Adozione di misure per la tutela del whistleblower
- Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive
- Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa;
- Definizione di modalità per l'effettuazione dei controlli interni
- Comitato di direzione
- Il sistema di certificazione ISO ed Emas

5.1 Formazione in tema di anticorruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha aderito a specifiche iniziative formative regionali.

Annualmente viene effettuata la formazione per tutto il personale dell'Ente alla prima sezione di livello generale, mentre la seconda parte di approfondimento è di norma rivolta al RPCT e ai responsabili dei Servizi dell'Ente.

5.2 *Codice di comportamento*

Con delibera di Comitato Esecutivo n. 86/2021 è stato approvato il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale" allegato alla presente sottosezione (Allegato 3), predisposto in conformità al DPR del 16/04/2013, n. 62 a seguito di procedura aperta alla partecipazione, documento che è da considerarsi come "una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione".

5.3 *Trasparenza amministrativa*

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché l'ambito in cui si sono concentrati i maggiori sforzi dell'Ente nell'ottica della divulgazione, condivisione e della prevenzione della corruzione.

In ambito di trasparenza si segnalano continui miglioramenti e significativi sviluppi propositivi rispetto ai già elevati standard offerti dall'Ente negli anni precedenti.

Per ogni approfondimento si rimanda all'apposita Parte B della presente sottosezione RCT.

5.4 *Rotazione del personale*

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura importante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, l'Ente, in ragione delle sue ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, è conscio del fatto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere la possibilità di svolgere adeguatamente le proprie funzioni.

Per far fronte a questa condizione l'Ente ritiene di poter comunque ottemperare al principio attraverso la condivisione delle fasi procedurali per la formazione del Documento Unico di Programmazione in forma semplificata, del Piano Esecutivo di Gestione e del PIAO, il cui processo di formazione è seguito dal Direttore, e RPCT, e dalla totalità dei Responsabili dei diversi Servizi, fino all'approvazione da parte del Comitato Esecutivo.

Per dare ulteriore impulso alle proprie azioni tese a diminuire quanto più possibile alla diminuzione del rischio corruttivo e del verificarsi di azioni potenzialmente ricadenti nella sfera della corruzione, l'Ente, in attuazione del CCNL Comparto Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16/11/2022, con delibera di Comitato Esecutivo n. 91 del 28/11/2024 ha approvato i nuovi criteri per l'istituzione e la graduazione delle aree dei funzionari di elevata qualificazione, come già più volte ricordato, pur sapendo che il lavoro svolto fino ad ora è sempre stato ben articolato e molto attento al rigido rispetto normativo, consolidato dal fatto che non si sono avuti eventi corruttivi di alcuna natura.

5.5 *Directive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e di elevata qualificazione con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità*

Il RPCT, con l'ausilio dei responsabili dei Servizi di volta in volta coinvolti, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti a cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.Lgs. 39/2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nel suddetto decreto, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo le previsioni normative, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui al predetto decreto.

L'Ente, per il tramite del RPCT, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Inoltre, a supporto del RPCT, per la corretta attuazione della misura della inconferibilità e/o incompatibilità è stata elaborata dall'Autorità una tabella sinottica che riporta gli specifici divieti previsti dal d.lgs. 39/2013 per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, a cui l'Ente è paragonabile ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 24/2011 e s.m.i., per titolari di incarico amministrativo di vertice e titolari di incarichi dirigenziali, che si riporta opportunamente riparametrata sulla situazione reale dell'Ente:

Soggetti	Norma (d.lgs. 39/2013)	Contenuto del divieto
Incarichi dirigenziali (Dirigenti e incarichi EQ)	Articolo 3	Divieto di conferimento dell'incarico dirigenziale in caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale.
	Articolo 4	Divieto di conferimento dell'incarico dirigenziale nel caso in cui nell'anno precedente il soggetto abbia svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ente che conferisce l'incarico ovvero abbia svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'Ente che conferisce l'incarico.
	Articolo 9	Incompatibilità tra l'incarico dirigenziale e: ▪ l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ente che conferisce l'incarico; ▪ svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Ente che conferisce l'incarico.
	Articolo 12	Incompatibilità tra incarico dirigenziale e componente organo di indirizzo del medesimo Ente.

5.6 *Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto - Divieto di pantouflage*

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'Ente verifica, per il

tramite del RPCT, che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 165 del 2001.

Pantouflage

La parola di origine francese "pantouflage" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

Il legislatore nazionale ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio.

Nell'individuare l'ambito soggettivo di applicazione, la norma fa espressamente riferimento ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 cessati dal servizio. Ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro, avere rapporti professionali con i soggetti privati nei cui confronti siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio.

In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Il RPCT è chiamato a verificare la corretta attuazione delle misure, anche attraverso attività volte ad acquisire informazioni utili in merito al rispetto del divieto di *pantouflage* sulla base del modello operativo di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

5.7 Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del D.Lgs. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del D.Lgs. 39/2013, l'Ente verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del D.Lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del D.Lgs. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 D.Lgs. 39/2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ente:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

L'Ente, per il tramite del RPCT, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

5.8 Whistleblowing

A partire dalla legge 190/2012 e s.m.i. sono state introdotte nell'ordinamento giuridico nazionale le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto "whistleblowing". In particolare, la norma prevede che le procedure per favorire l'emersione di illeciti debbano avere caratteristiche precise, e indicano "l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

La ratio della norma è dunque quella di evitare che il dipendente pubblico, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del suo rapporto di lavoro, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La possibilità di segnalare disfunzioni e illeciti come dipendente pubblico non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria di fatti di corruzione.

Per dare seguito ai disposti normativi l'Ente per tramite del RPCT ha adottato l'utilizzo di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni di illeciti amministrativi attivata tramite un link personalizzato e univoco.

All'interno della piattaforma è inserito un modulo informatico standard per la gestione delle segnalazioni ed è garantita la crittografia dei dati e l'anonimato del segnalante attraverso l'attribuzione di un codice numerico univoco da utilizzare poi per i successivi contatti con il RPCT dell'Ente.

Per la regolamentazione e l'utilizzo della piattaforma è stata approvata una specifica *Procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione Pubblica - Disciplina della tutela della persona che segnala violazioni*.

La piattaforma di segnalazione degli illeciti è raggiungibile da apposito link sul portale dell'Amministrazione trasparente dell'Ente nella sezione Altri contenuti - Corruzione, sottosezione Whistleblowing al link: <http://trasparenza.parchiemiliacentrale.it/L190/?idSezione=231413&id=&sort=&activePage=&search=>.

Si rileva che alla data di approvazione della presente sottosezione RCT non è stata inoltrata alcuna segnalazione.

5.9 Monitoraggio sull'attuazione della prevenzione della corruzione e dei termini per la conclusione dei procedimenti, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità

La norma stabilisce che il RPCT provveda alla verifica dell'efficace attuazione delle azioni adottate per la prevenzione della corruzione e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente.

L'Ente, per il tramite del RPCT, ha predisposto un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi (Determinazione dirigenziale n. 243/2014).

Con l'obiettivo di adempiere alle suddette verifiche, il RPCT si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Ente. In particolare, si individuano i responsabili dei Servizi dell'Ente quali soggetti che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al RPCT, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

In quest'ottica vengono stabiliti due livelli di monitoraggio dell'attuazione delle azioni adottate per la prevenzione della corruzione e dei termini per la conclusione dei procedimenti:

- con cadenza semestrale il RPCT incontra i responsabili dei Servizi che riferiscono i controlli e le verifiche effettuati in regime di *self assessment*;
- il RPCT effettua verifiche e controlli in autonomia secondo un proprio calendario operativo auto-determinato.

In tale direzione l'Autorità, per facilitare gli RPCT, ha introdotto da tempo il concetto del monitoraggio delle misure generali - trasversali a tutte le aree di rischio - da prevedere obbligatoriamente attraverso l'individuazione e programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato. A tal fine l'Autorità ha elaborato una apposita scheda "Misure Generali" (Allegato 2), opportunamente riadattata alla realtà dell'Ente, che contiene un'elencazione di tali strumenti di prevenzione.

Al fine di poter controllare adeguatamente il livello di attenzione con il presente documento si intende ampliare le modalità di monitoraggio dei processi analizzati e soggetti a potenziale rischio corruttivo secondo quanto indicato nella seguente tabella di programmazione del monitoraggio delle misure specifiche, da leggere in coerenza con le precedenti tabelle 1 (individuazione degli eventi a rischio corruttivo) e 2 (misure di prevenzione) rispettivamente ai paragrafi 4.5 et 4.6 :

Tabella 3 - Monitoraggio

PROCESSO	INDICATORI	PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	MONITORAGGIO	NOTE in caso di criticità nel monitoraggio	RESPONSABILE DELLA MISURA
(1) (2) (3) (4)	Utilizzo regolamenti adottati dall'Ente	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(5) (14) (32)	analisi di mercato preliminare e informale	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	costruzione quadro economico e computo metrico	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(6) (32)	utilizzo convenzioni Consip / Intercenter	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	utilizzo mercato	Ogni anno	annuale	In alternativa:	In caso di opzione B	RPCT +

PROCESSO	INDICATORI	PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	MONITORAGGIO	NOTE in caso di criticità nel monitoraggio	RESPONSABILE DELLA MISURA
	elettronico MePA / Intercenter			A) si B) no	illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	Responsabile del Servizio competente per i processi
	atto a contrarre per procedure negoziate anche di importo modesto	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80 % C) tra 0 e 50 %	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	motivazione forte per scelta contraente per affidamenti diretti (atto a contrarre)	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(7) (8) (9) (10) (16) (32)	richiesta dichiarazioni ex codice appalti	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80 % C) tra 0 e 50 %	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	verifica requisiti	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80 % C) tra 0 e 50 %	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	patto di integrità	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80 % C) tra 0 e 50 %	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(11)	utilizzo dell'Elenco aperto della Provincia di Modena di operatori economici qualificati da invitare alle procedure negoziate di lavori ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a), b) c) (con il limite di 500mila euro) del D.Lgs. 36/2023	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(12) (32)	motivazione forte per scelta contraente per affidamenti diretti (atto a contrarre)	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	analisi di mercato con richiesta più preventivi per procedure di modesto importo	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80 % C) tra 0 e 50 %	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(13)	Atto motivato	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(15) (32)	Contraddittorio con appaltatore on forma scritta	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Atto di approvazione variante	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(16)	Autorizzazione tramite atto formale	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(17) (32)	Contraddittorio tra le parti in forma scritta	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) si B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i

PROCESSO	INDICATORI	PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	MONITORAGGIO	NOTE in caso di criticità nel monitoraggio	RESPONSABILE DELLA MISURA
					intende risolverle	processi
(18)	verifica documentazione (durc)	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	rispetto dei termini di legge per il pagamento	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	omogeneità dei tempi di pagamento per tipo di fattura	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(19)	omogeneità dei tempi di rilascio del parere per complessità del procedimento	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Pubblicazione dati in Amministrazione trasparente	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(20) (21)	Verifica coerenza documentazione dell'istanza	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(22)	Applicazione del regolamento approvato dall'Ente all'inizio del 2022	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	atto autorizzativo dell'organo amministrativo	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(23)	Nessun utilizzo dei contanti - utilizzo strumenti telematici (POS) e informatici (portale web) per la vendita dei tesserini o uso residuale dei versamenti tramite bollettino postale	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(24)	Attivazione portale PagoPA	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(25)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(26)	Utilizzo regolamenti specifici e aggiornamento degli stessi	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Composizione squadre sul campo a più di n. 1 unità	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Formazione del personale	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Protocollo sanzioni emesse da Guardiaparco	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi

PROCESSO	INDICATORI	PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	MONITORAGGIO	NOTE in caso di criticità nel monitoraggio	RESPONSABILE DELLA MISURA
				C) tra 0 e 50%		processi
(27)	Atti organo amministrativo per piani e linee guida	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(28)	Atti organo amministrativo per piani e linee guida	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Procedure aperte per individuazione contraente	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Contratto di locazione sia passiva che attiva	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Registrazione contratto	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(29) (30) (31)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(33)	Approvazione criteri e bando da parte dell'organo amministrativo	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	procedure ad evidenza pubblica	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(34)	individuazione e nomina con atto dell'organo amministrativo	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(35)	Numero controlli interni positivi	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(36)	Verifica requisiti	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Verifica assenza cause di inconferibilità e/o conflitto di interesse	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) tra 80 e 100 % B) tra 50 e 80% C) tra 0 e 50%	In caso di opzione B e C illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Separazione ruoli tra individuazione e contrattualizzazione	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
(37)	Controllo contabilità finale anche su base di decreto del giudice	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi
	Atto di liquidazione motivato	Ogni anno	annuale	In alternativa: A) sì B) no	In caso di opzione B illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle	RPCT + Responsabile del Servizio competente per i processi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differimento del termine disposto da Anac, redige una relazione annuale, sulla base di specifici schemi

predisposti da Anac medesima, che offre il resoconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dalle misure di prevenzione della corruzione adottate. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (ovvero sul portale dell'amministrazione trasparente, sezione Altri contenuti - Corruzione).

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela nell'ambito del *whistleblowing*
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive
- Esiti di verifiche e controlli sul divieto di *pantouflage*

5.10 Controlli interni

La Legge 213 del 07/12/2012 di conversione del D.L. 174 del 10/10/2012 all'art. 3 comma 1, lettera d), ha innovato il sistema dei controlli interni agli EE.LL. modificando l'art. 147 del D.Lgs. 267/2000 che prevede che gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuino strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, che preveda modalità per:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile
- controllo strategico e di gestione
- controllo della qualità dei servizi erogati
- controllo della gestione e della vigilanza sugli organismi gestionali esterni
- controllo di verifica degli equilibri finanziari della gestione (per quanto non disciplinato dal

regolamento di contabilità).

I controlli interni vengono attuati attraverso svariate fasi amministrative articolate su più livelli e in più momenti nel corso dell'anno.

Con il monitoraggio della performance dell'attività del Direttore e dei responsabili dei Servizi si effettuano analisi puntuali e articolate sull'attività degli uffici, lo stato di attuazione dei progetti e azioni amministrative svolte sia di carattere ordinario che straordinario. Tale forma di monitoraggio è stata implementata anche grazie all'istituzione del "Comitato di direzione", come più avanti declinato. La ricognizione delle società partecipate viene svolta innanzitutto con gli atti di ricognizione e verifica previsti dalla normativa, sia con ulteriori e differenti modalità, ma egualmente significative, attraverso la partecipazione diretta alle assemblee sociali per l'approvazione dei consuntivi delle azioni svolte e per l'approvazione dei bilanci preventivi (GAL scarl), ovvero attraverso forme di collaborazione convenzionale con altre amministrazioni, tra cui anche la Regione Emilia-Romagna con funzioni di coordinamento attuativo, per effettuare il controllo congiunto sul soggetto partecipato (Lepida scpa). Il monitoraggio della trasparenza viene effettuato sia con un controllo costante e continuo da parte del Servizio incaricato, sia con modalità di interscambio fra i Servizi dell'Ente, sia attraverso verifiche dirette e autonome da parte del RPCT sia, infine, attraverso le verifiche da parte del Nucleo monocratico di valutazione (OIV) secondo le tempistiche previste dalla normativa.

5.11 Comitato di direzione

Nel nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dal Comitato Esecutivo con delibera n. 68 del 21/10/2024, è stato istituito il "Comitato di direzione", presieduto dal Direttore con la partecipazione dei Responsabili dei Servizi quali componenti, che ha lo scopo di condividere la gestione e l'attuazione degli obiettivi e progetti programmati, e definire la pianificazione strategica dell'Ente in coerenza con gli indirizzi dell'Amministrazione.

Questo sistema di incontri, cadenzato e istituzionalizzato, certamente non può che dimostrare l'attenzione dell'Ente per trovare modi e maniere per monitorare con costanza e metodo le aree e i processi soggetti a rischio, controllare l'andamento delle attività, analizzare le eventuali problematiche emerse o emergenti, condividere le informazioni e le modalità di gestione delle azioni amministrative e aumentare il livello di azioni preventive per diminuire quanto più possibile condizioni favorevoli al manifestarsi di rischi corruttivi.

5.12 Antiriciclaggio, monitoraggio e rendicontazione progetti di investimento con fondi europei

Con particolare riferimento all'attuazione di progetti o misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sarà necessario monitorare in modo specifico i protocolli operativi in merito all'applicazione delle norme antiriciclaggio.

Come riferimento sono da considerare le *Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni*, adottate dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia con provvedimento del 23 aprile 2018, secondo le quali *"Le Pubbliche amministrazioni tenute a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, effettuano la comunicazione a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta"*.

Nell'ambito delle azioni di monitoraggio degli interventi della politica regionale unitaria 2021/2027, si dovranno assicurare, per gli interventi finanziati, la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto e delle procedure di attivazione degli interventi, per tutti i progetti di investimento pubblico a vario titolo finanziati dai Fondi europei, dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dai Programmi complementari.

Ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, che istituisce il "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (RRF), gli Stati membri devono adottare opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, con particolare attenzione alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, della corruzione, dei

conflitti di interessi nonché del "doppio finanziamento".

In ordine alle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori* (adottate dal MEF con Circolare n. 30/2022 e successivamente integrate con Circolare n. 13/2024) si dovrà porre particolare attenzione sulla corretta individuazione del "titolare effettivo" dei destinatari/appaltatori di fondi PNRR, sulle misure per la prevenzione e l'individuazione del "conflitto di interessi" e del "doppio finanziamento" e, più in generale, indicazioni procedurali per un corretto espletamento delle attività di controllo e rendicontazione delle spese nonché dei dati/atti/documenti a comprova del conseguimento di milestone e target al fine di attestare compiutamente l'effettivo ed efficace avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Piano.

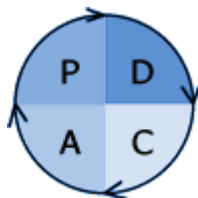
5.13 Il sistema di certificazione ISO ed Emas

L'Ente oramai da alcuni anni ha impostato e avviato un proprio sistema di gestione ambientale redatto e attuato seguendo i principi della norma ISO 14001 e registrazione Emas. Attraverso questi due sistemi di certificazione l'Ente ha dunque sviluppato degli obiettivi e traguardi finalizzati al miglioramento ambientale dell'Ente, inteso come diminuzione del proprio impatto in termini di consumi, inquinamento e utilizzo di risorse.

Tali processi di certificazione prevedono dei percorsi molto puntuali e che impongono una continua rilettura e analisi dei dati dell'impatto delle attività e azioni dell'Ente attraverso dei percorsi di audit esterni di terza parte, grazie ai quali la certificazione non potrebbe essere ottenibile in quanto non è un processo endogeno ma che obbliga a confrontarsi ed aprirsi verso l'esterno e condividere le informazioni.

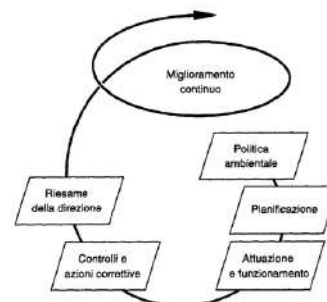
Pertanto, in ottica di contenimento della probabilità del manifestarsi del rischio corruttivo anche le attività di certificazione ambientale dell'Ente hanno un ruolo attivo, imponendo un continuo e costante scambio di dati e informazioni tra i servizi e tra gli uffici, con comunicazione attiva tra le unità di personale per la raccolta e l'analisi dei dati necessari per i processi di certificazione, dati che poi devono essere tradotti e divulgati attraverso specifici documenti, l'analisi ambientale e del contesto, la dichiarazione ambientale.

Tali processi dunque rappresentano una ulteriore importante elemento di trasversalità e trasparenza che impegnano l'Ente a confrontarsi e colloquiare a tutti i livelli, dall'alta direzione rappresentata



P = PLAN > pianificare a fondo prima di agire
 D = DO > mettere in atto le azioni studiate
 C = CHECK > verificare l'esito delle azioni
 A = ACT > standardizzare e ripetere il processo se l'esito non è stato positivo

dagli amministratori, fino ai responsabili ambientali di sede e ai responsabili dei servizi che hanno il compito di vigilare l'andamento delle attività concrete, raccogliere i dati e trasferirli al coordinatore del sistema di gestione ambientale che analizza i dati ricevuti e li trasmette al responsabile del sistema di gestione che, a sua volta, traduce le informazioni analitiche nelle procedure e nei moduli di registrazione che costituiscono il cardine del sistema di gestione ambientale; per tornare poi all'alta direzione che deve prendere atto dei dati e delle evidenze analitiche che ne derivano e approvarli nei documenti divulgativi che poi andranno trasmessi all'auditor di terza parte e così via, in un continuo percorso circolare il cui obiettivo è quello di un miglioramento continuo. E questo continuo rincorrersi di dati, analisi e informazioni non può che tradursi in uno strumento operativo per il continuo abbassamento del presentarsi del rischio corruttivo.



Parte B | TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

6 Trasparenza: premesse

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (articolo 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013).

"Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli..." (articolo 3, comma 1, D.Lgs. 33/2013).

Gli strumenti principali per l'applicazione di tali principi sono:

- la pubblicazione obbligatoria dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 sui siti internet delle amministrazioni pubbliche;
- il cosiddetto "accesso civico generalizzato", ovvero la possibilità per chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sopra (nelle modalità e nei limiti previsti dal medesimo D.Lgs. 33/2013).

Tutte le pubbliche amministrazioni, dunque, sono tenute alla pubblicazione, sui loro siti istituzionali, di una serie di dati. L'individuazione di tali informazioni si basa su precisi obblighi normativi. Inoltre, tale individuazione tiene conto della generale necessità del perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione.

Come già specificato nella Parte A, il Direttore svolge tutte le funzioni di RPCT avvalendosi della collaborazione dei responsabili dei Servizi dell'Ente e in particolare del Servizio Segreteria, Affari generali, Certificazioni ambientali, ICT, il cui responsabile funge da referente interno per la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Gli adempimenti inerenti agli obblighi della trasparenza sono riportati nelle tabelle riassuntive allegato al presente documento (Allegato 4), a cui si rimanda per una più puntuale e attenta disamina.

7 Pubblicità, trasparenza e diffusione

Le azioni adottate dall'Ente per l'attuazione del principio di pubblicità, trasparenza, diffusione e accesso civico, integrate con le azioni legate alla prevenzione della corruzione, sono rivolte sia all'interno che all'esterno, coinvolge gli amministratori, il personale interno e l'utenza.

Un costante aggiornamento e integrazione dei dati, raccolti con criteri di omogeneità nel portale web Amministrazione Trasparente (Casa di vetro, così denominato il software in uso all'Ente), consente l'immediata individuazione e consultazione e arricchisce nel tempo la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, nonché la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dalla dall'Ente.

la presente sottosezione RCT del PIAO, predisposto e condiviso con tutti i Servizi dell'Ente, viene pubblicata in Amministrazione Trasparente nella sezione Disposizioni generali, sottosezione Atti Generali, sottosezione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), accessibile dalla home page del sito istituzionale, [www.parchiemiliacentrale.it](http://trasparenza.parchiemiliacentrale.it) attraverso il link allo specifico portale all'indirizzo <http://trasparenza.parchiemiliacentrale.it/L190/> a cui si può accedere anche in modo diretto.

Il RPCT è coordinatore e referente del procedimento di formazione, adozione, attuazione della

sottosezione RCT del PIAO e di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il monitoraggio viene effettuato dal RPCT in collaborazione con il Nucleo Monocratico di Valutazione (OIV) individuato dall'Ente, che procede anche in autonomia in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla norma, verificando l'aggiornamento delle sezioni pubblicate sul sito.

7.1 La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023

Il mutato quadro normativo in materia di contratti pubblici comporta che la disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice prevede:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."
- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre tenere presenti anche i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024 (deliberazioni ANAC n. 261 et 264 del 20/06/2023)

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate nella tabella qui a fianco riportata vengono riportate in sintesi le modalità di attuazione della trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime:

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 .
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

7.2 La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

In linea con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione sono tenuti a rendere nota l'origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate "destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico".

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR", allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

La RGS, oltre agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e l'applicazione dell'accesso civico semplice e generalizzato previsti dal D.Lgs. 33/2013, introduce anche ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR, riassunti nella seguente tabella:

Individuare all'interno del proprio sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR" , articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento ¹²⁵ .
Pubblicare nella sezione "Attuazione Misure PNRR", per ognuna delle sotto-sezioni, gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando, per ogni atto riportato: a) la tipologia (legge, decreto legislativo, decreto-legge, decreto ministeriale, decreto interministeriale, avviso, ecc.) b) il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto, con il link ipertestuale al documento c) la data di pubblicazione d) la data di entrata in vigore e) l'oggetto f) la eventuale documentazione approvata (programma, piano, regolamento, ...) con il link ipertestuale al documento g) le eventuali note informative.
Aggiornare tempestivamente le informazioni fornite in ciascuna sottosezione

7.3 Prospetto riepilogativo obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente

Come ad ogni nuova approvazione del documento di indirizzo per il contenimento dei rischi di manifestazione di eventi corruttivi, viene ricontrollato dall'inizio ogni sezione e ogni dato o raggruppamento di dati al fine di valutarne la coerenza rispetto agli aggiornamenti normativi che vengono proposti e disposti da Anac o dal Governo italiano.

Dunque, anche nel presente documento RCT si è provveduto a rianalizzare le sezioni e le sottosezioni del portale della trasparenza amministrativa dell'Ente (casa di vetro) in relazione alle ultime indicazioni di Anac prodromiche rispetto alla prossima approvazione dell'aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione. L'analisi e la valutazione dei dati presenti, o non presenti o parzialmente presenti, ha portato alla definizione del nuovo prospetto riepilogativo degli obblighi di pubblicazione nell'Amministrazione Trasparente dell'Ente così come riportato nell'Allegato 4.

È bene ricordare e sottolineare che i rilievi di terza parte, effettuati da quando sono stati istituiti da Anac, hanno sempre avuto finora un esito positivo.

8 Il sito web della dell'Ente Parchi Emilia Centrale

Per quanto concerne lo specifico portale "Amministrazione trasparente", raggiungibile sia direttamente (<https://trasparenza.parchiemiliacentrale.it/L190/>) sia tramite apposito link presente nella home page del sito istituzionale dell'Ente (<https://www.parchiemiliacentrale.it>), la software-house fornitrice ha garantito il costante aggiornamento dell'applicativo collegato direttamente con i gestionali degli atti amministrativi e di contabilità dell'Ente per facilitare e ulteriormente migliorare la divulgazione delle informazioni.

Il sistema gestionale nel corso del biennio 2022/2023 è stato implementato con l'attivazione di specifici flussi informatici multidirezionali che hanno permesso di migliorare il livello delle informazioni pubblicate con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti".

Nel 2024 si è attuata una ulteriore integrazione informatica per automatizzare i flussi informativi richiesti dalla normativa in relazione al nuovo codice dei contratti e alla nuova sezione dei contratti in collegamento diretto con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici gestita da Anac.

In home page del sito è presente un link diretto alla pagina "COSA FARE PER... Le cose da sapere per la fruizione delle Aree protette dell'Ente Parchi Emilia Centrale" in cui sono riportati in sintesi i riferimenti dei procedimenti per le azioni da attuare e gli eventuali permessi da dover richiedere in merito alle tematiche di maggior interesse dell'utenza, quali la raccolta di funghi epigei, mirtilli e prodotti del sottobosco, campeggio, bivacco o allestimento di un campo Scout, accensione di fuochi o barbecue, sorvolo con droni, tagli boschivi, pesca nelle aree fluviali o lacustri ove consentita.

Il costante e pedissequo lavoro da parte dell'ufficio referente (il già citato Servizio Segreteria) per le verifiche informative permette di poter avere a disposizione uno strumento complessivamente ben armonizzato e completo nelle sue sezioni principali, dando così la possibilità all'utenza di poter fruire delle informazioni sull'attività amministrativa dell'Ente.

9 Iniziative di trasparenza già attivate

L'Ente fa tutto quanto possibile per adempiere con regolarità al principio della trasparenza attraverso la pubblicazione di dati e informazioni, atti, regolamenti, documenti di programmazione economico finanziaria, documenti di gestione e pianificazione territoriale sul proprio sito internet istituzionale e sullo specifico portale della trasparenza.

9.1 Albo Pretorio on line

La Legge n. 69 del 18/6/2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici.

In ottemperanza a tale obbligo, sancito all'art. 32 comma 1, l'Ente parchi Emilia Centrale ha realizzato l'Albo Pretorio On Line, a far tempo dall'anno 2012, pubblicando:

- deliberazioni del Comitato Esecutivo
- determinazioni dirigenziali (a partire dall'anno 2014)
- bandi per appalti e per le selezioni di personale ed incarichi professionali
- altri atti per i quali sono previste pubblicazioni obbligatorie per legge (dati informativi sulle proprie certificazioni ambientali, resoconti sulla gestione dei funghi epigei)
- nulla-osta in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 394/1991 e smi, L.R. 6/2005 e s.m.i. e Delib. Giunta RER n. 343/2010
- atti di altri Enti, quando tale adempimento sia previsto dalla legge o su specifica richiesta.

Le pubblicazioni sono fra le responsabilità del Servizio Segreteria dell'Ente.

9.2 Posta Elettronica Certificata

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è lo strumento per attivare lo scambio telematico di documenti fra gli enti pubblici e i cittadini e per ottenere l'evidenza dell'avvenuta consegna al destinatario dei messaggi.

Al fine di comunicare in forma digitale con imprese, privati e pubbliche amministrazioni, l'Ente ha messo a disposizione l'indirizzo istituzionale protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it.

È possibile utilizzare l'indirizzo p.e.c. per inoltrare qualunque tipologia di richiesta e comunicazione, domande di partecipazione a concorsi ecc.

È inoltre stato attivato un ulteriore e specifico indirizzo di p.e.c. fatturazioneelettronica@pec.parchiemiliacentrale.it destinato agli adempimenti procedurali legati all'entrata in vigore della fatturazione elettronica (di cui al DM 55/2013) a partire dalla fine del mese di marzo 2015.

Il gestionale di protocollazione in uso all'Ente nel corso del 2021 è stato integrato anche con la funzionalità relativa al sigillo informatico che permette di individuare con certezza il soggetto giuridico mittente da parte del destinatario ricevente.

9.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza

In ordine alle iniziative di comunicazione della trasparenza il Servizio Segreteria ha la funzione di facilitare, ove necessario, l'accesso alle informazioni e al sistema della trasparenza amministrativa dell'Ente, sia a favore del personale interno che degli stakeholder esterni.

9.4 Semplificazione del linguaggio e tecnica redazionale (L. 241/1990)

L'Ente mira al raggiungimento dell'obiettivo della semplificazione del linguaggio nell'ambito della propria elaborazione documentale, al fine di rendere di più facile lettura e comprensione gli atti e i provvedimenti amministrativi. Questo progetto è inserito nel più ampio contesto di un progressivo miglioramento nei rapporti tra amministrazione e stakeholder esterni, basati sulla trasparenza e sulla reciproca fiducia.

Per tale obiettivo sarà dunque necessario che i testi vengano scritti in modo chiaro ed esaustivo limitando, ove possibile, linguaggio burocratico, il tutto per cercare di rendere gli atti più facilmente comprensibili sia da un punto di vista logico-giuridico che da quello lessicale.

10 Tutela della riservatezza

Il principio generale di trasparenza, inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, va attuato anche rispettando le disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

A seguito dell'entrata in vigore del Reg. UE 679/2016 l'Ente ha adottato le proprie prime misure regolamentari indispensabili per il rispetto normativo della nuova disciplina europea, poi acquisita a livello nazionale con il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del già menzionato Regolamento.

L'Ente ha nominato il proprio responsabile esterno per la protezione dei dati (DPO) a seguito di specifico contratto stipulato con la società Lepida scpa che ha messo a disposizione dei propri soci le competenze necessarie per gli adempimenti normativi.

Il RPCT può avvalersi della consulenza e della collaborazione del DPO per la disamina dei casi in cui sia necessario attuare controlli e verifiche per garantire la tutela della privacy (esempio accesso civico generalizzato), come indicato nell'Allegato 3 del PNA 2022.

APPENDICE (I) - ANALISI QUALITATIVA (PNA 2019)

Misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo ⁽²⁾

Indici degli indicatori	
molto basso	(1)
basso	(2)
medio	(3)
alto	(4)
molto alto	(5)

Giudizio sintetico e tipo di rischio corruttivo		
Processo molto monitorato	BASSO	(da 0 a 13)
Processo mediamente monitorato	MEDIO	(da 14 a 22)
Alto livello di discrezionalità	ALTO	(da 23 a 30)

⁽²⁾ Come già anticipato nel paragrafo 4.3 al fine di poter garantire una più facile e immediata comprensione del livello del rischio corruttivo a fianco della valutazione qualitativa viene riportata e rapportata una equivalenza numerica, dalla cui sommatoria, più semplice in termini di risultato, ne deriva la valutazione del rischio corruttivo qualitativa per ogni singola area analizzata.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento personale	5	1	0	1	4	4	MEDIO	L'Ente ha sempre svolto delle procedure concorsuali con massima trasparenza e divulgazione; non sono state rilevate delle segnalazioni particolari e/o procedure di natura ricorsiva
	Progressioni di carriera	1	2	0	1	4	4	BASSO	L'Ente ha attivato numerose misure di verifica interna dei vari passaggi sia per la valutazione che per la progressione del personale; non da ultimo ha condiviso con i Sindacati uno strumento gestionale proprio per dare ulteriore trasparenza e obiettività per le progressioni.
	Conferimento incarichi di collaborazione	5	3	0	1	4	4	MEDIO	Pur in presenza di un livello di discrezionalità di medio valore il processo viene compensato da una ampia trasparenza e divulgazione del processo decisionale
	Conferimento posizioni organizzative e incarichi/responsabilità interne	1	3	0	2	4	4	MEDIO	L'Ente ha un basso numero di dipendenti e di converso un livello di posizioni organizzative significativo; il processo di attribuzione è stato più volte aggiornato nel corso del tempo e verte su regolamenti e procedure specifiche per garantire trasparenza e divulgazione. Le decisioni non sono mai prese da un solo soggetto ma sono condivise e ripartite fra Amministratori e Dirigente
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5	2	0	1	4	4	MEDIO	L'Ente si occupa principalmente di azioni settoriali e specifiche legate alla gestione del territorio e alla tutela della biodiversità; poco spazio rimane per variabilità di oggetto per la natura stessa dell'Ente
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	5	2	0	2	4	4	MEDIO	Pur con un livello alto di attenzione e partecipazione del responsabile del processo la scelta dell'Ente è sempre molto trasparente e vincolata dalla normativa sui contratti pubblici
	Requisiti di qualificazione	5	2	0	1	4	4	MEDIO	Pur con un livello alto di attenzione e partecipazione del responsabile del processo la scelta dell'Ente è sempre molto trasparente e vincolata dalla normativa sui contratti pubblici
	Requisiti di aggiudicazione	5	3	0	1	4	4	MEDIO	La localizzazione territoriale di una gran parte delle azioni progettuali dell'Ente è in un ambito geografico complesso che richiede spesso specificità non necessarie in altri luoghi
	Valutazione delle offerte	5	2	0	2	4	4	MEDIO	Percentualmente l'Ente svolge più procedure al massimo ribasso dato che la tipologia di attività è molto standardizzata; il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa è lasciato per le situazioni progettuali più complesse o complesse

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4	2	0	2	4	4	MEDIO	Fino ad ora nelle procedure svolte non si sono mai verificati casi di anomalia
	Procedure negoziate	5	3	0	2	4	4	MEDIO	La scelta degli operatori da invitare è di per sé elemento dirimente in tal senso - Per l'area dei lavori utilizzo dell'Elenco aperto della Provincia di Modena di operatori economici qualificati
	Affidamenti diretti	5	5	0	2	4	4	MEDIO	La scelta degli affidatari è di per sé elemento dirimente in tal senso
	Revoca del bando	5	2	0	2	4	4	MEDIO	Fino ad ora nelle procedure svolte non si sono mai verificate situazioni tali da dover procedere con la revoca di un bando
	Redazione del cronoprogramma	5	4	0	2	4	4	MEDIO	Per la gran parte dei processi dell'Ente (es. lavorazioni forestali) il cronoprogramma è fortemente vincolato dalla stagionalità rispetto ai luoghi di intervento
	Variante in corso di esecuzione del contratto	5	3	0	2	4	4	MEDIO	Normalmente non si verificano varianti in corso d'opera anche perché i progetti sono finanziati in modo specifico con risorse prestabilite, ma la variabilità di determinate situazioni in ambiente può creare situazioni discordanti in tal senso
	Subappalto	5	2	0	1	4	4	MEDIO	È una tipologia di procedura normata dalla legge su cui l'Ente può solo decidere di non accordarlo se non lo ritiene opportuno
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	5	2	0	2	4	4	MEDIO	Normalmente l'Ente non ha avuto casi di tale natura. Nell'unico appalto di concessione esterna di un immobile in gestione si è giunti a dirimere la questione per vie legali con riconoscimento pieno da parte del giudice delle ragioni dell'Ente
	Pagamento fatture fornitori	5	2	0	1	4	4	MEDIO	Procedura molto standardizzata, regolamentata e controllata tramite i gestionali della piattaforma informatica dell'Ente; raramente si verificano casi di ritardo pagamento. Per il resto è un'attività estremamente tracciata
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, valutazioni di incidenza, licenze, registrazioni, dispense, permessi)	3	1	0	1	4	4	BASSO	Nella quasi totalità dei casi il provvedimento autorizzatorio (nulla osta o vinca) l'atto dell'Ente è intraprocédimentale e la rilevanza nei confronti del richiedente è in capo ad altra amministrazione. Per quanto concerne permessi di transito sono rigidamente normati e sono tracciati in entrata e in

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado di discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
									uscita. Altri titoli abilitativi particolari (es. tesserini per i funghi) fanno capo a decisioni regolamentari condivise ed approvate in modo collegiale con gli altri enti locali del territorio e/o su base convenzionale
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	4	1	0	1	4	4	MEDIO	Per le attività dell'Ente le dichiarazioni sostitutive sono marginali e comunque seguite e tracciate nel loro percorso di verifica pre e post. In taluni casi sono comunque "figlie" di specifiche norme regolamentari regionali (nulla osta rilasciati al momento di presentazione dell'istanza)
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	3	3	0	1	3	3	BASSO	L'istituto della delega viene utilizzato in modo marginale e sempre e comunque in ambiti di rilievo minore, con sempre condivisione con le figure apicali delle varie casistiche
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	4	3	0	2	4	4	MEDIO	La discrezionalità della decisione dell'Amministrazione esiste, ma dal punto di vista procedurale il processo è suddiviso in fasi attraverso una prima analisi di una commissione interna, nominata semestralmente, che analizza le richieste pervenute nel periodo di riferimento e formula delle proposte; successivamente il dirigente approva o non approva l'attribuzione dei contributi richiesti. Fino ad ora annualmente sono stati attribuiti pochi contributi perché non sono mai arrivate più di 5 o sei richieste all'anno, non sempre accordate. Per garantire ulteriore trasparenza e abbassare la soglia di rischio corruttivo è stato approvato un nuovo Regolamento per l'attribuzione di contributi. L'ente per la sua natura fino ad ora non ha mai attribuito sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici anche perché non sono mai pervenute richieste in tal senso.
Area: Finanza	Maneggio valori	1	1	0	1	4	4	BASSO	Il maneggio valori è praticamente più presente né per la gestione della vendita di tesserini per i funghi, né per i permessi di raccolta mirtilli, né per il parcheggio del Lago Santo e neppure per la salita al Sasso della Croce (servizio quest'ultimo externalizzato con concessione) e neppure per le sanzioni. In tali ambiti la tracciatura delle entrate è rigorosa e rendicontata annualmente agli Enti Locali convenzionati. L'Ente si è comunque attrezzato per fornire all'utenza vari metodi di pagamento (bollettino postale, POS, vendita on line dei ticket, sistema PagoPA) che divulga come unici sistemi possibili. Gli agenti contabili incaricati per la riscossione sono stati individuati con appositi atti e sono poi in relazione con il Servizio Finanziario per la rendicontazione della contabilità di entrata. L'incidenza del rischio corruttivo è

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
									da considerarsi bassa o, meglio, quasi nulla in quanto l'intero processo è monitorato in ogni passaggio.
	Controlli contabili	1	2	0	2	4	4	BASSO	L'Ente è dotato di una piattaforma di gestione contabile certificata e all'avanguardia e fra le più strutturate che ci siano, utilizzata anche da altri enti e/o unioni di grandi dimensioni (esempio Provincia di Modena) che non lascia spazio a manipolazioni o forzature. Tutta la contabilità viene regolarmente monitorata e controllata dal Revisore dei Conti oltre che in sede dei normali atti di controllo contabile (conto consuntivo, riaccertamento residui, assestamento generale di bilancio)
	Gestione entrate tributarie e non	0	0	0	0	0	0	- - -	L'Ente non ha entrate tributarie
	Vigilanza e controlli (sanzioni, attività venatoria, raccolta dei prodotti del sottobosco, danni da fauna)	5	1	0	1	4	4	MEDIO	L'attività di vigilanza è coordinata da personale apicale dedicato e dotato di esperienza e conoscenza del territorio. Il processo sanzionatorio ha ovviamente un forte impatto di incidenza sull'utenza ma al contempo e rigorosamente monitorato dall'emissione della sanzione fino all'eventuale iscrizione a ruolo affidata in convenzione all'Agenzia nazionale per la riscossione. Ovviamente anche l'attenzione del dirigente è alta per garantire sempre la massima trasparenza, chiarezza e disponibilità nei confronti dell'utenza ma soprattutto è alta per orientare quanto più possibile le azioni a favore del rispetto delle norme.
Area: Patrimonio	Alienazioni	5	2	0	1	4	4	MEDIO	Fino ad ora l'Ente non ha proceduto ad alienazioni di natura immobiliare; tali processi, nel caso dovessero presentarsi, avranno un percorso di condivisione tecnico ed amministrativo che ne comporterà la tracciatura del processo e la trasparenza nei confronti dell'utenza.
	Locazioni e comodati	4	3	0	2	4	4	MEDIO	Ogni locazione attiva e/o passiva ed ogni comodato attivo o passivo sono regolati da apposito contratto sempre e opportunamente registrato presso l'Agenzia delle Entrate. Il rispetto rigoroso della normativa è sempre fra gli elementi distintivi del processo gestito dall'Ente e la divulgazione della propria attività contrattuale in termini di trasparenza amministrativa è ulteriore elemento di situazione favorevole alla limitazione del verificarsi di episodi e/o situazioni potenzialmente rischiose in termini di corruzione

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado di discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
Area: incarichi e nomine	Affidamento incarichi professionali	5	4	0	2	4	4	MEDIO	Pure esistendo ovviamente un certo grado di discrezionalità l'Ente nel corso degli anni si è attrezzato anche con specifico regolamento per garantire quanto più possibile il rispetto normativo in sede di favoreggiamento concorrenziale degli operatori, la rotazione e la trasparenza del proprio operato
	Affidamento incarichi di vertice, dirigenziale, di amministratore di ente	5	3	0	1	4	4	MEDIO	Anche in questo caso esiste potenzialmente un livello di discrezionalità ma l'Ente opera, per la parte tecnico-amministrativa, attraverso processi pubblici di tipo concorsuale che ne limitano alla base il rischio corruttivo. Per la parte di amministrazione invece l'Ente è vincolato e dipende dalle scelte fatte per ambito territoriale da parte degli amministratori locali dei soci componenti l'Ente medesimo; in tale ambito la discrezionalità dell'Ente non ha modo di potersi esplicare
	Nomina	4	1	0	1	2	4	BASSO	Come sopra detto le nomine per gli amministratori sono demandate alla potestà degli enti locali che, in modo collegiale e attraverso le Comunità dei parchi, individuano un proprio rappresentante all'interno dell'unico organo amministrativo dell'Ente (il Comitato Esecutivo). I restanti componenti invece sono costituiti dai Presidenti delle due Province di Modena e Reggio Emilia. Per la nomina invece del soggetto tecnico (dirigente) invece la nomina è demandata all'organo amministrativo dell'Ente (Comitato Esecutivo) a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche. Questo è quanto fino ad ora accaduto durante il periodo di esistenza dell'Ente.
Area: controlli	Adozione atti amministrativi	4	3	0	1	4	4	MEDIO	Gli atti amministrativi sono tutti regolarmente pubblicati sia sull'albo pretorio che sull'amministrazione trasparente. Inoltre per procedimenti particolarmente ampi, complessi e che interessano una importante area vasta di territorio (es. piani territoriali dei parchi, piani triennali di tutela e valorizzazione dei paesaggi protetti, istituzione di paesaggi protetti) l'Ente opera attraverso vari livelli di condivisione non solo con le amministrazioni locali di volta in volta interessate, ma anche con un ulteriore livello di condivisione con i portatori di interesse per garantire, quanto più possibile, la condivisione degli obiettivi, dei progetti e delle proposte per la gestione e miglioramento ambientale del territorio e la tutela della biodiversità. Il processo di creazione e adozione degli atti è sempre a più livelli, dalla nascita con analisi tecnica e condivisione fra i vari servizi (grazie alla trasversalità di molte azioni e competenze all'interno del personale apicale e non), fino a livello dirigenziale e amministrativo.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO							
		<i>Livello di interesse esterno</i>	<i>Grado discrezionalità della PA</i>	<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</i>	<i>Opacità del processo decisionale</i>	<i>Livello collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata</i>
									L'ulteriore miglioramento che l'Ente si prefigge con il presente piano per il miglioramento dei controlli interni attraverso l'adozione di apposito regolamento è inevitabilmente contrastato dal fatto che l'Ente ha un solo ed unico dirigente, come disposto dalla normativa regionale che ha istituito l'Ente stesso nel 2012. Questa condizione di unicità dirigenziale comporterà sempre la possibilità di esistenza del rischio corruttivo ma d'altro canto non vi sono alternative differenti in tal senso.
Area Affari legali	Affidamento incarichi	4	5	0	2	4	4	MEDIO	In tale ambito la discrezionalità ovviamente è significativa proprio per la natura della tipologia di ambito delicato e che deve attivarsi, in caso di necessità, per situazioni con risvolti giuridici. È anche vero però che fino ad ora i casi in cui l'Ente ha dovuto affrontare tale situazione di affidamento di incarichi è assai esigua. Anche in questo caso la decisione prima di essere manifestata viene condivisa a livello tecnico, contabile e amministrativo; il rispetto della normativa dei contratti pubblici è sempre in cima all'inizio del processo come elemento direttamente per garantire sempre la massima trasparenza
	Rifusione spese legali	4	1	0	1	4	4	MEDIO	Ovviamente l'interesse esterno per tale ipotetica situazione esiste ma la rigida contabilità e verifica contabile a cui l'Ente è sottoposto e si sottopone, come sopra illustrata, diminuisce la possibilità che il rischio corruttivo si manifesti. Il livello di controllo rimane forzatamente medio alto sempre e proprio per le ragioni ampiamente chiarite nelle precedenti disamine

APPENDICE (II) - PATTO DI INTEGRITÀ

L'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012 stabilisce che *"Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara"*.

In attuazione di quanto previsto dalla sopra citata norma, le stazioni appaltanti *"di regola predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse"* e a tal fine inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia per cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Il Patto d'integrità configura un sistema di condizioni la cui accettazione costituisce presupposto necessario e condizionante la partecipazione degli operatori economici e/o professionali alle procedure di acquisizione di affidamento dei contratti pubblici.

Con la sottoscrizione del Patto d'integrità, al momento della presentazione dell'offerta, l'operatore economico e/o professionale concorrente accetta regole del bando che rafforzano comportamenti già doverosi e che prevedono, in caso di violazione degli stessi, sanzioni di carattere patrimoniale quali l'incameramento della cauzione, oltre alla estromissione dalla gara stessa.

In tal senso, il Patto d'integrità si configura come una delle misure attuative della strategia di prevenzione della corruzione.

Il fac-simile di "Patto d'integrità" di seguito riportato dovrà essere inserito nella documentazione di gara e successivamente sottoscritto dai legali rappresentanti degli operatori economici e/o professionali che partecipano alle singole procedure di affidamento attivate da tutte le strutture dell'Ente, stabilendone l'obbligatoria sottoscrizione e produzione da parte di ciascun partecipante alla procedura, sotto pena di esclusione o risoluzione contrattuale.

Repubblica Italiana
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Modena

Tipo di procedura

☐ Lavori

☐ Servizi

☐ Forniture

Oggetto procedura

CIG _____ - CUP _____

PATTO DI INTEGRITÀ

relativo alle procedure finalizzate alla stipula di contratti pubblici

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Cod. Fisc. 94164020367 - part. IVA 03435780360 - con sede in Modena, Viale Martiri della Libertà 34, di seguito denominato "Ente"

E

_____ (di seguito "Operatore")

con sede legale in _____

via _____ n. _____

codice fiscale _____ P.IVA _____

p.e.c. _____

rappresentata da _____

in qualità di _____

VISTO l'art. 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTA la sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO pluriennale dell'Ente, pubblicato sul portale dell'Amministrazione Trasparente (sezione Disposizioni generali, sottosezione Atti Generali, sottosezione Piano Integrato di Attività e Organizzazione);

VISTO il *Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente Parchi Emilia Centrale* approvato dal Comitato Esecutivo e pubblicato sul portale dell'Amministrazione Trasparente (sezione Personale, sottosezione Codice di comportamento dei dipendenti)

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Patto di integrità rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Ente.

2. Nel presente Patto sono stabilite reciproche e formali obbligazioni tra l'Ente e l'Operatore economico e/o professionale partecipante alla procedura di gara o di affidamento diretto ed eventualmente aggiudicatario della procedura medesima, affinché i propri comportamenti siano improntati all'osservanza dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi dell'appalto, dalla partecipazione alla esecuzione contrattuale.

3. Con il Patto di integrità le Parti, in particolare, assumono l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio - sia direttamente che indirettamente tramite intermediari- al fine dell'assegnazione del contratto e/ o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

4. L'espressa accettazione del Patto di integrità costituisce condizione di ammissione a tutte le procedure di gara o di affidamento diretto indette dall'Ente.

5. Il Patto di integrità, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante dell'Operatore economico e/o professionale, è presentato da quest'ultimo allegato alla documentazione amministrativa richiesta per la partecipazione alla procedura di gara o di affidamento diretto, e costituisce parte integrante e sostanziale del futuro contratto.

Nel caso di Consorzi o Raggruppamenti Temporanei di Imprese, il Patto va sottoscritto dal legale rappresentante del Consorzio nonché da ciascuna delle Imprese consorziate o raggruppate e dall'eventuale loro Direttore/i Tecnico/i.

Nel caso di ricorso all'avvalimento, il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante dell'Impresa ausiliaria e dall'eventuale Direttore Tecnico.

Nel caso di subappalto, il Patto di integrità va sottoscritto anche dal legale rappresentante del soggetto affidatario del subappalto medesimo, e dall'eventuale Direttore Tecnico.

6. La carenza della dichiarazione di accettazione del Patto di integrità o la mancata produzione dello stesso debitamente sottoscritto dall'Operatore economico e/o professionale, sono regolarizzabili attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 101 del D.Lgs. 36/2023. Qualora l'Operatore non ottemperi a quanto richiesto con la procedura di soccorso istruttorio, quest'ultimo verrà escluso dalla procedura di affidamento.

Articolo 2 - Ambito di applicazione

1. Il Patto di integrità si applica a tutte le procedure di gara o affidamento diretto sopra e sotto la soglia comunitaria.

2. Il Patto di integrità regola i comportamenti degli Operatori economici e/o professionali sia durante la fase di svolgimento delle procedure di gara o affidamento diretto indette dall'Ente, a cui gli Operatori medesimi partecipano, sia nella fase di esecuzione del contratto eventualmente a loro affidato in esito alle predette procedure di gara o affidamento diretto.

3. Il Patto di integrità regola, inoltre, i comportamenti di ogni soggetto dell'Ente impiegato nell'ambito delle procedure di gara o affidamento diretto, nonché nella fase di esecuzione del conseguente contratto.

4. L'Operatore economico e/o professionale e l'Ente sono a conoscenza del contenuto del presente Patto d'Integrità, che condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto dello stesso.

5. Il presente Patto di Integrità trova applicazione anche con riferimento alle procedure di affidamento di contratti di concessione, nonché con riferimento ad ogni altro contratto previsto e disciplinato dal D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

Articolo 3 - Obblighi dell'Operatore economico

1. Con l'accettazione e la sottoscrizione del Patto di Integrità, l'Operatore economico e/o professionale si impegna:

- a uniformare la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
- a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati - somme di denaro, vantaggi o altre utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o la fase di esecuzione del contratto;
- a segnalare all'Ente qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del procedimento di gara o affidamento diretto e/o nella fase di esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto, comprese illecite richieste o pretese da parte dei dipendenti dell'Ente;
- dichiara, con riferimento alla specifica procedura di affidamento di non avere in corso, né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa
- dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e di non essersi accordato e di non accordarsi con altri partecipanti alla procedura di gara per limitare con mezzi illeciti la libera concorrenza;
- ad informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare sul rispetto dei medesimi;
- a segnalare situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale dell'Ente;
- a non conferire incarichi o stipulare contratti con i soggetti di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. In caso contrario l'Ente disporrà l'immediata esclusione dell'Operatore economico e/o professionale dalla partecipazione alla procedura di gara o di affidamento diretto;
- a rendere noti, su richiesta dell'Ente, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto. eventualmente stipulato a seguito della procedura di affidamento.

2. Gli obblighi di cui al precedente comma 1 del presente articolo, nelle fasi di esecuzione del contratto, si intendono riferiti all'Operatore economico e/o professionale con il quale l'Ente ha stipulato il contratto, il quale avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche da tutti i propri eventuali subcontraenti, subappaltatori e subaffidatari. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente Patto di integrità, sarà inserita nei contratti stipulati dall'Operatore economico e/o professionale con i propri subcontraenti e subappaltatori e subaffidatari.

Articolo 4 - Sanzioni e penali per violazione del Patto di integrità

1. L'accertamento del mancato rispetto da parte dell'Operatore economico e/o professionale anche di uno solo degli obblighi indicati all'art. 3 del presente Patto, che avverrà all'esito di un contraddittorio con l'Operatore medesimo, potrà comportare l'applicazione, anche in via cumulativa, fatte salve specifiche ulteriori previsioni di legge, una o più delle seguenti sanzioni:

- (a) esclusione dalla procedura di affidamento o revoca della aggiudicazione, con conseguente escussione della cauzione provvisoria, a seconda che la violazione venga accertata nella fase precedente all'aggiudicazione dell'appalto o nella fase successiva all'aggiudicazione;
- (b) revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto ma precedente alla stipula del contratto;
- (c) risoluzione del contratto ed escussione della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione dell'appalto. Resta ferma la facoltà per l'Ente di non avvalersi della risoluzione del contratto qualora lo ritenga pregiudizievole per gli interessi pubblici sottesi al contratto. Sono fatti salvi, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno e l'applicazione delle eventuali penali di cui al successivo punto;

- (d) l'esclusione dell'Operatore economico e/o professionale da tutte le procedure di gara o affidamento diretto bandite dall'Ente per un periodo sino a un massimo di 3 (tre) anni, da stabilirsi in base alla gravità della violazione commessa;
2. La quantificazione delle penali a carico dell'Operatore economico e/o professionale partecipante alla gara o all'affidamento diretto per il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente Patto di integrità viene stabilita come segue:
- (a) responsabilità per danno arrecato all'Ente nella misura dell'8% del valore del contratto, impreviudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore,
- (b) responsabilità per danno arrecato agli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, sempre impreviudicata la prova predetta.
3. L'Operatore economico e/o professionale, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, accetta sin d'ora che, nel caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti con la sottoscrizione del Patto d'integrità, comunque accertato dall'Ente, troveranno applicazione le sanzioni e/o le penali indicate ai precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5 - Obblighi dell'Ente

1. L'Ente si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare procedimenti disciplinari nei confronti dei propri soggetti - a vario titolo intervenuti nel procedimento di affidamento e esecuzione del contratto - in caso di violazione dei detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione di prescrizioni comportamentali stabilite dall'Ente, inerenti all'ambito del presente Patto di integrità, nella propria regolamentazione.
2. L'Ente garantisce che il personale, i collaboratori ed i consulenti dell'Ente impiegati ad ogni livello nell'espletamento della procedura di gara o affidamento diretto e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato, sono consapevoli del presente Patto d'Integrità, il cui spirito condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto del presente Patto.
3. Qualora l'Ente riceva una segnalazione in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto, aprirà un procedimento istruttorio per la verifica della suddetta segnalazione, nel rispetto del principio del contraddittorio.
4. L'Ente si impegna comunicare a tutti i concorrenti i dati più rilevanti riguardanti la gara e la relativa procedura, compatibilmente con i termini di differimento di cui all'art. 35 del D.Lgs. 36/2023:
- l'elenco dei concorrenti ed i relativi prezzi quotati,
 - l'elenco delle offerte respinte con la motivazione dell'esclusione e le ragioni specifiche per l'assegnazione del contratto al vincitore con relativa attestazione del rispetto dei criteri di valutazione indicati nei documenti di procedura.

Articolo 6 - Efficacia del patto di integrità

1. Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura di gara o affidamento diretto fino all'integrale esecuzione del contratto stipulato in esito alla procedura medesima.

Articolo 7 - Foro competente

1. Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Patto d'integrità fra l'Ente e l'Operatore economico e/o professionale e tra gli stessi Operatori economici sarà risolta in via esclusiva dal Foro di Modena.

per l'Operatore economico e/o professionale
Il Legale rappresentante

ALLEGATI

Allegato 1_a

I delitti contro la Pubblica Amministrazione: un quadro statistico

(Fonte dati: Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità)

Allegato 1_b

Scenario economico-sociale regionale

(Fonte dati: Unioncamere- Ufficio studi)

Allegato 1_c

Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2023

(Fonte dati: Unioncamere Emilia-Romagna)

Allegato 1_d

Prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024

(Fonte dati: Istat)

Allegato 2

Programmazione e monitoraggio misure generali

Allegato 3

Codice di comportamento dei dipendenti

Allegato 4

Prospetto riepilogativo obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente

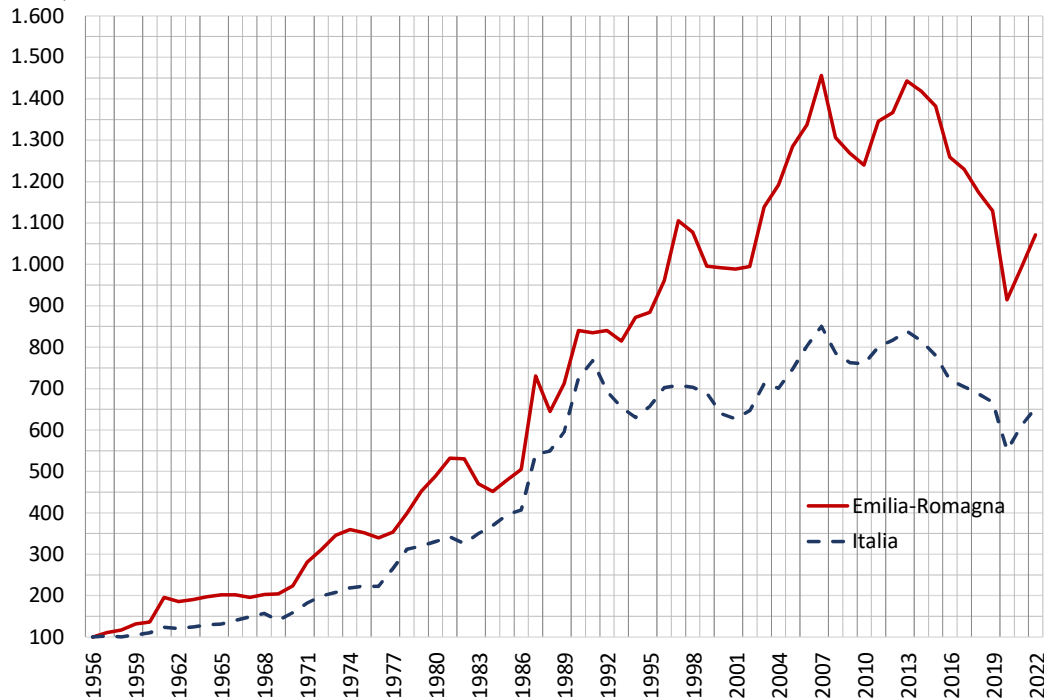
I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO¹

1. Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

GRAFICO 1:

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2022 (NUMERI INDICE, BASE = 1956)



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito²: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati

¹ A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

² Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, caratterizzata da una graduale diminuzione delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo biennio vi è stata una leggera ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art.

322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2022.

2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

TABELLA 1:

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁴.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**.

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**⁵ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)
- **L'appropriazione indebita**⁶ nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province - fatta eccezione di Forlì-Cesena - è in netta diminuzione.
- **La corruzione**⁷ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.

- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA 3:
INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁸. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini i cui risultati riteniamo siano ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più

⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

TABELLA 4:

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

3. I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁹.

⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5:

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

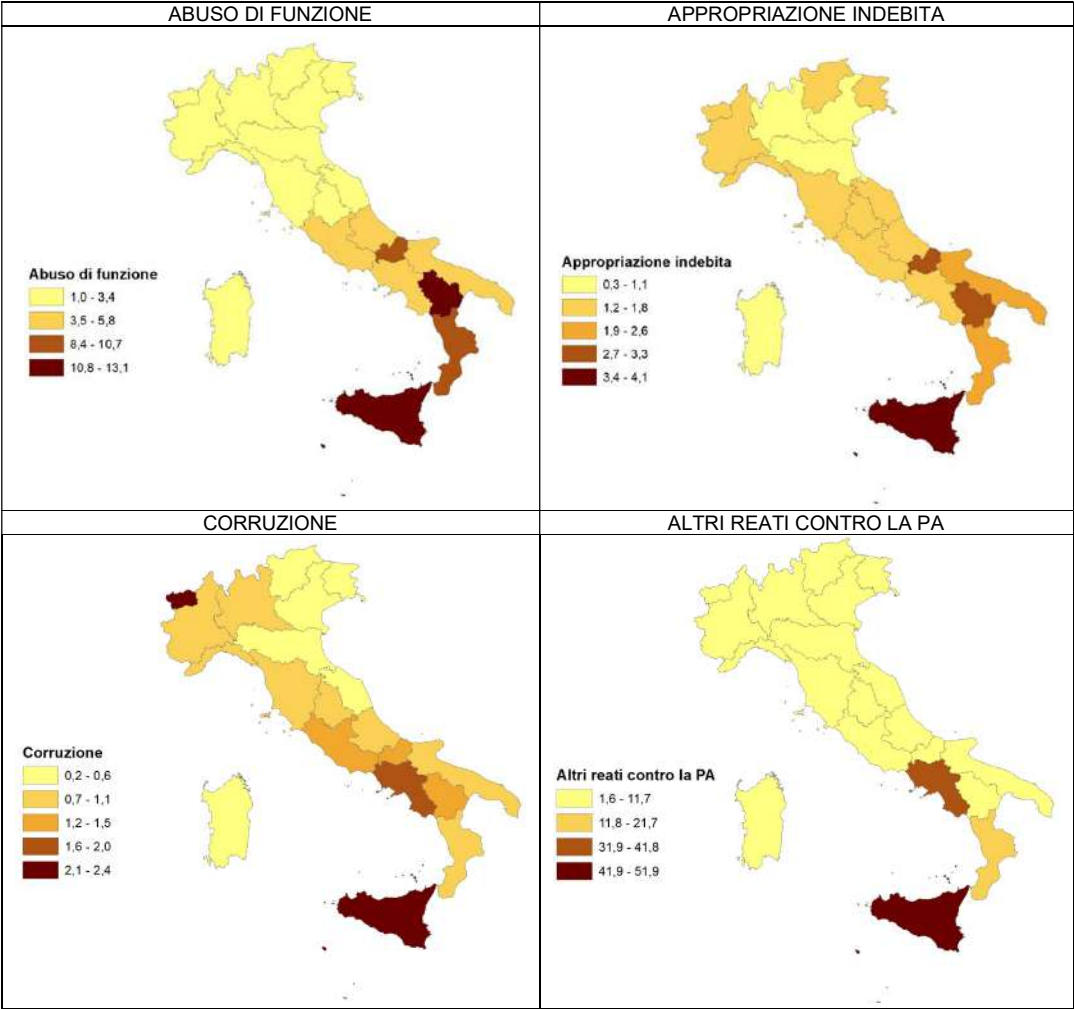
TABELLA 6:
FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FOR-
ZE DI POLIZIA ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALO-
RI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell’Interno.

APPENDICE

FIGURA 1:
INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

TABELLA 1:
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

	Italia	Nord-est	Emilia-Romagna
Abuso di funzione	2.871	322	126
abuso d'ufficio	966	118	46
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1.842	195	77
rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare, ecc.	1	0	0
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	61	8	2
utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	1	1	1
Altri reati contro la PA	4.816	479	227
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	799	130	60
sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro ecc.	2.246	229	117
violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro ecc.	1.771	120	50
Appropriazione indebita	717	115	32
indebita percezione di erogazioni pubbliche	415	71	15
malversazione di erogazioni pubbliche	48	9	2
peculato	247	35	15
peculato mediante profitto dell'errore altrui	7	0	0
Corruzione	350	38	20
concussione	45	4	2
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	18	3	2
corruzione in atti giudiziari	5	0	0
corruzione per l'esercizio della funzione	27	1	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	76	7	6
induzione indebita a dare o promettere utilità	29	3	3
istigazione alla corruzione	81	12	2
pene per il corruttore	69	8	5
Totale complessivo	8.754	954	405

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

1.1. Scenario economico

1.1.1. L'economia mondiale

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse, Economic Outlook, dicembre 2024), dopo la pandemia, la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) e l'irrigidimento delle politiche monetarie, l'economia mondiale ha mostrato una buona forza e l'inflazione è stata messa sotto controllo e i tassi di disoccupazione sono ancora prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei paesi.

Già lo scorso ottobre il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024) asseriva che, con l'inflazione in rientro sugli obiettivi delle banche centrali, l'allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale e che la crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico.

Nelle previsioni la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 per cento nel 2024 e salirà al 3,3 per cento nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,5 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,6 per cento) per l'Ocse.

Le due istituzioni sottolineano che una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, comunque non uniforme tra paesi e aree geografiche, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e tensioni commerciali e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

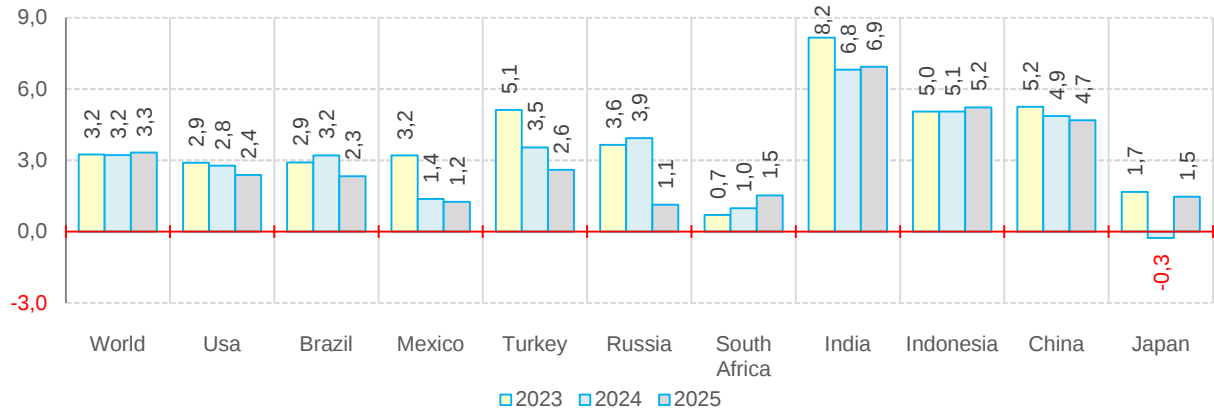
Negli Stati Uniti la rapida crescita del prodotto interno lordo dello scorso anno proseguirà anche nel 2024 (+2,8 per cento), trainata ampiamente dalla domanda interna. Ci si aspetta che la dinamica della crescita rallenti, con il raffreddamento delle condizioni del mercato del lavoro, una politica fiscale meno espansiva, una minore dinamica dei consumi contenendo la crescita del Pil nel 2025 (+2,4 per cento). Sulle prospettive dell'andamento economico del prossimo anno incide decisamente l'incertezza relativa alle politiche della prossima amministrazione, che potrebbero condurre a una politica fiscale più espansiva, a una maggiore pressione inflazionistica e a tassi di interesse più elevati di quelli attualmente prospettati.

La previsione del Fondo Monetario Internazionale (a)(b)

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
Prodotto e commercio mondiale							
Prodotto mondiale	3,3	3,2	3,2	Stati Uniti	2,9	2,8	2,2
Economie avanzate	1,7	1,8	1,8	Cina	5,2	4,8	4,5
Economie emergenti e in sviluppo	4,4	4,2	4,2	Giappone	1,7	0,3	1,1
Europa emergente e in sviluppo	3,3	3,2	2,2	Area dell'euro	0,4	0,8	1,2
Paesi Asiatici in sviluppo e emergenti	5,7	5,3	5,0	Germania	-0,3	0,0	0,8
M. Oriente, Nord Africa, Afghanistan, Pakistan	2,1	2,4	3,9	Francia	1,1	1,1	1,1
Africa Sub-Sahariana	3,6	3,6	4,2	Russia	3,6	3,6	1,3
America Latina e Caraibi	2,2	2,1	2,5	India	8,2	7,0	6,5
				Brasile	2,9	3,0	2,2
Commercio mondiale(c)	0,8	3,1	3,4	Messico	3,2	1,5	1,3
Prezzi							
Prezzi materie prime (in Usd)				Prezzi al consumo			
- Petrolio (d)	-16,4	0,9	-10,4	Economie avanzate	4,6	2,6	2,0
- Materie prime non energetiche(e)	-5,7	2,9	-0,2	Economie emergenti e in sviluppo	8,1	7,9	5,9

a) Le assunzioni della previsione economica sono alla sezione *Assumption and Conventions*. (b) Tasso di variazione percentuale sul periodo precedente. (c) Beni e servizi in volume. (d) Media dei prezzi spot del petrolio greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. (e) Media dei prezzi mondiali delle materie prime non fuel (energia) pesata per la loro quota media delle esportazioni di materie prime.
IMF, World Economic Outlook Update, 22 ottobre 2024

La previsione dell'Ocse, tasso di variazione del prodotto interno lordo



Fonte: Oecd, Economic Outlook, 4 dicembre 2024.

In Cina la crescita economica rallenterà (4,9 per cento) nel 2024 (4,9 per cento) e si indebolirà ulteriormente nel 2025 (4,7 per cento). la crisi del settore delle costruzioni continuerà con una riduzione degli investimenti abitativi a fronte della costante crescita di quelli infrastrutturali e industriali e del rafforzamento degli investimenti pubblici sostenuti dall'aumento dell'indebitamento dei governi locali. La crescita dei consumi resterà contenuta dal risparmio precauzionale delle famiglie. La crescita delle esportazioni dovrebbe risultare relativamente sostenuta. La politica monetaria è divenuta espansiva con le recenti riduzioni dei tassi e dei requisiti di riserva e sono state introdotte misure per sostenere la fiducia e i consumi.

In Giappone ci si attende un lieve arretramento dell'attività economica nel 2024 (-0,3 per cento), dopo l'exploit dello scorso anno, contenuta dai consumi e dalle esportazioni. Si prevede però una ripresa della crescita nel 2025 (+1,5 per cento), grazie all'aumento dei consumi privati sostenuti dalla crescita dei salari, da una moderata inflazione e da provvedimenti pubblici. L'ampio livello dei profitti sosterrà gli investimenti produttivi. L'inflazione dovrebbe rientrare al di sotto del 2 per cento. La politica fiscale sarà lievemente espansiva nel 2025. L'elevato deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo continuerà a ridursi solo lievissimamente.

1.1.2. L'Unione europea e l'area dell'euro

Le recenti previsioni della Banca centrale europea prospettano un quadro economico di ripresa per l'area dell'euro più contenuta di quanto previsto in precedenza. La crescita del prodotto interno lordo dell'area accelererà lievemente quest'anno (+0,7 per cento) sostenuta dai consumi, dalla domanda estera e dall'allentamento della politica monetaria, e un po' più nel 2025 (+1,1 per cento).

Secondo le previsioni economiche dello scorso novembre della Commissione europea, anche la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe accelerare nel 2024 (+0,9 per cento) e accelerare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a una maggiore espansione dei consumi e a una ripresa degli investimenti dopo la contrazione che subiranno nel 2024.

Proiezioni economiche per l'Unione europea.

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
Prodotto interno lordo (1)	0,4	0,9	1,5	Importazioni (1)	-1,2	0,2	2,6
Consumi privati (1)	0,5	1,2	1,4	Saldo di conto corrente (2)	2,6	3,6	3,4
Consumi pubblici (1)	1,7	2,1	1,3	Occupazione (1)	1,1	0,8	0,6
Investimenti fissi lordi (1)	1,8	-1,6	2,1	Tasso di disoccupazione [3]	6,1	6,1	5,9
- In costruzioni (1)	0,6	-1,5	0,8	Prezzi al consumo [1, 4]	6,4	2,6	2,4
- In attrezzature (1)	3,0	-2,2	2,1	Bilancio della P.A. [2]	-3,5	-3,1	-3,0
Esportazioni (1)	0,1	1,4	2,2	Debito lordo della P.A. [2]	82,1	82,4	83,0

[1] Tassi di variazione tendenziale percentuale. [2] In percentuale del Pil. [3] Percentuale della forza lavoro. [4] Tasso di inflazione armonizzato Ue.

Fonte: European Commission, European Economic Forecast, 15 novembre 2024

Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro.

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
Prodotto interno lordo (1, 2)	0,5	0,7	1,1	Saldo di conto corrente (4)	1,7	2,7	2,6
Consumi privati (1, 2)	0,8	0,9	1,3	Occupazione (1)	1,4	0,8	0,4
Consumi pubblici (1, 2)	1,5	2,3	1,2	Tasso di disoccupazione [5]	6,5	6,4	6,5
Investimenti fissi lordi (1, 2)	1,8	-1,7	1,2	Prezzi al consumo [1, 6]	5,4	2,4	2,1
Esportazioni (1, 2, 3)	-0,2	1,0	1,6	Indebitamento della P.A. [4]	3,6	3,2	3,1
Importazioni (1, 2, 3)	-0,7	0,1	2,3	Debito lordo della. P.A. [4]	87,4	87,8	88,3

[1] Tassi di variazione tendenziale percentuale- [2] Dati corretti per il numero di giornate lavorative. [3] Compreso il commercio all'interno dell'area dell'euro. [4] In percentuale del Pil. [5] Percentuale della forza lavoro. [6] Tasso di inflazione armonizzato Ue.
Fonte: Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, 12 dicembre 2024

Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione sarà deciso nel corso del 2024 (+2,4 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto all'anno precedente (+5,4 per cento), e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,1 per cento).

In dicembre la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di intervento per la quarta volta dopo l'avvio della fase di allentamento lo scorso giugno e le banche centrali dei paesi dell'Unione non dell'area dell'euro stanno allentando la politica monetaria.

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente fino al 5,9 per cento nel 2025, ma nei paesi dell'area dell'euro resterà più elevato (6,5 per cento).

I consumi sono e continueranno a essere il principale motore della crescita del Pil, grazie all'aumento del reddito disponibile reale che ridurrà il tasso di risparmio delle famiglie e ne sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi, il principale motore della crescita del Pil, fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025 nell'Unione.

Dopo la contrazione che subita nel 2024 (-1,6 per cento), i buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno un recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento nell'Unione), che sarà minore nell'area dell'euro (+1,2 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale quest'anno, al 3,1 per cento nell'Unione e al 3,2 per cento del prodotto interno lordo nell'area dell'euro, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, pari solo a un punto decimale.

Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e pil tenderà ad aumentare leggermente, passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 nell'Unione e dall'87,4 all'88,3 nell'area dell'euro, per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi connessa a tassi ancora elevati, nonché da prospettive di aumenti della spesa per la difesa.

Il Prodotto interno lordo in Germania dovrebbe ridursi anche nel 2024 (-0,1 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2025 (+0,7 per cento), pur senza uscire dalle difficoltà del suo modello di sviluppo. Al contrario l'attività dovrebbe avere accelerato leggermente in Francia nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dalla spesa pubblica (con un deficit pari al 6,2 per cento del Pil) e dal commercio estero, ma le esigenze dell'aggiustamento fiscale ne rallenteranno la dinamica nel 2025 (+0,8 per cento). Il prodotto interno lordo spagnolo dovrebbe crescere decisamente nel 2024 (+3,0 per cento), sostenuto dai consumi e dagli investimenti, ma la sua dinamica dovrebbe rallentare nel 2025 (+2,3 per cento), frenata dal riequilibrio del bilancio pubblico.

1.1.3. Scenario economico nazionale

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia (Rapporto di previsione, dicembre 2024), ha limitato la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. In un contesto di crescente incertezza dell'evoluzione economica globale, con il sostegno dell'attuazione del PNRR e di una limitata accelerazione dei consumi, sostenuta dal calo

L'economia italiana. Consuntivo e previsioni recenti, variazioni percentuali annue a prezzi costanti salvo diversa indicazione.

	Previsioni 2024				Previsioni 2025			
	Fmi ott-24	Ue Com nov-24	Ocse dic-24 [1]	Prometeia dic-24 [1]	Fmi ott-24	Ue Com nov-24	Ocse dic-24 [1]	Prometeia dic-24 [1]
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	0,5	0,5	0,8	1,0	0,9	0,5
Importazioni	-0,1	-3,4	-3,9	-2,4	0,2	2,9	2,4	1,5
Esportazioni	1,2	0,3	-0,1	-0,2	0,7	2,3	1,8	1,6
Domanda interna	0,3	-0,5	-0,8	-0,2	0,6	1,2	1,1	0,5
Consumi delle famiglie	0,5	0,0	-0,1	0,6	1,0	1,0	0,7	0,8
Consumi collettivi	-0,3	-0,3	0,9	0,5	-1,3	2,3	2,0	0,3
Investimenti fissi lordi	-0,9	2,0	1,1	0,1	0,8	0,2	0,8	-0,7
- mac. attr. mez. trasp.	n.d.	-1,1 [2]	n.d.	-2,6	n.d.	6,4 [2]	n.d.	1,9
- costruzioni	n.d.	3,5	n.d.	2,6	n.d.	-3,8	n.d.	-3,0
Occupazione	1,7 [3]	1,6	1,7 [3]	1,5 [4]	0,2 [3]	0,8	1,1 [3]	0,3 [4]
Disoccupazione [a]	7,0	6,8	6,5	6,5	7,2	6,3	6,0	6,0
Prezzi al consumo	1,3	1,1 [5]	1,2 [5]	1,1	2,1	1,9 [5]	2,1 [5]	1,9
Saldo c. c. Bil Pag [b]	1,1	1,1	1,2	1,0 [6]	1,4	1,2	1,4	1,4 [6]
Avanzo primario [b]	-0,1	0,1	n.d.	0,0	0,2	0,5	n.d.	0,3
Indebitamento A. P. [b]	4,0	3,8	-3,5	3,9	3,8	3,4	-3,2	3,7
Debito A. Pubblica [b]	136,9	136,6	135,2	136,6	138,7	138,2	134,3	138,8

[a] Tasso percentuale. [b] Percentuale sul Pil. [1] Variazioni del PIL e delle sue componenti stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate. [2] Investment in equipment. [3] Persone. [4] Unità di lavoro standard. [5] Tasso di inflazione armonizzato Ue. [6] Bilancia commerciale (in % del Pil).

Fonte: Fmi, World Economic Outlook; European Commission, European Economic Forecast; Oecd, Economic Outlook; Prometeia, Rapporto di Previsione.

dell'inflazione e da un lento recupero dei salari, per ora, ma gravata da un'ulteriore riduzione degli investimenti residenziali e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico la crescita del Pil nel 2025 resterà costante (+0,5 per cento).

I consumi delle famiglie dovrebbero essere lievemente aumentati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Una leggera ripresa del reddito disponibile reale permetterà una lieve accelerazione della loro crescita nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero essere rimasti poco più che invariati (+0,1 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Dopo l'arretramento, ci si attende una modesta ripresa degli investimenti strumentali frenata dall'incertezza sugli scambi internazionali. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, nonostante il sostegno del PNRR. Nel complesso gli investimenti subiranno un leggero arretramento (-0,7 per cento).

Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, ha condotto a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024 (-0,2 per cento), malgrado l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,6 per cento). Una previsione assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense.

In Italia il recupero salariale è stato lento e differenziato tra i settori, non ci si attende acceleri e non permetterà di recuperare l'inflazione che ha determinato una redistribuzione del reddito dai lavoratori dipendenti e dai redditi bassi verso gli autonomi, i percettori di rendite finanziarie e i redditi alti. I margini di profitto che avevano tratto vantaggio dall'inflazione, ora risultano in diminuzione con la discesa dei prezzi alla produzione, che però riprenderanno a crescere nel 2025. La dinamica dei prezzi al consumo si è ridotta decisamente nel 2024 (+1,1 per cento), ma se ne prospetta un rimbalzo nel 2025 (+1,9 per cento).

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,5 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,5 per cento). Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,3 per cento), ma un aumento degli inattivi permetterà di contenere il tasso di disoccupazione (6,0 per cento).

Dopo il pesante disavanzo del 2023, pari al 7,2 per cento, l'indebitamento netto in rapporto al Pil si dovrebbe essere ridotto al 3,9 per cento nel 2024, grazie all'uscita dalle misure di emergenza, ma non dovrebbe scendere di molto nel 2025 (3,7 per cento), tenuto conto della maggiore e crescente spesa per

interessi passivi, nonostante un notevole miglioramento del saldo primario, necessario per tornare al di sotto del 3 per cento nel 2026. Dopo una fase di riduzione tra il 2020 e il 2023, il debito pubblico in rapporto al Pil torna a crescere, per la contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il criterio di cassa e perché l'effetto positivo della crescita economica continuerà a essere inferiore a quello negativo del costo del debito. Il rapporto passerà quindi dal 134,8 del 2023 al 136,6 nel 2024, per poi salire ulteriormente al 138,8 nel 2025.

2.1. Quadro di sintesi dell'economia regionale nel 2024

2.1.1. L'anno che verrà. Alcune riflessioni

Il passaggio di testimone tra il 2024 e il 2025 sembra avvenire avvolto dalla nebbia dell'incertezza. Lo scenario geo-politico in profonda trasformazione e le tensioni internazionali, spesso degenerare in conflitti, stanno minando alle fondamenta convinzioni e comportamenti che ci hanno accompagnato per anni. In un contesto dove tutto è in perenne riconfigurazione, nel tentativo di comprendere quanto sta avvenendo e prefigurare cosa ci aspetta nei prossimi mesi la scelta migliore appare quella di affidarci all'unica certezza in nostro possesso, l'evidenza dei dati statistici. Vi sono due racconti dei numeri, tra loro fortemente intrecciati, ai quali è importante dare voce.

IL PRIMO RACCONTO DEI NUMERI. La prima narrazione è quella dei dati che fotografano quanto sta accadendo oggi e anticipano ciò che ci attende nel futuro più prossimo. A livello globale Il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di incremento del prodotto interno lordo attorno 3 per cento per i prossimi anni, un ritmo di crescita sensibilmente inferiore rispetto a quanto misurato nel periodo pre-pandemico.

All'interno di un'economia mondiale in rallentamento a frenare maggiormente sono i Paesi dell'area Euro e, in particolare, Germania e Italia. Dopo la brillante ripartenza successiva alla pandemia, la nostra economia sembra aver ripreso quella posizione di retrovia che occupa stabilmente da quasi trent'anni. Nell'analisi di lungo periodo le economie avanzate che registrano la crescita inferiore del prodotto interno lordo sono Giappone e Italia; il fatto che le due nazioni siano anche la prima e la seconda nella graduatoria mondiale per presenza di popolazione anziana dovrebbe accendere una spia d'allarme sul futuro del nostro Paese.

L'Emilia-Romagna, pur non distaccandosi significativamente dalla tendenza nazionale, si conferma tra le regioni locomotiva del Paese. I dati relativi al 2024 e le previsioni 2025 segnalano la difficoltà dell'agricoltura, alle cui croniche criticità si aggiunge l'effetto devastante delle alluvioni. Fatica l'industria, non sostenuta come in passato dall'export e dagli investimenti; reggono ancora le costruzioni, ma si prospetta un 2025 in picchiata sulla spinta dell'esaurirsi degli incentivi. I numeri più confortanti vanno cercati nel settore dei servizi e in quelli dell'occupazione che, nonostante tutto, continua a crescere.

Le previsioni per l'Emilia-Romagna e relative al biennio 2026-2027 preannunciano una fase con tassi di crescita che stenteranno a distaccarsi dall'uno per cento. Ancora una volta meglio del resto del Paese, tuttavia incrementi modesti per alimentare la speranza di una ripresa apprezzabile.

Sono sufficienti questi pochi numeri che traggono il futuro più prossimo per delimitare lo stretto perimetro entro il quale saremo chiamati a muoverci. La conferma viene dai dati congiunturali, quelli che registrano quanto avvenuto in questo 2024. Quattromila aziende in meno e 33mila addetti in più, è il bilancio provvisorio della demografia delle imprese relativo ai primi nove mesi dell'anno. Un quarto della crescita occupazionale è da ascrivere al settore dell'alloggio e ristorazione, incremento che si associa all'aumento degli arrivi turistici nei primi dieci mesi dell'anno (+2 per cento) e dei pernottamenti (+3,1 per cento).

Le indagini campionarie condotte dal sistema camerale presentano un barometro che indica cattivo tempo nel terzo trimestre dell'anno per tutti i comparti economici. Il manifatturiero segna per il quinto trimestre consecutivo una flessione (-3,4 per cento la variazione del fatturato nel terzo trimestre 2024, -5,5 per cento per le artigiane). Le costruzioni entrano in soglia negativa (-3,8 per cento il calo del volume d'affari) e si preparano alle nubi minacciose attese per il 2025. Il commercio al dettaglio diminuisce il valore delle vendite (-0,9 per cento) prolungando il trend che da quasi due anni fatica a discostarsi dallo zero, alternando modeste variazioni positive a piccole flessioni. Per i prossimi mesi gli imprenditori dei settori considerati non si attendono scostamenti significativi, le aspettative sono di un'economia stagnante, pochi coloro che preconizzano una ripartenza a breve.

Negli anni passati, di fronte a periodi di difficoltà, le esportazioni hanno giocato un ruolo importante nell'attutire l'impatto dei numeri negativi e nel trainare quelli positivi della futura ripresa. Questa volta non sembra essere così, il commercio estero è destinato a chiudere il 2024 in calo rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi 35 anni è capitato solamente altre tre volte: nel 2020, nel 2009 e nel 2003. È facile associare il calo export – a cui spesso si associa il calo del prodotto interno lordo - agli eventi critici di ciascun anno: la pandemia del 2020; la recessione del 2009, avviatasi nella seconda metà dell'anno precedente sulla spinta dalla crisi dei subprime; le speculazioni finanziarie, la globalizzazione, l'adesione all'euro e la conseguente perdita della sovranità monetaria nel 2002 e 2003.

È possibile quantificare la rilevanza del commercio con l'estero nell'economia regionale: all'inizio degli anni Novanta il valore delle esportazioni regionali in rapporto al PIL era pari al 16 per cento, quinta regione in Italia dietro Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia-Giulia. Oggi, con un valore del rapporto che ha raggiunto il 43 per cento, l'Emilia-Romagna è per distacco la prima regione del Paese.

La stagnazione dei primi anni duemila - rispetto ai due anni recessivi ricordati, 2009 e 2020 - non ha un'unica origine ben definita, ma è riconducibile a una serie di concause tra loro fortemente correlate. La loro interazione ha determinato un profondo cambiamento delle tradizionali leve strategiche, globalizzazione, tecnologia e competenze hanno definitivamente infranto gli schemi di crescita seguiti sino ad allora. Le variabili con le quali eravamo soliti analizzare l'economia – territorio, settore di attività, dimensione d'impresa – sono state progressivamente cancellate da filiere che fuoriescono dai confini amministrativi tradizionali, filiere che non conoscono i codici Ateco ma seguono logiche differenti, al numero degli addetti preferiscono la qualità e la diffusione della rete che collega un'impresa al resto del mondo. Se fino ad allora la competizione era tra singole imprese, negli anni duemila si compete tra filiere.

Non è un cambiamento di poco conto, sempre in quegli anni la Commissione europea riunita a Lisbona definì l'obiettivo strategico di lungo periodo, *“divenire l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”*.

Ce ne occupammo anche nel rapporto sull'economia regionale 2003 di Unioncamere dedicando l'approfondimento all'Emilia-Romagna come società della conoscenza e focalizzando le analisi su internazionalizzazione e attrattività, innovazione e progresso tecnologico, ricerca e sviluppo, crescita sostenibile e organizzazioni dell'economia civile.

Ciò che importa è che fu l'intero sistema regionale a raccogliere la sfida, attraverso un percorso condiviso e agito da tutti gli attori regionali, pubblici e privati.

I numeri di oggi raccontano una storia con molte analogie con quella di inizio millennio, come allora l'Italia e il mondo fanno i conti con uno scenario economico e sociale in profonda trasformazione, come allora la competitività richiede l'adozione di leve strategiche inedite e l'aggiornamento di quelle già sperimentate. E, come allora, la competizione non può essere demandata alle singole imprese, la sfida va giocata come sistema regionale.

Come è andata la sfida di allora? A vent'anni di distanza possiamo verificare i risultati raggiunti. L'indicatore di riferimento per la misurazione resta il PIL, dal 2003 al 2023 l'Emilia-Romagna ha registrato una crescita che, in termini reali, ha sfiorato il 15 per cento. Se si eccettua il Trentino Alto-Adige (+23 per cento) solo la Lombardia ha ottenuto un incremento analogo, anche se nella dinamica della Lombardia andrebbe scorporato l'andamento di Milano (+27 per cento) dal resto delle province della regione (+5 per cento). La quarta regione, il Veneto, si arresta al 10 per cento, l'Italia nel suo complesso non raggiunge il 6 per cento.

Nello stesso arco temporale Francia e Germania sono cresciute del 27 per cento, gli Stati Uniti del 52 per cento, la Cina del 376 per cento, l'economia mondiale del 112 per cento.

Immaginiamo una competizione dove la crescita del Pil rappresenta la velocità misurata in chilometri orari con la quale si corre, con questi numeri vedremo gareggiare contemporaneamente nello stesso circuito auto di formula uno, moto, biciclette e chi procede a piedi.

L'Italia rientra sicuramente tra chi si muove a piedi. Abbiamo chiesto a ChatGPT di raccontarci perché il nostro Paese da decenni insegue il resto d'Europa, la risposta è stata l'elencazione dei ritardi cronici nazionali che ben conosciamo: 1. bassa produttività legata alla scarsa innovazione e alla ridotta dimensione aziendale; 2. rigidità del mercato del lavoro; 3. debolezze infrastrutturali e burocratiche; 4. debito pubblico elevato; 5. demografia sfavorevole; 6. scarsa competitività internazionale; 7. problemi educativi e fuga di cervelli; 8. stagnazione delle riforme e politiche economiche spesso incentrate sul breve termine; 9. eccessiva dipendenza da settori tradizionali.

Aggiungiamo un decimo punto non evidenziato dall'intelligenza artificiale, l'economia sommersa e l'evasione fiscale. Il recente rapporto Istat sull'economia non osservata, indica che nel 2022 il valore aggiunto generato dal sommerso economico (182 miliardi) e da attività illegali (20 miliardi) rappresentava il 10 per cento del PIL nazionale. Il tax gap, la differenza tra quanto incassato e quanto si sarebbe dovuto incassare senza evasione, vale circa 90 miliardi. Il confronto con altri Paesi europei non è semplice, per avere un ordine di grandezza possiamo stimare che se l'incidenza della nostra evasione sul prodotto interno

loro fosse simile a quella francese o tedesca – quindi non nulla, ma allineata ai Paesi con i quali abitualmente ci confrontiamo - ogni anno potremmo disporre tra i 45 e i 50 miliardi in più per le politiche economiche e sociali. Occorre aggiungere altro?

L'Emilia-Romagna in bicicletta. Anche di questo abbiamo chiesto conto a ChatGPT, con particolare riferimento ai punti di criticità individuati precedentemente per il sistema Paese. La risposta, in prima battuta, si è concentrata sugli aspetti per i quali l'Emilia-Romagna è accomunata alle altre regioni italiane senza possibilità di pianificare direttamente interventi in grado di apportare cambiamenti significativi. Su debito pubblico, sistema burocratico e rigidità/costo del mercato del lavoro i margini d'azione a livello regionale sono pressoché nulli.

Su altri aspetti vi sono varchi - in alcuni casi ampi, in altri particolarmente stretti – entro i quali infilarsi e agire per deviare dalle traiettorie del Paese. L'intelligenza artificiale ci ricorda perché l'Emilia-Romagna eccelle nel contesto nazionale, nello specifico per un sistema produttivo altamente competitivo e specializzato, vocato all'export e con una buona propensione all'innovazione, anche grazie al dialogo tra Istituzioni, università e imprese. Tra i fattori di successo elencati anche la capacità dell'amministrazione regionale di gestire fondi europei e progettualità complesse.

Su ciò che ruota attorno al sistema imprese – dal digitale all'internazionalizzazione, dalle infrastrutture alla formazione – i varchi per un'azione locale mostrano maggior apertura e ChatGPT cita alcuni esempi di percorsi virtuosi avviati dalla nostra regione: il Tecnopolo di Bologna e la rete dei poli tecnologici per creare e diffondere l'innovazione, i programmi di formazione tecnica e digitale per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, gli incentivi per attrarre e trattenere giovani talenti.

Possiamo prendere spunto dalla risposta dell'intelligenza artificiale per corredarla di qualche numero. Sul tema dell'attrazione dei talenti, nell'ultimo quinquennio in Emilia-Romagna, mediamente ogni anno, sono arrivati dal resto dell'Italia circa 8mila laureati con età compresa tra i 25 e i 39 anni. Nello stesso arco temporale 3.400 emiliano-romagnoli con le medesime caratteristiche hanno seguito il percorso inverso trasferendosi in altre regioni. Un saldo ampiamente positivo che racconta della forte attrattività della nostra regione nel panorama italiano.

Non è così se si allarga lo sguardo fuori dai confini nazionali. In questo caso i giovani stranieri laureati che ogni anno scelgono l'Emilia-Romagna sono 650, quelli che dalla nostra regione puntano all'esperienza estera sono esattamente il doppio, 1.300.

Le ragioni sono molteplici, tra queste quella che riguarda gli aspetti retributivi. Si moltiplicano le statistiche che collocano l'Italia come fanalino di coda nella crescita delle retribuzioni, in trent'anni si stima una riduzione del potere d'acquisto dei salari del 3 per cento, in totale dissonanza con l'incremento del 23 per cento della media dell'Unione europea.

Sulla base dei dati Inps le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori dipendenti in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni (2014-2023) sono diminuite del 7 per cento, flessione che raggiunge l'8 per cento a livello nazionale. Cala in misura superiore la retribuzione dei lavoratori rispetto a quello delle lavoratrici, ma il divario di genere rimane elevato, un dipendente maschio in Emilia-Romagna a parità di condizioni¹ guadagna mediamente il 20 per cento in più rispetto a una donna. Già all'ingresso del mercato del lavoro un ragazzo- stessa età, stesso settore, stessa qualifica - ha una retribuzione del 9 per cento superiore a quello di una ragazza, gap che si attesta attorno al 26 per cento dopo i 50 anni.

Tra mercato del lavoro e demografia si collocano i risultati di una nostra recente indagine. Nell'ultimo anno poco meno della metà delle imprese manifatturiere emiliano-romagnole ha assunto nuovo personale, in sei casi su dieci per sostituire lavoratori in uscita, nei restanti casi per avvalersi di nuove figure. Due aziende su tre hanno avuto difficoltà a reperire le figure cercate, la ragione principale è la limitata disponibilità di candidati per il profilo richiesto. Ciò ha determinato una competizione tra imprese nella scelta delle nuove assunzioni, nel 9 per cento dei casi a fare la differenza è stato il portafoglio di benefit e servizi welfare proposto dalle aziende, percentuale che raggiunge il 22 per cento tra le società con almeno 50 addetti. Le imprese più piccole se la giocano prevalentemente attraverso maggiorazioni economiche rispetto al contratto di riferimento e riduzioni/flessibilità dell'orario di lavoro. Le aziende più strutturate puntano sull'assicurazione sanitaria, su servizi per l'infanzia e caregiver, su trasporto e alloggi. La mobilità e l'abitazione sono fattori di criticità sempre più rilevanti, oltre il 7 per cento delle società più grandi dichiara di averli superati attraverso soluzioni condivise con le Istituzioni e gli altri attori economici e sociali del territorio.

¹ Il confronto è basato sui dati Inps 2023 relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato (agricoltura esclusa). Per un confronto omogeneo sono stati considerati solo i lavoratori a tempo pieno con contratto a tempo indeterminato e con 52 settimane retribuite. I dati sono stati ripartiti in 11 classi di età, 6 qualifiche (da apprendista a dirigente) e 18 settori.

Retribuzioni in calo e difficoltà di reperimento delle figure richieste possono essere lette come causa ed effetto dell'aumento delle donne che scelgono di non cercare lavoro, decisione spesso determinata dalla necessità di accudire familiari non autosufficienti. L'ingresso nella terza età dei baby boomers e un sistema di welfare pubblico/privato impossibilitato nel dare risposta a tutte le richieste di intervento – se non a costi ai più insostenibili - condizioneranno profondamente le politiche economiche e sociali dei prossimi anni.

La variabile demografica costituisce un ambito nel quale i varchi appaiono particolarmente stretti, una dinamica difficilmente scalfibile se non con azioni che produrranno risultati nel lungo periodo.

Secondo le previsioni ISTAT da qui al 2050 l'Italia perderà oltre 4 milioni di abitanti, una contrazione senza precedenti e diffusa su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione di tre sole regioni, Trentino Alto-Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna.

Come sarà l'Emilia-Romagna nel 2050? La nostra regione conterà 120mila abitanti in più. Quindi tutto bene, pericolo demografico scongiurato? Non proprio, la crescita della popolazione sulla spinta delle migrazioni mitiga ma non cancella le insidie dell'inverno demografico. Nel 2050 avremo 16mila bambini in meno, la popolazione in età lavorativa segnerà meno 260mila, gli over 65 cresceranno di oltre 400mila unità, in particolare gli over 80 saranno 217mila in più. Oggi ogni 100 bambini contiamo 198 anziani, nel 2050 ne conteremo 288. A fronte di un saldo naturale pesantemente negativo (-625mila la differenza tra nati e morti) attendiamoci 293mila nuovi abitanti provenienti dalle altre regioni italiane e 453mila in arrivo dall'estero. Nel 2024 gli stranieri in regione rappresentano il 12,7 per cento della popolazione, nel 2050 incideranno per il 22,2 per cento.

Sono numeri che raccontano di una regione accogliente, attrattiva e con elevata qualità della vita, al tempo stesso numeri che prefigurano una regione profondamente diversa rispetto a quella di oggi.

Un semplice esempio può essere d'aiuto. Oggi ogni 100 emiliano-romagnoli in età inattiva (meno di 15 anni e oltre 64 anni) vi sono 172 abitanti in età lavorativa e 122 effettivamente occupati. Nel 2050 ogni 100 persone in età inattiva gli emiliano-romagnoli in età lavorativa saranno 126; se la partecipazione al lavoro fosse quella attuale gli occupati sarebbero 90.

Certo, attendiamoci un'Emilia-Romagna con più produttività e meno lavoratori grazie al digitale e all'intelligenza artificiale, aspettiamoci un nuovo ruolo delle persone anziane nell'economia regionale e nel mercato del lavoro.

Sarà sufficiente? Non necessariamente un modello di sviluppo nel quale la popolazione inattiva (bambini e, soprattutto anziani) avvicina se non addirittura supera il numero dei lavoratori è insostenibile, lo è certamente senza un radicale cambio di paradigma.

Aggiungiamo un ulteriore tassello a queste riflessioni. *"Intrappolati nella sindrome italiana"* è il messaggio che emerge dall'ultimo rapporto Censis, uno sguardo sul nostro Paese che condivide molte delle angolazioni e prospettive raccontate sin qui. La sindrome italiana è la continuità nella medietà in cui restiamo intrappolati. Il Paese si muove intorno a una linea di galleggiamento, senza incorrere in capitomboli rovinosi nelle fasi recessive e senza compiere scalate eroiche nei cicli positivi. Come osserva il Censis *"ci flettiamo come legni storti e ci rialziamo dopo ogni inciampo, senza ammutinamenti. Ma la spinta propulsiva verso l'accrescimento del benessere si è smorzata. Negli ultimi vent'anni il reddito disponibile lordo pro-capite si è ridotto in termini reali del 7 per cento. E nell'ultimo anche la ricchezza netta pro-capite è diminuita del 5 per cento"*.

"Prendersi il rischio di andare oltre", è il secondo messaggio forte lanciato dal Censis. *"In una società chiusa, la crescita o non c'è o è drammaticamente lenta. Lo sviluppo economico, sociale e del benessere personale matura nelle società capaci di aprirsi al nuovo, che sanno spezzare il recinto, di esplorare nuovi confini, di accogliere innesti e correre nuovi pericoli. Quando, viceversa, a ciascun gruppo sociale non sono accessibili reali possibilità di mobilità, avanzamento, promozione individuale, una società resta intrappolata in sé stessa, si ripiega, aspetta. Una società aperta porta con sé dei rischi, per le istituzioni collettive e per la vita privata. Con i rischi, porta anche preoccupazioni relative alla perdita di sicurezza, alle limitazioni alla redistribuzione delle rendite, all'ibridazione culturale. Rischi che al momento la nostra società non sembra disponibile ad assumersi, ma che, allo stesso tempo, non può permettersi di non correre, se vuole crescere e non più galleggiare"*.

L'attesa, il galleggiamento e il rifiuto di assumersi il rischio di aprirsi al nuovo sono i filtri con i quali il Censis legge e fotografa la nostra società. Nei rapporti sull'economia regionale degli ultimi 15 anni abbiamo spesso fatto ricorso a metafore che, da un lato, restituiscono la medesima fotografia scattata dal Censis; dall'altro cercano di guardare al futuro da una prospettiva costruttiva e non di semplice attesa degli eventi.

“*Sospesi tra il non più e il non ancora*” è l'immagine che abbiamo utilizzato per descrivere una fase nella quale strategie e azioni del passato hanno progressivamente perso efficacia, ma non abbiamo ancora trovato modalità per intercettare i cambiamenti in atto e portarli a valore.

“*Arredare il tunnel*” è la metafora che ci accompagna dal 2009, dove l'arredare non ha un'accezione negativa o prudentiale, esprime la consapevolezza che per traghettare una crescita significativa e stabile – la luce in fondo al tunnel - occorreranno, nella migliore delle ipotesi, anni e profonde trasformazioni. Arredare il tunnel significa attrezzarsi per affrontare i numeri di oggi e preparare le condizioni più favorevoli per essere artefici dei numeri di domani e non subirli passivamente.

IL SECONDO RACCONTO DEI NUMERI. Accanto ai numeri della prima narrazione rivelatori dello stato di sospensione (o galleggiamento), ve ne sono altri che aprono spiragli verso il non ancora, punti luce che illuminano un tunnel che giorno dopo giorno aggiunge mobili al suo arredamento. Più che una loro elencazione, ciò che appare rilevante è l'individuazione delle aree sulle quali insistono.

Nella terza parte di questo rapporto si racconterà dell'avvicinamento delle nostre imprese al digitale. In Italia l'intelligenza artificiale è già compagna di viaggio per i due terzi delle imprese più grandi, un quinto delle aziende più piccole ne sta facendo conoscenza con progetti e sperimentazioni. Un terzo delle imprese ha adottato pratiche di sostenibilità, dalla tutela ambientale alla sostenibilità sociale.

Le analisi sul mercato del lavoro e sulle nuove imprese si arricchiscono ogni giorno di mestieri, produzioni e servizi mai codificati nelle classificazioni tradizionali, nuove professioni e nuove attività che intercettano una domanda – e, in alcuni casi, la anticipano – plasmata dalle transizioni in atto.

Sul tema della formazione e dell'inserimento lavorativo si moltiplicano le iniziative per abilitare i giovani al futuro.

Le previsioni Istat ci annunciano che una delle emergenze dei prossimi anni sarà la solitudine, Istituzioni e attori dell'economia sociale co-progettano reti di sostegno per rendere meno traumatico l'impatto.

La seconda narrazione dei numeri è la cronaca del nostro traghettare dal non più al non ancora, del prendere coscienza che non è più vero lo slogan “*imprese competitive fanno il territorio competitivo*” che ci ha accompagnato fino alla fine del secolo, quando bastavano poche aziende di dimensioni medio-grandi per creare un circolo virtuoso con le tante piccole imprese locali che con esse lavoravano in un rapporto di committenza-subfornitura, offrendo occupazione stabile e creando benessere diffuso.

È ancora un cantiere aperto il “*si è competitivi come persone e imprese se si è in un territorio competitivo*”, molti gli indicatori che misurano l'avanzamento dei nostri lavori in corso verso la costruzione del futuro.

Ben consapevoli che il futuro non si disegna proiettando i numeri di oggi in avanti, non segue traiettorie lineari, passa da momenti di rottura e discontinuità. Discontinuità che possono originare da eventi alieni al nostro controllo – pandemia, guerre, ... - ma possono essere determinate da noi, dalla nostra capacità di intercettare i cambiamenti in atto assumendoci il rischio di andare oltre e dare forma e sostanza al cambio di paradigma, così come Censis e i numeri della prima narrazione sembrano suggerire.

Sulla necessità di ripensare il modello di sviluppo la condivisione è sempre più ampia. Michael Porter - negli anni Novanta considerato il guru delle strategie aziendali e reso celebre dal suo diamante della competitività e dal modello delle 5 forze - da alcuni anni parla di creazione di valore condiviso. L'idea si basa sull'assunto che competitività aziendale e sviluppo della comunità siano fortemente intrecciati e si rafforzino a vicenda. Un differente approccio che nasce dalla consapevolezza che il capitalismo sta evolvendo verso un modello responsabile e orientato al lungo termine, un modello nel quale il successo di un'impresa per essere sostenibile nel tempo deve necessariamente generare benefici per tutti gli stakeholder. In questo nuovo contesto per le aziende l'attenzione ai bisogni sociali e ambientali non va visto come un atto filantropico, è – anche - una leva strategica utile per generare valore economico.

Non è solo Porter a ravvisare l'urgenza di un cambio di paradigma. Humair Haque, professore di Harvard, nel suo “capitalismo costruttivo” sottolinea come le strategie aziendali debbano passare dall'efficienza operativa, che guarda al profitto e minimizza i costi contabili, all'efficienza sociale che ha come obiettivo minimizzare anche i costi sulla comunità, sull'ambiente, sulle future generazioni.

I recenti premi Nobel per l'economia (Acemoglu, Johnson, Robinson) nella loro suddivisione tra Istituzioni inclusive ed estrattive focalizzano l'analisi sulla necessità di mediare tra interesse individuale e una più ampia condivisione con tutti gli attori di una comunità. L'idea centrale è che il progresso economico e sociale richieda un ecosistema di relazioni istituzionali che bilanci l'autonomia individuale con una più ampia condivisione dei benefici della crescita.

Ad accomunare Porter, Haque e i premi Nobel è la visione che pone al centro dello sviluppo la comunità e la sua capacità di generare relazioni tra persone, imprese e Istituzioni. All'interno del capitolo sull'economia sociale troverete un nostro studio nel quale evidenziamo come lo sviluppo – economico e sociale – di un territorio sia fortemente correlato alla sua dotazione di capitale relazionale.

“Emilia-Romagna officina generativa di relazioni”, è, forse, l'immagine evocativa che meglio riassume la fase che stiamo vivendo, il ponte che unisce passato e futuro. Al suo interno combina la tradizione manifatturiera richiamata dall'officina, ma anche l'evoluzione verso un modello di economia circolare che non si esaurisce con il riuso delle risorse materiali, abbraccia rigenerazione dei legami tra persone, imprese, Istituzioni e comunità.

Il territorio non è solo spazio fisico dove avvengono produzione e consumo, è soprattutto spazio relazionale che connette competenze, tradizioni, capitale sociale, risorse locali e globali. Ogni attore della comunità è parte di una rete interconnessa, la co-progettazione è prassi comune, le relazioni non sono un costo ma investimenti e asset strategici capaci di generare nuove opportunità di crescita.

L'officina generativa di relazioni è necessariamente una fusione tra il territorio connesso (fisico) e la rete intelligente (digitale), dove la sfida è ibridare l'intelligenza artificiale con quella che ci appartiene, creativa, emotiva, sociale.

In un modello di questo tipo il prodotto non è l'unico risultato né la variazione del Pil l'unico criterio di valutazione. Occorrono nuove metriche per misurare il valore sociale, relazionale e trasformativo, indicatori per la coesione sociale, la capacità generativa (creazione di innovazione e valore), la sostenibilità ambientale, il benessere delle persone e la resilienza del sistema.

Se il primo racconto dei numeri si è concluso avvertendoci che ci aspetta un futuro diverso, il secondo racconto sembra darci un primo suggerimento su quale direzione prendere. Quanto sarà diverso e se sarà migliore dipenderà da quanto riusciremo a trasformare la narrazione dei numeri in un patrimonio condiviso, a dare centralità alle relazioni e ad avviarci come comunità lungo un percorso di Senso. Senso inteso come direzione di marcia, del dove vogliamo andare, ma anche nella sua accezione dell'essere, dell'agire, del perché delle nostre scelte.

Lucio Dalla cantava *“L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, io mi sto preparando, è questa la novità”*.

Arrivarci preparati. La costruzione di un futuro migliore passa da qui.

2.1.2. L'economia regionale nel 2024 e previsioni per il 2025. L'andamento dei settori in sintesi.

2.1.2.1. Demografia delle imprese

Al 30 settembre 2024 le imprese attive in Emilia-Romagna erano 390.700, 4mila in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si allarga lo sguardo all'ultimo decennio la riduzione delle imprese è stata di 25mila unità. La contestuale crescita dell'occupazione testimonia la presenza di un processo di concentrazione e rafforzamento della struttura imprenditoriale regionale. Tuttavia, alla contrazione del numero delle aziende contribuisce anche una minor dinamica delle iscrizioni.

Nell'ultimo anno si contano 843 imprese femminili in meno, le giovanili perdono 52 unità, le aziende straniere crescono di 482. Le società femminili incidono sul totale delle imprese per una quota del 21 per cento, le giovanili rappresentano il 7 per cento, le straniere salgono al 14 per cento.

La composizione settoriale e la dinamica nell'ultimo anno possono essere osservate a partire dalle unità locali, così da tenere conto anche delle filiali e sedi distaccate aperte in Emilia-Romagna da imprese con sede fuori regione. Complessivamente, al 30 settembre 2024, le unità locali erano oltre 496mila, lo 0,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. In diminuzione agricoltura, industria, costruzioni e commercio; crescono alloggio-ristorazione e il comparto dei servizi. L'agricoltura pesa sul totale delle unità locali per una quota dell'11 per cento, l'industria in senso stretto vale il 12 per cento, le costruzioni incidono per il 14 per cento, il commercio sfiora il 23 per cento, alloggio-ristorazione superano l'8 per cento, i servizi si avvicinano al 32 per cento.

2.1.2.2. Mercato del lavoro

Nel 2024 (valore medio dell'ultimo trimestre 2023 e i primi 3 trimestri 2024) gli occupati in Emilia-Romagna sono 2 milioni e 23mila, 7mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento dell'occupazione ha riguardato sia gli uomini che le donne, con valori assoluti analoghi. Il tasso di

occupazione è del 70,6 per cento, percentuale che è pari al 76,8 per i maschi e al 64,4 per cento per le femmine.

Aumenta anche il numero dei disoccupati, 2.431 in più, di cui 2.099 maschi. Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,9 per cento (4,8 per cento nel 2023), 3,9 per cento quello maschile, 6,2 per cento quello femminile.

Le persone che non cercano e non sono disponibili a lavorare (neet) sono 632mila, 1.766 in meno rispetto al 2023, con una forte differenziazione per genere. Mentre i maschi diminuiscono di 2.584 unità, le femmine crescono di 818. Tra le possibili ragioni la necessità di dedicare la propria attività alla cura di familiari non autosufficienti, un fenomeno in fortissima crescita, sia per le dinamiche demografiche, sia per l'impossibilità – per costi elevati o per mancanza di offerta – di accedere ai servizi di assistenza, pubblici o privati.

2.1.2.3. Agricoltura

L'andamento dell'annata agraria può essere sintetizzato attraverso i dati ad oggi disponibili. La produzione di frumento è risultata in calo per la discesa delle superfici investite nonostante un aumento delle rese. L'aumento delle rese ha invece permesso nuovo aumento del raccolto del mais. Le quotazioni dei cereali hanno continuato la discesa dagli eccezionali livelli raggiunti nel 2022 a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e sono giunte al di sotto dei livelli della fine del 2021.

L'Emilia-Romagna dovrebbe avere prodotto circa 245.000 tonnellate di pere, contro le 99.000 dell'anno precedente. Le quotazioni scese anche del 30 per cento sono rimaste ben al di sopra della media dell'ultimo decennio. Per l'Assessorato la produzione raccolta di pesche e di nettarine ha avuto un sensibile rimbalzo che non ha inciso sui prezzi, che sono saliti ancora leggermente.

In campo zootecnico, bene i bovini e il lattiero caseario, mentre male la suinicoltura e gli avicunicoli. Le quotazioni osservate dei bovini sono salite tra il 4,7 e il 9,1 per cento. La produzione piacentina di Grana Padano tra gennaio e novembre è andata oltre le 575 mila forme (+4,8 per cento) e la quotazione media è salita del 9,3 per cento. La produzione regionale di Parmigiano-Reggiano è leggermente aumentata (+1,7 per cento) e la quotazione media è salita del 12,3 per cento. Le quotazioni dei suini grassi da macello (160-176kg) hanno registrato una flessione del 3,7 per cento. Il prezzo medio dei polli ha avuto una riduzione dell'11,0 per cento mentre le quotazioni delle uova sono scese di più (-17,1 per cento).

A fine settembre le imprese attive dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca sono risultate 50.734, pari al 13 per cento del totale delle imprese attive, in calo di 1.273 unità (-2,4 per cento) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nell'arco di dieci anni il numero delle imprese agricole è diminuito del 17 per cento. Con riferimento al mercato del lavoro nell'ultimo anno gli occupati in agricoltura sono risultati 65.900 e sono aumentati del 2,4 per cento (+1.561 addetti) rispetto ai dodici mesi precedenti.

2.1.2.4. Industria in senso stretto

La tendenza alla riduzione dell'attività industriale emiliano-romagnola, avviatasi nel secondo trimestre 2023, si è decisamente accentuata nel corso del 2024. Nel periodo tra gennaio e settembre di quest'anno la produzione industriale regionale ha subito una flessione del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È una flessione che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,5 per cento). Il calo più sensibile riguarda il sistema moda (-7,8 per cento), la lavorazione dei metalli segna -5 per cento. La meccanica – il comparto economicamente più rilevante all'interno del manifatturiero - presenta una flessione della produzione del -3,9 per cento, una contrazione che assume diminuzioni più marcate trimestre dopo trimestre.

Secondo i dati Istat, nella media degli ultimi dodici mesi (ottobre 2023-settembre 2024), un arco di tempo che permette di eliminare l'effetto delle oscillazioni stagionali, gli occupati nell'industria sono saliti poco sopra i 554 mila, pari al 27 per cento del totale, con un aumento di 2.415 posti di lavoro (+0,4 per cento) rispetto ai dodici mesi precedenti.

Altri numeri sull'occupazione sono desumibili dagli archivi Inps, in questo caso aggiornati a giugno 2024. L'occupazione nelle localizzazioni di impresa attive nell'industria ha avviato una ripresa post pandemia dall'inizio del 2022 che nei dodici mesi da luglio 2023 a giugno 2024 l'ha portata in media a toccare i 500.144 addetti, con un aumento di 8.248 unità (+1,7 per cento), equivalenti al 28,3 per cento degli addetti

regionali. Quest'ultimo risultato è parte di una moderata tendenza positiva che negli ultimi cinque anni, nonostante la parentesi della pandemia, ha portato a un aumento di quasi 17mila unità degli addetti dell'industria emiliano-romagnola (+3,5 per cento).

2.1.2.5. *Industria delle costruzioni*

Dopo 9 trimestri di espansione, durata dal primo trimestre 2021 fino ai primi tre mesi del 2023, l'attività dell'industria delle costruzioni emiliano-romagnola tra la primavera e l'estate 2024 ha iniziato ad accusare il progressivo venir meno della spinta del super bonus. Nei primi nove mesi dell'anno il volume d'affari a prezzi correnti ha subito una flessione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-2,1 per cento), primo calo dalla fine del 2020. L'analisi per classe dimensionale delle imprese mette in luce andamenti differenti. Con riferimento al solo terzo trimestre del 2024 le aziende con meno di 10 addetti hanno registrato un calo del volume d'affari del 4,8 per cento, le aziende con numero di occupati compreso tra 10 e 49 hanno contenuto la flessione e segnato una contrazione dell'1,6 per cento. A non risentire, non ancora, della fine degli incentivi sembrano essere le imprese più strutturate con almeno 50 dipendenti, per loro la variazione del volume d'affari ha presentato un dato ampiamente positivo, 3,6 per cento in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Sulla base dei dati Istat, da ottobre 2023 a settembre 2024, in media, gli occupati nelle costruzioni sono risultati quasi 116.100 con una flessione del 3,8 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti.

Sulla base dei dati degli addetti delle localizzazioni attive di fonte Inps, nell'ultimo anno (luglio 2023-giugno 2024) si è registrata una media di 141.554 occupati nelle localizzazioni di impresa attive nelle costruzioni con un aumento di 3.583 addetti rispetto ai dodici mesi precedenti (+2,6 per cento). Gli addetti delle unità locali delle costruzioni sono risultati pari all'8,0 per cento del totale degli occupati in Emilia-Romagna.

2.1.2.6. *Commercio interno*

Nei primi nove mesi del 2024 la ripresa delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna non è andata oltre un +0,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2023. L'incremento rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo il cui aumento tra gennaio e settembre 2024 è stato dell'1,8 per cento. Sono ormai sei trimestri che il commercio al dettaglio presenta variazioni che stentano a distaccarsi dallo zero. Gli esercizi specializzati nella vendita di prodotti alimentari nel terzo trimestre dell'anno hanno registrato un calo dell'1,8 per cento; l'abbigliamento, dopo 4 trimestri di forte calo negli ultimi sei mesi ha contenuto la flessione allo 0,9 per cento. Per gli esercizi che hanno commercializzato prodotti per la casa ed elettrodomestici la contrazione ha raggiunto il -5,3 per cento nel terzo trimestre dell'anno. A rendere meno pesante il dato dell'intero settore sono gli iper, super e grandi magazzini che, nei primi nove mesi dell'anno, hanno incrementato le vendite dell'1,3 per cento.

Nella media degli ultimi dodici mesi gli addetti delle localizzazioni del commercio al dettaglio sono risultati 149.477, 178 in più rispetto all'anno precedente, pari a circa l'8 per cento degli addetti in regione. Se si aggiunge anche il commercio all'ingrosso e quello della vendita di autoveicoli il settore del commercio nel suo complesso sfiora i 290mila addetti, poco meno del 16 per cento del totale degli occupati nelle imprese della regione.

2.1.2.7. *Commercio estero*

Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono diminuite dell'1 per cento. L'andamento si presenta estremamente differenziato dal punto di vista settoriale. È cresciuto l'agroalimentare (+7,9 per cento l'agricoltura, +2,2 per cento l'alimentare), bene i mezzi di trasporto (+7,8 per cento), ha tenuto il comparto della chimica. La filiera della moda ha contenuto la flessione (-1,9 per cento), la ceramica ha perso oltre il 5 per cento, legno e mobili hanno accusato una forte contrazione (-7,4 per cento). La metalmeccanica - senza considerare i mezzi di trasporto vale quasi il 40 per cento dell'intero export regionale - ha presentato significative minor entrate dal commercio con l'estero: la lavorazione e produzione dei metalli ha perso più del 6 per cento, l'export di prodotti elettrici ed elettronici ha segnato -5,6 per cento, la meccanica si è fermata a -5,9 per cento. La metalmeccanica sul mercato tedesco ha perso

267milioni, l'8,5 per cento, la vendita di autoveicoli verso la Germania è cresciuta del 10,4 per cento, mentre la componentistica per auto (carrozzeria, parti e accessori per auto e loro motori) ha perso il 17,4 per cento.

Gli Stati Uniti, in crescita di quasi il 5 per cento, sono il primo mercato di riferimento per l'export emiliano-romagnolo. La Germania ha registrato un calo del 3,4 per cento, la Francia ha perso il 4,8 per cento. In calo anche la Cina, -5,5 per cento, mentre è cresciuta del 14,8 per cento il mercato giapponese (crescita attribuibile esclusivamente all'aumento delle vendite di tabacco, prodotto che vale quasi la metà dell'export regionale verso il Giappone).

2.1.2.8. Turismo

Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna viene rilevato dall'**Osservatorio Turistico Regionale** della Regione Emilia-Romagna e di Unioncamere Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con Trademark Italia.

La metodologia prevede la rivalutazione periodica delle statistiche ufficiali realizzata, da una parte, tramite le indicazioni fornite da un panel di oltre 1.300 operatori di tutti i comparti dell'offerta turistica regionale e, dall'altra, tramite le indicazioni emergenti da riscontri indiretti quali le uscite ai caselli autostradali, gli arrivi aeroportuali, i movimenti ferroviari, le vendite di prodotti alimentari e bevande per l'industria dell'ospitalità e i consumi di energia elettrica ed acqua.

L'industria turistica regionale ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con una **stima** (realizzata secondo la metodologia appena descritta) di 56,1 milioni di presenze, in aumento dell'1,2 per cento rispetto ai 55,4 milioni registrati nel 2023, segnando un completo recupero rispetto ai valori del 2019 (+2,1 per cento), ultimo anno prima dello scoppio della pandemia da CoVid-19 che ha segnato un momento storico di forte discontinuità rispetto all'esperienza turistica, in Italia e nel mondo intero. Gli arrivi turistici si sono attestati su (oltre) 12,45 milioni, con un +1,7 per cento rispetto al 2023 e un +4,3 per cento rispetto al 2019.

Per quanto riguarda le provenienze del movimento turistico, l'elaborazione ha evidenziato una flessione della clientela nazionale (-0,8% di arrivi e -1,1% di presenze), ma una crescita di quella internazionale (+8,3 per cento di arrivi e +7,8 per cento di presenze) rispetto al 2023. La performance rispetto al 2019 ha registrato volumi di clientela italiana sui livelli pre-Covid (+0,1 per cento di arrivi e -2,3 per cento di presenze), e di quella straniera che li ha superati (+16,3 per cento di arrivi e +15,7 per cento di presenze).

2.1.2.9. Trasporti

L'ammontare delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio nel terzo trimestre del 2024 si è ridotto rispetto allo stesso periodo del 2024 sia in Emilia-Romagna (-2,5 per cento), sia a livello nazionale (-2,1 per cento). Nello stesso periodo di tempo, gli addetti del settore sono diminuiti del 3,0 per cento in regione e dell'1,5 per cento in Italia. A livello regionale, la contrazione delle imprese attive trova eccezione nell'andamento dei servizi postali e del trasporto aereo che, tuttavia, hanno un peso molto contenuto sul totale del settore.

Mentre il 2023 aveva assistito ad alcuni periodi di limitazione della libertà di movimento, il 2024 è sì caratterizzato per la piena e stabile ripresa della libertà di viaggiare, anche a lungo raggio. Questo ha permesso una ripresa notevole del traffico aereo civile. Infatti, Secondo i dati raccolti da Assaeroporti il sistema aeroportuale dell'Emilia-Romagna nei primi 10 mesi dell'anno ha mostrato un ottimo andamento in termini di voli (+4,3 per cento) e passeggeri (+7,9 per cento). Sono stati superati i record registrati nel 2019 sia in termini di passeggeri (+17,5 per cento), sia in termini di voli (+10,8 per cento), sia in termini di trasporto delle merci (+16,0 per cento). In aumento nell'ultimo anno anche i passeggeri registrati a livello nazionale (+11,3 per cento) così come i voli (+5,2 per cento) e il trasporto merci (-16,9 per cento).

Secondo i dati divulgati dall'Autorità portuale di Ravenna, nei primi dieci mesi del 2024 il movimento merci del porto di Ravenna è ammontato ad oltre 21,2 milioni di tonnellate, un valore in calo rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno passato dell'1,9 per cento. La situazione complessiva deriva da un andamento discordante delle diverse di merci che transitano per lo scalo romagnolo con i prodotti petroliferi e le rinfuse solide che registrano aumenti mentre tutte le altre voci risultano in contrazione, comprese le merci in container. In diminuzione anche il numero di passeggeri transitati a 271.500 in totale.

Sulla dinamica dei traffici del porto di Ravenna pesano, oltre al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, anche l'intensificarsi delle ostilità in Medio Oriente con l'estensione dei combattimenti dalla Striscia di Gaza al Libano fino all'interessamento diretto dell'Iran. Il sommarsi di queste situazioni ha fortemente inciso sulle prospettive dei traffici commerciali mondiali, specie nell'area del Mediterraneo (che è la regione di maggior specializzazione del Porto di Ravenna). Di fondamentale importanza per le prospettive del porto saranno le evoluzioni possibili dei due conflitti (su cui inciderà anche il recente cambiamento di regime in Siria) visto

che la regione interessata dalle ostilità è prossima al Canale di Suez e non distante dallo Stretto di Hormuz, due nodi fondamentali del traffico marittimo mondiale.

Il sistema logistico regionale, assieme a quello nazionale, è destinato a trarre notevole beneficio dalla costituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) di recente approvazione nell'ambito del territorio dell'Emilia-Romagna. Il progetto per la movimentazione delle merci metterà in relazione le infrastrutture viarie e ferroviarie e le aree produttive e commerciali della regione.

2.1.2.10. Credito

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, **la consistenza dei prestiti bancari** concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2024 risultava in contrazione dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era il -2,9 nel 2023). Dal punto di vista settoriale, gli andamenti registrati nel corso del 2024 non sono risultati uniformi. La contrazione, infatti, si estende a tutte le tipologie di clientela (eccetto, come di consueto, quella costituita dalle società finanziarie ed assicurative che riportano +8,9 per cento) ma con intensità molto diversificata. L'orientamento alla (sostanziale) stabilità del credito verso le famiglie consumatrici è maturato nel corso degli ultimi due anni e segue un periodo di espansione abbastanza prolungato. All'opposto, la contrazione delle pubbliche amministrazioni si protrae dal almeno 4 anni con una intensità non trascurabile (-3,0 del 2021, -7,2 del 2022 e -6,7 del 2023).

Per quel che riguarda la qualità del credito, nel corso 2024 si è consolidato il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale, anche in relazione alle diverse azioni di moratoria e sostegno pubblico introdotte per fronteggiare la pandemia nel corso degli anni precedenti. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre 2024 (1,5 per cento) è risultato in leggero aumento rispetto ai valori dell'omologo periodo del 2023 e del 2022 (1,0 per cento) e varia tra un valore minimo dello 0,1 per cento delle società finanziarie e assicurative al 3,0 per cento delle imprese manifatturiere e all'1,9 per cento delle imprese dei servizi. Rispetto al 2023, va sottolineato l'aumento del tasso di deterioramento relativo alle attività manifatturiere che è passato dall'1,1 per cento al 3,0 per cento.

Le famiglie consumatrici riportano un tasso dello 0,7 per cento, sostanzialmente immutato rispetto allo 0,5 per cento del 2023.

2.1.2.11. Artigianato

Nei primi nove mesi dell'anno la produzione delle imprese artigiane della manifattura regionale si è ridotta del 5,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, una contrazione più consistente rispetto alla flessione registrata dalla produzione del complesso dell'industria regionale (-3,3 per cento).

Andamento analogo per quanto riguarda le costruzioni, nel periodo gennaio-settembre 2024 si è avuta una flessione tendenziale del volume d'affari delle imprese artigiane del 3,5 per cento, decisamente più ampia di quella dell'1,1 per cento registrata nello stesso periodo del 2023 e più marcata rispetto a quella del totale delle imprese delle costruzioni (- 2,1 per cento).

Gli addetti delle imprese artigiane nel 2024 sono poco più di 280mila, ogni 100 occupati nelle aziende emiliano-romagnole 15 operano all'interno di un'impresa artigiana. Rispetto all'anno precedente il numero degli occupati artigiani è calato di quasi 5mila unità.

2.1.2.12. Cooperazione ed economia sociale

Al 30 settembre 2024 le cooperative attive in Emilia-Romagna risultavano 3.726, con quasi 230mila addetti. Rispetto a un anno prima si registra una drastica contrazione determinata da un lavoro di pulizia degli archivi richiesta dal Ministero.

Per avere una base dati più certa e stabile conviene partire dai dati di fine 2023. In Emilia-Romagna ogni 100 addetti nelle imprese 13 operano in una cooperativa. I settori dove l'incidenza cooperativa sul totale delle imprese, misurata in termini di addetti, è superiore sono quelli del sociale-sanità, la logistica, i servizi base alle imprese (come, ad esempio, le attività di pulizia), l'agroalimentare.

L'Emilia-Romagna si conferma regione a forte vocazione cooperativa, il 16 per cento dell'occupazione cooperativa nazionale afferisce a imprese emiliano-romagnole. Le attività che sembrano caratterizzare la cooperazione regionale rispetto a quella nazionale riguardano l'alloggio-ristorazione, il commercio, l'alimentare.

La rilevanza della cooperazione la leggiamo anche guardando al dato del fatturato. Oltre 41 miliardi, in Emilia-Romagna vale l'11 per cento del totale regionale, quasi il 30 per cento di tutti i ricavi generati dal mondo cooperativo nazionale. Oltre il 60 per cento del fatturato cooperativo è realizzato da cooperative agroalimentari e del settore del commercio.

L'Emilia-Romagna si caratterizza anche per la forte presenza dell'economia sociale, le organizzazioni dell'economia sociale sono oltre 33mila, gli addetti sfiorano quota 260mila unità, il valore aggiunto vale quasi 13 miliardi di euro.

Numericamente la componente maggiormente rappresentata è quella dell'associazionismo con più di 25mila organizzazioni, i valori economici – addetti e valore aggiunto – evidenziano il ruolo da protagonista della cooperazione.

Ogni 1.000 imprese che operano in Emilia-Romagna vi sono 86 organizzazioni dell'economia sociale (89 il rapporto a livello nazionale), gli addetti, sempre ogni 1.000 afferenti alle imprese, sono 145 (93 in Italia), il valore aggiunto creato vale il 7,5 per cento di quello complessivo (5,3 per cento in Italia).

2.1.2.13. Le previsioni per l'economia regionale

Secondo gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia dello scorso ottobre la crescita del prodotto interno lordo si manterrà stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica proseguirà allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti.

Considerando il biennio 2024-2025 l'Emilia-Romagna sarà la prima regione italiana per crescita alla pari di Lombardia e Sicilia, un incremento complessivo dell'1,8 per cento che non si discosta significativamente da quanto previsto per l'Italia, +1,5 per cento.

Dal punto di vista settoriale il 2024 vede l'industria in difficoltà (-1 per cento il calo del valore aggiunto rispetto al 2023), un calo in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni (-0,9 per cento). L'industria dovrebbe ripartire nel 2025, ma sarà una ripresa contenuta (+0,9 per cento). Il 2024 è ancora un anno positivo per le costruzioni (+7,6 per cento la crescita del valore aggiunto), trainate dalle imprese più strutturate che ancora si avvantaggiano degli incentivi al settore. Brusca frenata attesa per il 2025, -7,4 per cento, conseguente al venir meno del super bonus. Tengono i servizi, 1,2 per cento nel 2024 e 1,6 per cento nel 2025.

La crescita dell'occupazione (+1,1 per cento) a fronte della stasi delle forze di lavoro dovrebbe condurre a una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). La tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa del rallentamento della crescita dell'occupazione (+0,4 per cento) che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro (+0,7 per cento) e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.



5 dicembre 2024

<http://www.istat.it>[Contact Centre](#)

Ufficio Stampa
tel. +39 06 4673.2243/4

ufficiostampa@istat.it

LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2024-2025

- Il Pil italiano è atteso crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.
- Nel 2024 l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2 p.p.). Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.).
- I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali; il perdurare di tali tendenze determinerebbe una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 (+1,1%, dopo il +0,6% nel 2024).
- Gli investimenti fissi lordi risultano in debole crescita nel 2024 (+0,4% dal +8,7% del 2023), a causa del venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia; l'effetto della fine degli stimoli fiscali sarebbe ancora più ampio nel 2025 quando, nonostante la spinta positiva derivante dall'attuazione delle misure previste dal PNRR e dalla riduzione dei tassi di interesse, il tasso di crescita degli investimenti risulterebbe pari a zero.
- La vivace dinamica dell'occupazione osservata nel corso del 2024, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), risulterebbe notevolmente superiore (+1,2%) a quella del Pil; tali differenti dinamiche si riallineerebbero nel 2025 (+0,8% per Pil e unità di lavoro). I miglioramenti sul mercato del lavoro favorirebbero nel 2024 una forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5%, dal 7,5% del 2023), cui seguirebbe una ulteriore, leggera riduzione l'anno successivo (6,2%).
- Il rientro del tasso di inflazione, favorito dall'effetto di contrazione dei prezzi dei beni energetici osservato nel 2024, è alla base della forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,1%, dal +5,1% del 2023); per il 2025 la tenuta di redditi e dei consumi dovrebbe determinare una risalita del deflatore della spesa delle famiglie (+2,0%).

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2022-2025, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	4.7	0.7	0.5	0.8
Importazioni di beni e servizi fob	13.2	-0.4	-2.1	2.7
Esportazioni di beni e servizi fob	9.8	0.8	0.0	2.5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	5.6	0.3	-0.1	0.7
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	5.0	1.0	0.6	1.2
Spesa delle AP	0.6	1.9	0.5	0.6
Investimenti fissi lordi	7.9	8.7	0.4	0.0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	4.5	2.8	0.5	0.8
Domanda estera netta	-0.8	0.4	0.7	0.0
Variazione delle scorte	1.0	-2.5	-0.7	0.0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	6.9	5.1	1.1	2.0
Deflatore del prodotto interno lordo	3.6	5.8	1.8	2.3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2.3	2.4	2.6	2.6
Unità di lavoro	3.7	2.3	1.2	0.8
Tasso di disoccupazione	8.1	7.7	6.5	6.2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	-1.8	1.2	2.6	3.1

Il quadro internazionale

Crescita stabile dell'economia mondiale in uno scenario caratterizzato da incertezza

Nonostante gli shock avversi, di diversa natura e parzialmente sovrapposti succedutisi negli ultimi anni, nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza. Lo scenario rimane caratterizzato da solide condizioni del mercato del lavoro e da un'inflazione in calo che nella maggior parte delle economie si sta avvicinando (o ha già raggiunto) agli obiettivi delle banche centrali. Al momento, inoltre, nonostante una certa volatilità e il perdurare di tensioni geopolitiche, i rischi di nuovi rialzi dei prezzi legati ai rincari delle quotazioni delle materie prime restano moderati.

Le principali banche centrali hanno intrapreso nel corso del 2024 un processo di allentamento delle condizioni monetarie. A giugno, settembre e ottobre la BCE ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, mentre la Federal Reserve ha tagliato i tassi sui federal fund a settembre e a novembre, rispettivamente di 50 e 25 punti base. Nei prossimi mesi sono attese ulteriori riduzioni del costo del denaro, che per tempistica e ampiezza saranno guidate dall'evoluzione degli indicatori economici e in particolare di quelli relativi all'inflazione.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2024 e in marginale accelerazione nel 2025 (+3,2% e +3,3% rispettivamente), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni.

In prospettiva, inoltre, i possibili effetti economici degli esiti delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti (i.e. introduzione di dazi e tariffe verso numerosi paesi/aree) rappresentano un notevole elemento di incertezza per gli scambi internazionali di merci e servizi. In tale contesto, nonostante i possibili rischi al ribasso legati a pressioni protezionistiche, il commercio mondiale di beni e servizi in volume (che nel 2024 ha segnato un forte recupero rispetto all'anno precedente, con una espansione del +2,6%, dal +0,5% del 2023) è atteso dalla Commissione Europea accelerare al 3,1% nel 2025, trainato in buona parte dalle economie emergenti, da un maggiore dinamismo dell'area dell'euro e dagli effetti positivi sui redditi reali dovuti al calo generalizzato dell'inflazione (Prospetto 2).

PROSPETTO 2, PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2023-2025. Livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2023	2024	2025
Prezzo del Brent (dollari a barile)	82,6	81,3	74,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,08	1,09	1,06
Commercio mondiale beni e servizi in volume	0,5	2,6	3,1
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,2	3,2	3,3
Paesi avanzati	1,8	1,8	1,9
USA	2,9	2,7	2,1
Giappone	1,7	0,2	1,2
Area Euro	0,4	0,8	1,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,3	4,4
Cina	5,2	4,9	4,6

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2024) ed elaborazioni Istat

Nel 2024, le principali economie hanno continuato a mostrare andamenti eterogenei. Il PIL cinese, tra luglio e settembre, ha evidenziato una accelerazione, aumentando dello 0,9% in termini congiunturali (+1,5% e +0,5% nel primo e secondo trimestre rispettivamente), con miglioramenti sul fronte dei consumi. Gli investimenti fissi hanno mostrato una moderata ripresa ma le condizioni del mercato immobiliare restano fragili. Gli stimoli fiscali e monetari implementati dal governo sono attesi supportare i governi locali, le famiglie, e la solidità patrimoniale delle banche. Pertanto, la crescita del PIL nel 2024 dovrebbe essere molto vicina all'obiettivo del 5%; nel 2025 sarà invece probabilmente inferiore, poiché l'impatto degli stimoli si attenuerà. Qualunque sia la portata dello shock che potrebbe



derivare dai dazi statunitensi, le autorità cinesi dispongono comunque di spazio di manovra e leve per stimolare ulteriormente l'economia. La Commissione Europea stima per quest'anno e il prossimo una crescita rispettivamente del 4,9% e del 4,6%.

Negli Stati Uniti, il PIL è aumentato dello 0,7% in termini congiunturali tra luglio e settembre (+0,4% e +0,7% nel primo e secondo trimestre). Il calo dell'inflazione e i forti incrementi salariali hanno sostenuto i consumi privati: l'aumento di questi ultimi ha compensato la debolezza degli investimenti e il calo delle esportazioni nette. La Commissione Europea prevede un incremento del PIL del 2,7% nel 2024 e una decelerazione al 2,1% nel 2025.

L'economia dell'area euro ha mostrato segnali di ripresa dovuta principalmente al contributo positivo delle esportazioni nette. Il Pil è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,4% su base congiunturale, dallo 0,2% dei tre mesi precedenti. Tale andamento sottende un incremento in termini congiunturali inatteso in Germania (+0,2%, dopo il -0,3% nel primo e secondo trimestre), un'accelerazione in Francia (+0,4%, dal +0,2% nei due trimestri precedenti) e la conferma di un particolare dinamismo in Spagna (+0,8%, +0,8%, +0,9% del secondo e primo trimestre).

Secondo la Commissione europea, l'attività economica dell'Uem sperimenterà una progressiva accelerazione nel 2024 (+0,8%) e nel 2025 (+1,3%), in controtendenza con Stati Uniti e Cina, le cui economie sono previste in rallentamento. Tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del 3,0% (+2,3% nel 2025), la Francia dell'1,1% (+0,8%) mentre la Germania segnerebbe un marginale calo nell'anno corrente (-0,1%) a cui seguirebbe un recupero nel 2025 (+0,7%).

Relativamente alle variabili esogene internazionali, per l'esercizio di previsione si assume per il 2024 il valore medio dei primi 11 mesi dell'anno: il tasso di cambio si è attestato a 1,09 dollari per euro, mentre la quotazione del Brent è pari a 81,3 dollari al barile. Per il 2025 si adotta l'ipotesi tecnica di invarianza sui valori medi del mese di novembre 2024: ne consegue una decisa diminuzione del prezzo del Brent (74,4 dollari) e un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,06 dollari per euro).

Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre di quest'anno, il livello del Pil ha registrato una stazionarietà su base congiunturale, a sintesi di un contributo positivo dei consumi finali (+0,8 p.p.) e delle scorte (+0,2 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo da parte della domanda estera netta (-0,7 p.p.) e degli investimenti fissi lordi (-0,3 p.p.). La crescita acquisita del 2024 è pari a +0,5%.

La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+1,4% la variazione congiunturale), mentre la contrazione degli investimenti (-1,2%) è stata guidata dal calo di quelli in mezzi di trasporto (-5,9%).

Dal lato dell'offerta, continuano ad evidenziarsi le difficoltà nell'industria (il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dello 0,7% rispetto al trimestre precedente) mentre tengono i servizi (+0,2%). Nel primo caso, alla flessione del valore aggiunto nell'industria in senso stretto (-1%) si è contrapposto l'incremento nelle costruzioni (+0,3%). Tra i servizi, particolarmente dinamica la performance del commercio, alloggio e ristorazione (+1,5%) e delle attività finanziarie e assicurative (+0,7%); all'opposto, il valore aggiunto del settore informazione e comunicazione (-0,9%) e delle attività immobiliari (-0,8%) ha segnato una contrazione.

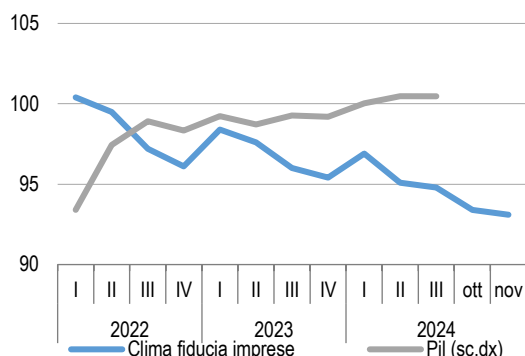
A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono in peggioramento (Figure 1 e 2). Per i consumatori si evidenzia un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e su quella futura (da 99,7 a 97,8 e da 95,0 a 93,8 rispettivamente). Più contenuto il calo del clima personale (da 96,6 a 96,2) e di quello corrente (da 99,2 a 98,7). Tra le imprese, invece, l'indicatore generale scende lievemente (-0,3 p.p.), a sintesi di andamenti fortemente eterogenei tra i diversi comparti produttivi: in aumento nella manifattura (da 85,8 a 86,5) e, soprattutto, nel commercio al dettaglio (da 103,8 a 106,7); in diminuzione nelle costruzioni (da 103,9 a 101,5) e nei servizi di mercato (l'indice passa da 95,2 a 93,7).

Nel dettaglio, nella manifattura migliorano i giudizi sul livello degli ordini mentre le aspettative sul livello della produzione diminuiscono; le scorte sono giudicate in decumulo rispetto al mese precedente.

Nelle costruzioni, il saldo dei giudizi sugli ordini si rafforza in presenza di un deciso deterioramento delle aspettative sull'occupazione.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

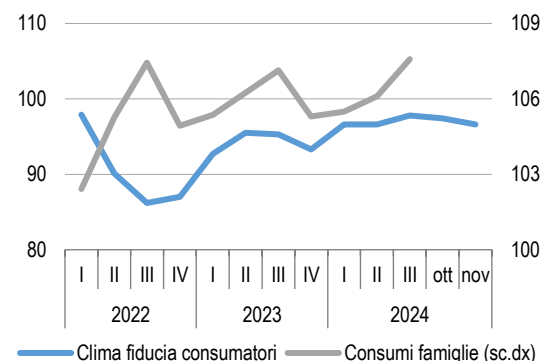
(Valori concatenati e indici base 2021=100)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(Valori concatenati e indici base 2021=100)



Fonte: Istat

Nell'orizzonte di previsione l'economia italiana risente, nel 2024, della debolezza della domanda interna, in particolare dal lato dell'offerta. La dinamica calante della produzione industriale, alimentata dalla debolezza della economia tedesca, principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni e dalla crisi di alcuni comparti produttivi (*automotive* su tutti), ha inciso negativamente sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni. Per il 2025, pur permanendo le incertezze di natura geopolitica e i rischi legati a pressioni protezionistiche, si sconta una stabilizzazione della domanda mondiale e un leggero rafforzamento del commercio internazionale. I consumi privati beneficerebbero del graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni e della prosecuzione, pur se a ritmi meno vivaci di quanto osservato di recente, dell'occupazione. La fase di discesa dell'inflazione dovrebbe aver completato il suo corso, grazie anche all'esaurirsi del calo della componente energetica, ma il ritorno verso tassi di crescita dei prezzi vicini agli obiettivi delle autorità monetarie avrebbe l'effetto di stabilizzare le aspettative degli operatori.

Nel 2024 il Pil registrerebbe una crescita (+0,5%) trainata esclusivamente dalla domanda estera netta (con un contributo di 0,7 p.p.), grazie alla contrazione delle importazioni (-2,1%), a fronte di una stagnazione dell'export (-0,1%). La domanda interna, pur beneficiando della tenuta dei consumi delle famiglie (+0,6%) sarebbe penalizzata dal decumulo delle scorte di magazzino (che contribuirebbero negativamente alla crescita del prodotto per 0,7 p.p.).

Nel 2025 si determinerebbe una lieve accelerazione della dinamica di crescita dell'economia italiana (+0,8%), sostenuta quasi interamente dal contributo della domanda interna, a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte.

Tenuta dei consumi

Nel terzo trimestre del 2024, la spesa per consumi è aumentata nei principali quattro principali paesi europei. La Spagna ha registrato il tasso di crescita congiunturale più elevato (+1,4%), con una forte accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti (+0,7% e +0,9% rispettivamente nel primo e secondo trimestre), la stessa dinamica sperimentata anche dall'Italia (+1,0% nel terzo trimestre su base congiunturale, dopo la crescita nulla nel primo e il +0,6% nel secondo trimestre); in Francia e Germania, invece, la crescita è stata più contenuta (rispettivamente +0,6% e +0,3%). Anche per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), nel terzo trimestre la dinamica di crescita più significativa si è verificata in Spagna (+2,2%), mentre in Francia e Germania è stata più modesta (rispettivamente +0,6% e +0,4%); in Italia, invece, si è osservato un calo (-0,2%).

Al contrario, nel terzo trimestre la spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie è cresciuta in Italia a ritmi più elevati (+1,3% su base congiunturale; +1,1% in Spagna, +0,7% in Francia e +0,2% in Germania), con una forte accelerazione rispetto alla prima metà dell'anno (+0,2% e +0,6% rispettivamente nel primo e secondo trimestre), trainata soprattutto dalla crescita della componente dei servizi (+2,0%). Positivo, ma più contenuto, l'incremento dei beni di consumo durevoli e non durevoli (rispettivamente +0,5% e +0,7%).

Nel primo semestre del 2024 il reddito disponibile delle famiglie ha registrato una crescita superiore rispetto ai tassi di crescita tendenziali del deflatore dei consumi (Figura 3).

Nonostante la decisa accelerazione in corso d'anno, la debolezza dei primi mesi del 2024 determinerebbe, in media d'anno, un rallentamento dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) in termini reali (+0,6%) rispetto al 2013 (+1%), accompagnato da un forte aumento della propensione al risparmio. Per il 2025, invece, si prevede un recupero (+1,1%); i consumi beneficerebbero di una ulteriore crescita dell'occupazione e del sostegno ai redditi reali da lavoro derivanti dai rinnovi contrattuali e dal recupero del potere di acquisto, a fronte di attese di stabilizzazione dell'inflazione.

Anche i consumi della Pubblica Amministrazione (PA) sono attesi in crescita (+0,5%) pur se in rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,9%), con un'ulteriore accelerazione prevista per il 2025 (+0,6%).

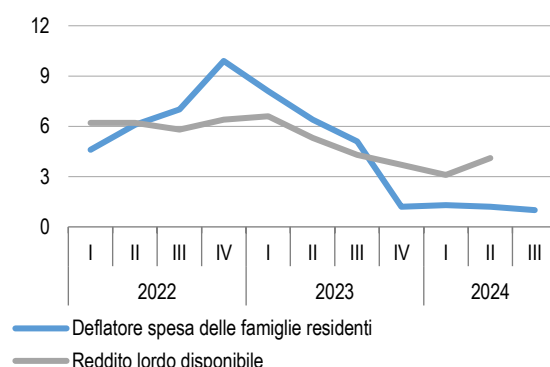
Frenata del processo di accumulazione di capitale

Nei primi tre trimestri del 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023, si registra un andamento eterogeneo degli investimenti fissi lordi nei principali paesi dell'area euro. L'Italia ha segnato una crescita moderata (+0,9%), mentre in Spagna gli investimenti totali sono aumentati in modo più deciso (+2,5%). Al contrario, si osserva una riduzione in Francia (-1,6%) e soprattutto in Germania (-2,9%).

Nel periodo gennaio-settembre 2024, Francia e Germania hanno evidenziato un forte calo del processo di accumulazione di capitale sia nel settore delle costruzioni (-2,9% in Francia e -3,9% in Germania rispetto allo stesso periodo del 2023) sia in quello di impianti, macchinari e armamenti (-3,8% e -5,4%, rispettivamente). In controtendenza, la Spagna ha registrato una crescita in tutti i settori, con incrementi del +2,5% nelle costruzioni e del +1,4% nei macchinari e armamenti.

FIGURA 3. DEFLATORE DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E REDDITO LORDO DISPONIBILE

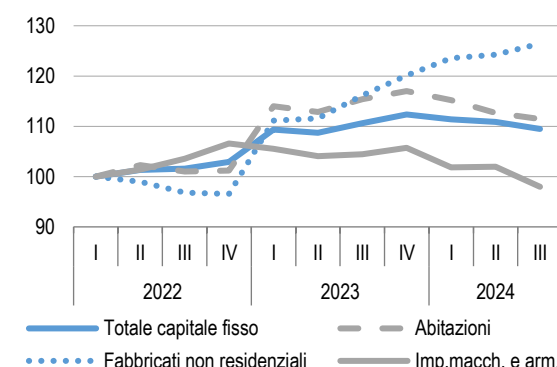
(Anni 2021-2024, dati destagionalizzati e concatenati, variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

FIGURA 4. ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPOLOGIA DI BENI

(Anni 2022-2024, dati destagionalizzati e concatenati, base indice T1 2022=100)



Fonte: Istat

In Italia, la dinamica degli investimenti negli ultimi due anni è stata trainata dagli incentivi del Superbonus 110% per le abitazioni, oltre che dalla crescita degli investimenti in impianti macchinari e armamenti. Nel 2024 si è tuttavia registrata una flessione in questi comparti, compensata da una forte ripresa degli investimenti in fabbricati non residenziali (+10,9% nei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo del 2023). Gli investimenti in abitazioni sono diminuiti moderatamente (-0,8%), mentre quelli



in macchinari hanno subito una brusca contrazione (-3,9%) a causa del rallentamento della produzione industriale nell'ultimo anno (Figura 4).

Gli effetti residui dell'abolizione degli incentivi alle costruzioni, l'incertezza dello scenario geopolitico, il calo nei giudizi delle attese sugli ordini e del grado di utilizzo degli impianti determinerebbero nel 2024 un rallentamento del processo di accumulazione di capitale; tuttavia, la realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR potrebbe mitigare parzialmente questa dinamica.

Ne consegue che nel 2024 il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi è previsto in forte decelerazione (+0,4%, dal +8,7% dell'anno precedente), mentre sarebbe nullo nel 2025. La quota di investimenti sul Pil è attesa in riduzione nel biennio (dal 22,6% nel 2023 al 22% e 21,5% rispettivamente nel 2024 e 2025).

Scambi con l'estero in ripresa nel 2025

Nei primi tre trimestri dell'anno, gli scambi con l'estero hanno mostrato una dinamica debole, riflettendo il rallentamento del commercio mondiale e la debolezza delle principali economie europee, in particolare della Germania. Le esportazioni di beni e servizi, misurate in valori concatenati, sono aumentate, rispetto ai primi tre trimestri del 2023, dello 0,4%; le importazioni sono diminuite del 3,1%. Nel corso dell'anno, tuttavia, la dinamica dei flussi ha mostrato, su base congiunturale, andamenti opposti: in flessione le vendite all'estero (dal -0,2% del primo trimestre al -0,9% del terzo, con un picco di -1,2% nel secondo), in rafforzamento gli acquisti (dallo 0% del primo al +1% del terzo), spinti da una dinamica dei consumi interni che si è progressivamente rafforzata in corso d'anno.

Il saldo commerciale di beni e servizi è risultato, nei primi 3 trimestri, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente, grazie alla riduzione del disavanzo energetico. Sotto il profilo geografico, alla diminuzione in valore delle esportazioni verso i paesi UE (-2,4% la variazione tendenziale dei primi tre trimestri; -5,5% verso la sola Germania) si è contrapposto un moderato incremento delle vendite nei mercati extra-UE (+1,1%). Al contrario, la contrazione delle importazioni dai paesi extra UE appare assai più marcata (-8,5%) rispetto agli acquisti dai paesi UE (-2,6%).

Nel biennio di previsione, nel 2024 i volumi di esportazioni di beni e servizi sono previsti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, per poi crescere nel 2025 (+2,5%), stimolati da una più vivace domanda internazionale e da un deprezzamento dell'euro verso il dollaro; anche le importazioni, dopo la forte contrazione del 2024 (-2,1%) dovrebbero mostrare una espansione nel 2025 (+2,7%), in linea con la ripresa della domanda interna. Di conseguenza il contributo alla crescita del Pil da parte della domanda estera, fortemente positivo per il 2024 (+0,7 p.p.), risulterebbe nullo nell'anno successivo.

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro

Nel terzo trimestre del 2024 è proseguita la fase espansiva dell'occupazione, con un incremento su base congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,2% e +0,3% rispettivamente). Il miglioramento è ascrivibile principalmente al comparto dei servizi (+0,5% sia per le ore sia per le ULA), a fronte di decisi cali nelle costruzioni e in agricoltura (-1,1 e -1,8% le ore lavorate) e di una stasi dell'industria in senso stretto. Rispetto al terzo trimestre del 2023, l'incremento delle ore lavorate è stato pari al +1,5%, sintesi di un incremento robusto nei servizi (+2,5%) e nelle costruzioni (+1,3%), di lieve calo dell'industria in senso stretto (+0,3%) e di una netta diminuzione in agricoltura (-7,4%). Anche le ULA registrano un aumento rispetto al terzo trimestre del 2023 (+1,6%), con aumenti in tutti i comparti (+2,4% i soli servizi) ad eccezione di quello agricolo (-6,5%).

Le retribuzioni lorde per ULA sono cresciute dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, in modo simile tra i diversi comparti (tra +0,8% dell'industria in senso stretto e +1,0% dei servizi) ad eccezione dell'Agricoltura (-0,2%). Rispetto al terzo trimestre del 2023 si registra una crescita delle retribuzioni lorde per ULA del +3,9%, diffusa a tutti i comparti (tra 3,8% delle costruzioni e 4,2% nell'industria in senso stretto), più debole nell'agricoltura (+0,8%).



A ottobre, dopo il calo registrato a settembre, l'occupazione è tornata a crescere (+0,2% rispetto al mese precedente, +47mila occupati), portando il tasso di occupazione al 62,5% (+0,1 punti). Risulta in calo il tasso di disoccupazione, che si è attestato al 5,8% (-0,2 p.p. rispetto al mese precedente), e in aumento il numero di inattivi, il cui tasso sale al 33,6% (+0,1 punti).

Nella seconda parte dell'anno le prospettive sull'occupazione sono progressivamente peggiorate in tutti i comparti. Questa tendenza è sostanzialmente confermata anche nei dati di novembre che indicano un peggioramento delle attese sull'occupazione per manifattura, costruzioni e commercio al dettaglio, a fronte di un lieve miglioramento per i servizi di mercato. Nel terzo trimestre del 2024 il tasso dei posti vacanti per le imprese con dipendenti è rimasto stazionario al 2,0%.

In questo scenario nel 2024 la crescita delle ULA sarebbe nettamente superiore a quella del Pil (+1,2% rispetto a +0,5% del Pil) per poi scendere allo 0,8% nel 2025, in linea con la crescita del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerebbe un netto miglioramento nel 2024 (6,5%) rispetto al 2023, a causa della forte discesa osservata in corso d'anno. Nel corso del 2025, rispetto ai valori prevalenti a fine 2024, si prevede una dinamica di rallentamento del tasso di crescita dell'occupazione; ne deriverebbe un profilo mensile di leggera crescita del tasso di disoccupazione, che in media d'anno risulterebbe tuttavia inferiore al valore medio del 2024 (+6,2%). La dinamica delle retribuzioni pro-capite risulterebbe leggermente più elevata nel 2024 rispetto al 2023 (+2,6, dal +2,4%), stabilizzandosi l'anno successivo.

La fase di discesa dei prezzi si va esaurendo

La dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo aver registrato valori al di sotto dell'unità per diversi mesi, si è attestata a novembre, secondo i dati provvisori, a +1,4%. Si tratta del valore più elevato del 2024, ma il confronto tendenziale risente del significativo calo dei prezzi verificatosi nello stesso mese dell'anno precedente (-0,5% la variazione congiunturale a novembre 2023). L'indice NIC risulta infatti stabile da settembre; l'inflazione acquisita per il 2024 a novembre è pari a +1,0%.

L'indice generale continua a riflettere andamenti tendenziali differenti tra beni e servizi: i primi, negativi da 12 mesi, sono risultati positivi in novembre (+0,4%), mentre i secondi, pur continuando a evidenziare incrementi più vivaci (+2,8% in novembre, in leggera crescita rispetto al mese precedente), hanno mostrato nel periodo più recente una dinamica in contrazione su base congiunturale (-0,4% in novembre, dopo il -0,3% sia in settembre sia in ottobre).

Prosegue la riduzione dei prezzi dei beni energetici, seppure a ritmi più contenuti (-5,5% a novembre, dopo il -9% a ottobre; la contrazione era pari al -20,5% in gennaio); la dinamica dei prezzi dei beni alimentari, dopo essersi ridotta in termini tendenziali nei primi otto mesi (dal +5,6% di gennaio a +0,8% ad agosto), ha successivamente accelerato (+3% in novembre), soprattutto a causa della forte crescita degli alimentari non lavorati (+4,1% a novembre).

Analogamente, l'inflazione relativa al "carrello della spesa" (sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona), dopo essersi significativamente ridotta in corso d'anno, negli ultimi tre mesi è risultata in graduale accelerazione (passando da +0,6% di agosto a +2,6% a novembre). L'inflazione di fondo ("core inflation" per i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi) continua, invece, a evidenziare una sostanziale stabilità (da giugno si è collocata stabilmente poco al di sotto del 2%; +1,9% in novembre).

Nel confronto con le principali economie dell'area euro, l'inflazione continua, da ottobre 2023, ad essere più bassa in Italia: a novembre la crescita dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) in termini tendenziali è stata pari, secondo i dati provvisori, a +1,6%, a fronte di una media dell'area pari a +2,3% (+2,4% in Germania e Spagna e +1,7% in Francia). L'inflazione acquisita per il 2024 risulta nel mese di novembre pari a +1,1% in Italia, contro il +2,3% nella media dell'area euro (+2,3% in Francia, +2,4% in Germania e +2,8% in Spagna).

I prezzi all'importazione, dopo la parentesi dei mesi estivi (con un aumento tendenziale medio dello 0,9%), hanno ripreso a ridursi su base tendenziale (-0,5% in settembre). L'andamento ha riflesso principalmente i ribassi dei prezzi dei prodotti energetici (-5,2%, +7% in media nei mesi estivi), mentre



risultano in lieve aumento quelli degli altri beni (+0,3%), come risultato netto del calo dei beni di consumo (-1,3%) e dell'aumento dei beni intermedi (+1,3%) e strumentali (+ 0,3%).

Sulla base dei dati più recenti sui prezzi all'import, relativi a settembre, la dinamica acquisita per il 2024 dell'indice IPCA al netto dei beni energetici importati (IPCA NEI) risulta essere pari a +1,3%. Un significativo aumento dei listini dei prodotti energetici importati nell'ultimo trimestre dell'anno potrebbe portare ad una marginale riduzione di tale valore.

La dinamica dell'inflazione è attesa in calo anche su base prospettica: tra le famiglie si rafforzano in novembre, rispetto al mese precedente, le aspettative di riduzione o stabilità dell'inflazione nei successivi dodici mesi. Tra le imprese, rimane largamente prevalente la quota di unità che dichiara l'intenzione di mantenerli stabili (85,1% delle imprese manifatturiere e 92,1% delle imprese delle costruzioni).

Nell'orizzonte di previsione, la crescita del deflatore dei consumi delle famiglie si collocherebbe nel 2024 a +1,1%, per poi risalire al +2% nel 2025. La crescita del deflatore del Pil sarebbe pari rispettivamente a +1,8% e a +2,3%.

Revisioni del precedente quadro previsivo

L'attuale scenario di previsione fornisce un aggiornamento delle stime per il biennio 2024-2025 diffuse a giugno 2024. Rispetto a quell'esercizio è stato rivisto al ribasso il prezzo del petrolio (-3,6 dollari a barile nel 2024 e -10,5 dollari nel 2025), il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro (rimasto invariato nel 2024 ma deprezzatosi del -2,7% nel 2025); revisioni al ribasso hanno riguardato anche il commercio mondiale (-0,1 punti percentuali per il 2024 e -0,4 punti nel 2025 rispetto alle ipotesi formulate a giugno).

L'evoluzione della dinamica congiunturale in corso d'anno ha avuto un forte impatto sull'andamento del commercio estero, con revisioni al ribasso sia delle importazioni sia delle esportazioni (rispettivamente per -2,0 p.p. nel 2024 per entrambi). Il profilo degli investimenti presenta ora un andamento assai più contenuto (la riduzione è pari a -1,1 p.p. nel 2024 e -1,2 p.p. nel 2025); al contrario, il positivo andamento del mercato del lavoro ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,6 p.p. e -0,8 p.p. nel biennio di previsione) mentre la più accentuata fase di discesa dell'inflazione ha comportato, per il 2024, una minor crescita del deflatore del Pil e del deflatore dei consumi (rispettivamente per -0,6 e -0,5 p.p. rispetto a giugno).

Nel complesso, la previsione della crescita del Pil per il 2024 è stata rivista al ribasso di -0,5 p.p. (dal +1% al +0,5%) e, per il 2025, di -0,3 p.p. (da 1,1% a 0,8%).

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEI PRINCIPALI INTERVENTI FISCALI DELLA MANOVRA

In questo paragrafo vengono forniti i dettagli della stima degli effetti sulla crescita dell'economia italiana derivanti dall'attuazione delle principali misure contenute nel disegno di legge di bilancio 2025 attualmente in discussione al parlamento¹.

La stima è stata ottenuta utilizzando il modello macroeconomico dell'Istat MEMo-It e condotta sulla base delle valutazioni ufficiali del Governo degli effetti di impatto delle singole misure². In particolare, si espongono i risultati relativi alla simulazione di una manovra pari a circa 30 miliardi nel 2025, 35 nel 2026 e 45 nel 2027, composta per oltre la metà da misure di incremento di spese (circa 17 miliardi nel

¹ Nella audizione del Presidente dell'Istat presso le Commissioni congiunte Bilancio, Tesoro e Programmazione di Camera e Senato si è fornita una valutazione degli impatti microeconomici su famiglie e imprese dei principali provvedimenti della Legge di Bilancio 2025. Il documento è disponibile a questo indirizzo: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Istat-LDB-2025-05-novembre-2024.pdf>

² Le misure introdotte sono al netto degli effetti indiretti derivanti dalla loro interazione e dei feedback macroeconomici; questi ultimi vengono invece stimati nella simulazione condotta con il modello.



2025, 19 miliardi nel 2026 e 28 miliardi nel 2027), e per la parte rimanente da misure di riduzione di entrate (circa 13 miliardi nel 2025, 16 miliardi sia nel 2026 sia nel 2027). Le misure sulle spese qui considerate riguardano prestazioni prevalentemente a favore di lavoratori con redditi medio-bassi e famiglie, sanità³ e imprese operanti nelle aree svantaggiate⁴; gli interventi sulle entrate sono volti soprattutto alla riduzione delle imposte dirette sui redditi medio bassi⁵. E' stato infine simulato per il 2027 l'aumento delle spese in conto capitale per garantire il sostegno agli investimenti pubblici infrastrutturali successivamente al completamento del PNRR (31 dicembre 2026).

Si ipotizza che tali misure vengano finanziate con ricorso a maggiore indebitamento per circa 11 miliardi nel 2025, 16 miliardi nel 2026 e 28 miliardi nel 2027 e, per la parte rimanente: con tagli delle spese delle amministrazioni pubbliche (per circa 3 miliardi nel 2025 e 5 miliardi annui nei due anni successivi); con il ricorso a risorse provenienti dai fondi fiscali e dal mancato rinnovo della agevolazione contributiva per l'occupazione nelle aree svantaggiate in seguito alla decisione della Commissione Europea del giugno scorso⁶ (11 mld nel 2025 e 9 mld nel 2026 e nel 2027); con aumenti di entrate a carico di banche e assicurazioni⁷ (3 mld nel 2025 e 2 mld nel 2026)⁸; altri interventi sulle entrate riguardanti principalmente giochi, lotterie, rivalutazioni e recupero evasione (2 miliardi nel 2025 e circa 3 miliardi nei due anni successivi in totale).

I risultati della simulazione indicano che l'attuazione del complesso degli interventi indicati, essendo in larga misura indirizzati al sostegno del reddito disponibile di lavoratori, famiglie e redditi bassi, avrebbe un effetto positivo soprattutto sui consumi ed eserciterebbe spinte sui prezzi interni, con un aumento delle importazioni e un impatto negativo sul volume dei consumi pubblici, nel modello esogeni⁹ in termini nominali; gli investimenti privati reagirebbero solo limitatamente e con ritardo all'aumento della domanda e alla riduzione dei tassi reali di interesse. L'effetto finale degli interventi simulati sulla crescita del PIL risulta positivo nell'intero triennio: di poco inferiore a 2 decimi di punto nel 2025 e nel 2026, e di poco superiore ai due decimi nel 2027.

L'effetto espansivo su redditi e consumi nominali si tradurrebbe in un aumento indotto del gettito delle imposte, sia dirette sia soprattutto indirette, migliorando quindi gli effetti della manovra sul deficit che potrebbe risultare, in termini di PIL, inferiore a quanto programmato nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine presentato lo scorso settembre.

Per chiarimenti tecnici e metodologici:

Davide Zurlo (zurlo@istat.it)
Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca
economica, sociale e ambientale
tel. +39 06 4673 7236

Claudio Vicarelli (cvicarelli@istat.it)
Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca
economica, sociale e ambientale
tel. +39 06 4673 7264

Per la valutazione degli effetti macroeconomici della manovra

Cristina Brandimarte (cbrandimarte@istat.it)
Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca
economica, sociale e ambientale
tel. +39.06.4673 6120

³ Incremento del Fondo sanitario nazionale. Si ipotizza che tali maggiori risorse (pari a circa 1 miliardi nel 2025 ed oltre 4 miliardi in ciascuno dei due anni successivi) vengano destinate prevalentemente all'acquisto di beni e servizi da parte del settore sanitario.

⁴ In particolare si considerano principalmente il bonus per la riduzione del cuneo fiscale e altre misure a sostegno dei redditi medio-bassi, le maggiori spese in conto capitale a favore delle imprese (rifinanziamento della nuova Sabatini, credito di imposta imprese operanti nelle aree svantaggiate e altri contributi).

⁵ Nel dettaglio, si considerano le misure riguardanti la nuova detrazione per redditi di lavoro dipendente, la riduzione dell'aliquota Irpef sul secondo scaglione e l'innalzamento della no-tax area, nonché le misure di decontribuzione (lavoratrici madri e nuove assunzioni).

⁶ Decisione C(2024) 4512 del 25 giugno 2024.

⁷ Si tratta di modifiche delle modalità di deducibilità e di versamento per alcune imposte.

⁸ Gli aumenti di entrate derivano principalmente dal differimento della deduzione di alcuni componenti negative di reddito per banche e assicurazioni (DTA) e dalla modifica delle modalità di versamento dell'imposta di bollo per le assicurazioni (2025-2026), mentre ulteriori misure di minore entità riguardano l'IRPEF, IRES e altre imposte (modifica delle detrazioni per familiari a carico, imposte sui giochi, misure di contrasto all'evasione e rivalutazione del valore dei terreni e delle partecipazioni).

⁹ Nella simulazione sono stati fissati esogenamente tenendo conto delle misure indicate.



IL MODELLO MACROECONOMETRICO DELL'ISTAT

NOTA METODOLOGICA

Introduzione

Questa nota descrive le caratteristiche principali del modello di previsione economica sviluppato dall'Istat: Macro Econometric Model for Italy (MEMo-It)¹⁰. Il modello contiene 66 equazioni stocastiche e 94 identità contabili con frequenza annuale e fornisce una rappresentazione del sistema economico italiano mediante la specificazione di equazioni di comportamento per gli operatori del sistema economico (Famiglie, Imprese, Amministrazioni Pubbliche e Resto del mondo). Le serie storiche delle variabili utilizzate dal modello sono riferite al periodo 1970-2023, Laddove i dati delle serie non erano presenti si è proceduto a ricostruzioni ad hoc dei dati mancanti.

L'approccio teorico utilizzato nella costruzione del modello è di tipo neo-keynesiano. Nel modello, la dinamica della crescita economica nel breve periodo è trainata da fattori di domanda, mentre nel lungo periodo il sistema tende a condizioni di equilibrio rappresentate dal prodotto potenziale. L'interazione fra domanda e offerta aggregate avviene mediante il sistema dei prezzi che reagiscono a scostamenti del tasso di disoccupazione effettivo rispetto al tasso di disoccupazione naturale (NAIRU) e a squilibri fra prodotto effettivo e potenziale (output gap). Il modello si articola in blocchi, in cui è stata definita a priori la direzione di causalità nelle equazioni di comportamento e l'intelaiatura delle identità contabili.¹¹

Le fasi di specificazione e stima del modello seguono tre momenti successivi: (a) analisi per singole equazioni o blocchi di esse delle proprietà di integrazione e cointegrazione delle variabili e valutazione dell'esogeneità debole per blocchi di variabili rilevanti; (b) stime uniequazionali a due stadi delle variabili del modello per dare conto di endogeneità e di errori di misura delle variabili esplicative; (c) unione delle singole equazioni e blocchi del modello con stima a tre stadi dei loro parametri per tenere conto della covarianza fra termini di disturbo appartenenti a diverse equazioni stocastiche.

Le proprietà dinamiche del modello sono valutate a livello di sistema mediante una sequenza prefissata di esercizi di shock ad alcune variabili esogene rispetto alla soluzione di base. Tali esercizi sono svolti mediante tecniche di simulazione deterministica e stocastica. Gli errori standard ottenuti nella fase di stima a tre stadi del modello completo generano la soluzione stocastica del modello che permette di quantificare l'incertezza della previsione.

Il modello nella sua versione attuale propone una descrizione aggregata del sistema economico. Le linee di ricerca per lo sviluppo del modello si concentreranno in futuro sia sulla esplicita rappresentazione del comportamento dei diversi settori economici, sia sulla estensione ai movimenti economici infrannuali.

Il resto di questa nota è organizzato come segue. Nel secondo paragrafo si descrivono le caratteristiche del blocco di offerta mentre il terzo e il quarto paragrafo, contengono la descrizione del sistema dei prezzi e del mercato del lavoro. Nel quinto paragrafo si illustra il blocco di domanda articolata per singoli operatori. Infine il sesto paragrafo è dedicato alla descrizione della banca dati del modello.

¹⁰ Il modello di previsione è stato sviluppato da un gruppo di ricerca dell'Istat con il coordinamento scientifico del Prof. Roberto Golinelli ordinario di econometria presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Economiche.

¹¹ I presupposti metodologici del modello muovono nel solco del tradizionale approccio della Cowles Commission for Research in Economics (Klein, 1950; Fair, 2004) integrato con i fondamentali lavori di Dickey e Fuller (1979), Engle e Granger (1987), Sims, Stock e Watson (1990) e Johansen (1995) in tema di stima e inferenza con serie storiche potenzialmente generate da processi stocastici integrati e cointegrati; di Hsiao (1997a e 1997b) sulle proprietà degli stimatori con variabili strumentali nel contesto di processi stocastici non stazionari; di Hendry, Pagan e Sargan (1984), e Pesaran et al. (2001) sull'importanza della specificazione dinamica delle equazioni del modello.



L'offerta

Il lato dell'offerta viene inserito nel modello facendo riferimento al "modello di Solow", in base al quale gli stock di risorse produttive (capitale e lavoro) e il progresso tecnico costituiscono le determinanti principali della crescita economica. Ciò costituisce la base per la stima del livello di prodotto potenziale, definito come il livello di output sostenibile senza generare un aumento dell'inflazione. Nel lungo periodo il sistema economico converge verso il sentiero di crescita potenziale, determinato esclusivamente dalle forze di offerta, mentre nel breve periodo fluttua intorno ad esso a causa di shock generati dalle forze di domanda. Tali fluttuazioni sono colte dagli scostamenti del prodotto effettivo (Y_{EFF}) dal suo livello potenziale (Y_{POT}) sintetizzabili attraverso l'output gap definito dalla seguente espressione:

$$GAP = Y_{EFF} / Y_{POT} - 1$$

Il divario tra produzione effettiva e potenziale è inversamente correlato al divario tra disoccupazione effettiva (UR) e disoccupazione strutturale ($NAIRU$) in base alla seguente relazione (Okun, 1962):

$$GAP = -b (UR - NAIRU)$$

Gli squilibri tra disoccupazione effettiva e strutturale e tra prodotto effettivo e potenziale generano a loro volta variazioni nei prezzi tali da riequilibrare il sistema.

Nel modello il prodotto potenziale è misurato seguendo l'approccio della funzione di produzione, in analogia a quanto suggerito dalla Commissione Europea (si veda D'Auria *et al.*, 2010).¹² L'ipotesi principale è che l'offerta potenziale dell'economia possa essere rappresentata da una funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas. In termini formali:

$$Y_{POT} = f_{POT}(K, LP, HTFP)$$

dove LP rappresenta l'input di lavoro potenziale, K lo stock di capitale e $HTFP$ è la componente di trend¹³ della produttività totale dei fattori (residuo di Solow). L'input di lavoro potenziale viene ottenuto depurando l'occupazione effettiva dalla componente ciclica. Lo stock di capitale potenziale K è ottenuto con il metodo dell'inventario permanente (Goldsmith, 1951). L'assunzione principale è che lo stock di capitale potenziale coincide con quello effettivo nell'ipotesi che esso rappresenti l'utilizzo di pieno impiego dei beni capitali.

Prezzi e salari

Il meccanismo di formazione di prezzi e salari spinge la domanda effettiva in beni e servizi e l'occupazione ad aggiustarsi rispettivamente al livello di offerta (prodotto potenziale) e all'occupazione potenziale, definita a sua volta dall'interazione fra $NAIRU$ e una combinazione di tasso di partecipazione alle forze di lavoro e dinamica demografica della popolazione in età da lavoro.

Utilizzando la stilizzazione del "triangolo" proposta da Gordon (1981, 1988), sia la variabile prezzo di riferimento del sistema economico (*pivot*), sia i redditi da lavoro dipendente pro capite risentono di tre effetti principali: (1) la persistenza, misurata dalla loro dinamica negli anni precedenti; (2) gli shock di domanda, misurati dall'output gap e dall'eccesso del livello effettivo di disoccupazione rispetto al $NAIRU$; (3) altri shock di rilievo, nel contesto economico italiano come quelli derivanti dai prezzi all'importazione, da shock di produttività del lavoro e da tensioni sul mercato del lavoro nelle fasi di rinnovo contrattuale.

Il deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (PV) è il prezzo *pivot* del modello:

$$dlogPV = f_{PV}(dlogPV_{-1}, GAP, WB/YU)$$

dove $dlogPV_{-1}$ misura l'inerzia, GAP misura gli shock di domanda, WB/YU (costo reale del lavoro per unità di prodotto ottenuto dal rapporto fra redditi da lavoro dipendente e PIL a prezzi correnti) misura shock di produttività e costo del lavoro. L'equazione per PV può anche essere interpretata

¹² Si veda anche De Masi (1997), Denis *et al.* (2006), e Giorno *et al.* (1995).

¹³ Le componenti di trend delle variabili utilizzate sono ottenute con il filtro di Hodrick e Prescott (1997).

come una curva di Phillips neokeynesiana (NKPC, Galì e Gertler, 1999) in cui si ipotizza che le aspettative sono *backward-looking*.¹⁴

La crescita del salario nominale è spiegata dal deflatore dei consumi delle famiglie nell'anno precedente (che implica aspettative di inflazione *backward-looking*), dal tasso di disoccupazione, dalla produttività del lavoro e da una variabile che misura le tensioni sul mercato del lavoro nelle fasi di rinnovo contrattuale.¹⁵

Il deflatore delle importazioni è determinato dall'indice di prezzo in dollari dei manufatti sui mercati internazionali, dalle quotazioni in dollari del Brent e dal tasso di cambio nominale del dollaro rispetto all'euro.¹⁶ A questi fattori si unisce una componente di persistenza misurata dal tasso di inflazione del deflatore delle importazioni nell'anno precedente.

I deflatori delle componenti della domanda dipendono da queste variabili e dalle aliquote effettive medie di imposizione indiretta distinte per: imposta sul valore aggiunto, altre imposte indirette e contributi alla produzione.

Il mercato del lavoro

Il blocco del mercato del lavoro è rappresentato attraverso tre gruppi di equazioni che definiscono rispettivamente la domanda di lavoro, l'offerta di lavoro e i salari. La specificazione della domanda di lavoro deriva direttamente dalla funzione di produzione (Hamermesh 1996 e 1999). In tale contesto, nell'ipotesi di concorrenza perfetta in cui il fattore lavoro è remunerato in base al prodotto marginale, si deriva l'equazione della domanda di lavoro che dipende positivamente dall'output e negativamente dal salario reale. Di conseguenza la domanda del settore privato (LDP), espressa in termini di unità di lavoro standard (ULA), è definita dalla seguente espressione:

$$LDP = f_{LD}(Y, PY, \frac{WB}{LDD}, PV)$$

dove Y è il valore aggiunto a prezzi correnti, PY è il deflatore del PIL, WB rappresenta l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente a prezzi correnti al lordo dei contributi sociali, LDD definisce le unità di lavoro dipendenti espresse in funzione della capacità produttiva, PV il deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori.

L'input di lavoro del settore pubblico ($\overline{LDG}$) è esogeno. Ne segue che il totale dell'input di lavoro (LD) utilizzato nel processo produttivo è costituito da:

$$LD \equiv (LDP + \overline{LDG})$$

L'equilibrio del mercato del lavoro si ottiene attraverso l'interazione tra domanda e offerta. Nel modello si tiene conto dei fattori demografici e della relazione tra fluttuazioni del ciclo economico e dei tassi di partecipazione (Lucas e Rapping, 1969) utilizzando la variabile forza di lavoro nella definizione della funzione di offerta.

L'offerta di lavoro è definita in termini di tassi di partecipazione disaggregati per genere ($i = F, M$). Più precisamente il tasso di partecipazione ($PART_i$) è specificato nel modo seguente:

$$PART_i = f_{LS}(\overline{POP}_i, WIPC, EMPR_i, PCH)$$

dove POP_i è la popolazione dai 15 ai 64 anni distinta per genere, $WIPC/PCH$ sono le retribuzioni pro capite reali (PCH è il deflatore dei consumi privati), $EMPR_i$ è il tasso di occupazione, che fornisce una misura sintetica delle condizioni del mercato del lavoro (Bodo e Visco 1987). Le due misure del lavoro utilizzate nel modello, le unità di lavoro standard e l'occupazione residente sono rese coerenti mediante una equazione di raccordo. Combinando le informazioni sull'occupazione residente e le forze di lavoro (funzione di offerta) si deriva come identità il tasso di disoccupazione.

La domanda

¹⁴ Per un confronto fra modello del triangolo e NKPC si veda Gordon (2011).

¹⁵ L'equazione per il salario è ispirata dal lavoro di Phillips (1958), la cui specificazione è qui modificata per tenere conto del tasso di inflazione; per una discussione si veda Golinelli (1998).

¹⁶ Prima dell'introduzione dell'euro è il cambio di riferimento è quello tra dollaro e lira.

Il lato della domanda del modello fa riferimento al comportamento degli operatori economici: Famiglie, Imprese, Amministrazioni Pubbliche e Resto del mondo. Le Famiglie spendono per consumi e investimenti residenziali ed accumulano ricchezza reale e finanziaria; le imprese acquistano tutte le altre tipologie di beni di investimento (macchine ed attrezzature, e altro); la spesa delle Amministrazioni Pubbliche influenza direttamente la domanda finale attraverso i consumi e gli investimenti pubblici; il Resto del mondo determina la componente estera della domanda data dalle esportazioni al netto delle importazioni.

Le Famiglie

L'approccio teorico alla determinazione del consumo delle famiglie si riconduce alla teoria del reddito permanente (Friedman, 1957). Un approccio simile per l'Italia è stato seguito, tra gli altri, in Rossi e Visco (1995) e, più recentemente, in Bassanetti e Zollino (2008). Il consumo a prezzi costanti (CHO) risulta quindi funzione del reddito disponibile, della ricchezza (reale e finanziaria) e del tasso di interesse:

$$CHO = f_{CHO}(YDH, HWFA, HWDW, PCH, IRN)$$

dove YDH è il reddito disponibile a prezzi correnti, $HWFA$ e $HWDW$ sono rispettivamente le ricchezze finanziaria e reale anch'esse espresse a prezzi correnti, PCH è il deflatore dei consumi e IRN è il tasso di interesse nominale a lungo termine.

La parte di reddito disponibile non consumata va ad alimentare l'accumulazione della ricchezza reale, mentre la quota di reddito disponibile non allocata in consumi e investimenti residenziali (IRO), contribuisce all'accrescimento dello stock di ricchezza finanziaria. I due stock di ricchezza, valutati ai prezzi di mercato, sono modellati seguendo una specificazione coerente con l'approccio dell'inventario permanente (Goldsmith, 1951). Le equazioni per gli investimenti residenziali, la ricchezza reale e finanziaria sono rispettivamente:

$$IRO = f_{IRO}(YDH, PIR, IRN)$$

$$HWDW = f_{HWDW}(YDH, IRO, PIR, IRN)$$

$$HWFA = f_{HWFA}(YDH, CHO, IRO, IRN, COMIT)$$

dove PIR è il deflatore degli investimenti residenziali e $COMIT$ è l'indice azionario che lega la dinamica della ricchezza finanziaria, oltre che al reddito risparmiato e non investito in beni reali, ai guadagni/perdite in conto capitale dei titoli mobiliari.

Il reddito disponibile è ottenuto, come identità, dalla somma di diverse componenti riferite al settore istituzionale delle famiglie, in particolare:

$$YDH = GOSH + WBH + IDH + SBH + OCTH - (SSH + DTH)$$

dove $GOSH$ è il margine operativo lordo, WBH è il totale delle retribuzioni al netto di quelle provenienti dal resto del mondo, IDH sono i redditi da interessi e dividendi, SBH sono le prestazioni sociali nette, $OCTH$ altri trasferimenti, SSH i contributi sociali netti e, infine, DTH le imposte dirette versate.

Le Imprese

Le imprese partecipano alla realtà economica stilizzata dal modello realizzando investimenti in macchine e attrezzature e altri beni produttivi che, espressi come quota sul prodotto potenziale, sono caratterizzati da un fattore di persistenza, dal costo d'uso del capitale, dal risultato lordo di gestione (inteso come una misura di sintesi di profitti e autofinanziamento) e dal grado di incertezza (misurato dalla volatilità condizionale dei disturbi del ciclo economico).

Il costo d'uso misura il prezzo di servizi produttivi generati da un bene capitale. Si ipotizza che esso sia funzione del costo di finanziamento (o il costo opportunità di rinunciare ad un investimento alternativo nel caso di autofinanziamento), del deprezzamento economico che il bene capitale subisce nel periodo di utilizzo e dei guadagni o le perdite in conto capitale dovuti ad aumenti/diminuzioni del prezzo d'acquisto del bene.



Le Amministrazioni Pubbliche

La descrizione del settore pubblico all'interno del modello MEMo-It segue un approccio di tipo istituzionale, caratterizzato da identità e relazioni algebriche che riproducono in modo stilizzato le regole contabili (SEC95) e le normative che definiscono gli andamenti dei principali aggregati del conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (AP).

Le relazioni dirette tra AP ed il resto del sistema economico si esplicano attraverso gli effetti sulla domanda totale esercitati dalla spesa per consumi finali delle AP, dagli investimenti pubblici e dai redditi erogati dal settore pubblico. Le AP agiscono anche sui prezzi (mediante le aliquote delle imposte indirette nette), sul costo del lavoro unitario (mediante le aliquote dei contributi sociali), sul reddito disponibile (mediante prelievo fiscale diretto ed i trasferimenti).

Le uscite totali delle AP sono disaggregate in spesa per consumi finali, contributi alla produzione, interessi passivi, investimenti fissi lordi, contributi agli investimenti e una variabile residuale esogena che raccoglie le rimanenti voci di spesa del conto delle AP. L'aggregato della spesa per consumi finali è dato dalla somma di due componenti: la spesa diretta e i redditi da lavoro dipendente, questi ultimi ottenuti dalla retribuzione media pro-capite riferita al settore pubblico e stimata nel blocco relativo al mercato del lavoro e dal numero dei dipendenti pubblici.

La spesa diretta in volume e il numero di dipendenti sono considerate esogene e costituiscono variabili strumento della politica fiscale. Gli investimenti pubblici sono considerati esogeni in termini reali ed il relativo deflatore è ottenuto nel blocco relativo alla formazione dei prezzi. Le prestazioni sociali in termini nominali, infine, sono collegate alla struttura per età della popolazione e a un indicatore di prezzo. I contributi alla produzione ed i contributi agli investimenti sono legati rispettivamente al valore aggiunto ed agli investimenti del settore privato mediante un coefficiente che esprime la percentuale di contribuzione al settore privato.

Le entrate totali sono disaggregate in contributi sociali, imposte indirette, imposte dirette ed una voce residuale esogena. I contributi sociali sono calcolati come somma dei contributi pagati dai datori di lavoro, quelli a carico dei lavoratori dipendenti e quelli versati dai lavoratori autonomi. Alla base di calcolo si applicano specifiche aliquote media effettive.

Le imposte indirette sono date dalla somma dei gettiti derivanti dall'Imposta sul valore aggiunto (IVA), dall'Imposta sulle attività produttive (IRAP) e dalle accise sugli oli minerali e derivati, cui si aggiunge una voce residuale esogena. Anche in questo caso si definiscono appropriate aliquote medie effettive che il modello considera esogene. Il gettito dell'imposta sugli oli minerali e derivati viene calcolato mediante due equazioni: nella prima si quantifica l'intensità energetica del prodotto interno lordo (in funzione di persistenza e del prezzo in euro del barile); nella seconda si calcola il gettito moltiplicando un'aliquota media effettiva (esogena) per il consumo energetico.

A partire da aliquote medie effettive esogene, le imposte dirette vengono calcolate come somma dei gettiti derivanti dall'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'Imposta sul reddito delle società, dall'imposta sostitutiva sugli interessi e su altri redditi da capitale, e da una voce residuale esogena. Infine, l'imposta sostitutiva sugli interessi e sugli altri redditi da capitale è stimata in funzione del relativo gettito dell'anno precedente, del prodotto, della variazione dei tassi di interesse e delle nuove attività finanziarie, approssimate dal risparmio delle famiglie.

Il saldo del conto economico delle AP è ottenuto dalla differenza tra entrate totali e uscite totali. Lo stock del debito pubblico è calcolato sottraendo dalla consistenza dell'anno precedente il saldo del conto economico delle AP ed aggiungendo una variabile di aggiustamento, esogena, per tener conto di tutti quei fattori che incidono direttamente sul debito senza influenzare il saldo del conto economico (operazioni finanziarie, modifiche di valore degli strumenti finanziari, privatizzazioni, ecc.). Gli interessi passivi sono calcolati moltiplicando il costo medio alla consistenza del debito. Il costo medio del debito pubblico è stimato in funzione di tassi di interesse a breve e a lungo termine.

Il settore estero

La specificazione del blocco estero si basa sull'identità contabile che definisce il saldo delle transazioni con il resto del mondo:



$$ROWSALDO = (XO \times PX - MO \times PM) + (WB - WBH) + (APETIND - APUCP - TINDN) + ROWDT + ROWID + ROWSB + ROWOTH$$

dove $(XO \times PX - MO \times PM)$ rappresenta il saldo della bilancia commerciale in valore (XO e MO sono le esportazioni e le importazioni in quantità PX e PM i rispettivi prezzi); $(WB - WBH)$ sono i redditi da lavoro netti dall'estero; $(APETIND - APUCP - TINDN)$ sono le imposte indirette nette; $ROWID$ sono i redditi netti da capitale; $ROWDT$ sono le imposte correnti sul reddito sul patrimonio; $ROWSB$ sono le prestazioni sociali; $ROWOTH$ sono gli altri trasferimenti.¹⁷

L'approccio teorico alla determinazione del saldo con il resto del mondo adottato nel modello fa riferimento alla letteratura più recente (Lane e Milesi-Ferretti, 2011; Obstfeld e Rogoff, 2010). In particolare, l'equazione delle importazioni di beni e servizi in volume ha la seguente specificazione:

$$MO = f_{MO}(DDO, PM, GAP)$$

dove DDO è la domanda interna in termini reali, PM è il deflatore delle importazioni e GAP misura gli effetti delle fluttuazioni cicliche di breve periodo.

L'equazione delle esportazioni in volume è espressa come segue:

$$XO = f_{XO}(WDXTR, ITXRER)$$

dove $WDXTR$ rappresenta il valore delle esportazioni mondiali e $ITXRER$ il tasso di cambio reale effettivo.

I redditi da capitale netti (che includono principalmente utili e dividendi) sono derivati attraverso la seguente funzione:

$$ROWID = f_{ROWID}(APSALDO)$$

dove $APSALDO$ è il saldo del conto delle Amministrazioni Pubbliche, L'introduzione di tale variabile è giustificata dal fatto che un miglioramento del saldo delle AP è atteso ridurre il premio al rischio (Lane e Milesi-Ferretti, 2011; Caporale e Williams, 2002) e per questa via migliorare il saldo dei redditi da capitale (principalmente attraverso una riduzione della componente di interessi).

Infine, l'equazione degli altri trasferimenti (che accorpano il saldo dei trasferimenti pubblici e privati sia in conto corrente sia in conto capitale) è data da:

$$ROWOTH = f_{ROWOTH}(ITALIA)$$

dove $ITALIA$ approssima la quota di export italiano, che si ipotizza abbia una relazione inversa con i trasferimenti in entrata.

Le serie storiche utilizzate per la stima del modello e il trattamento delle variabili esogene

Il modello è sviluppato a partire da un input di 139 serie storiche di base a frequenza annuale riferite ad un periodo temporale che va dal 1970 al 2023. Il processo di stima del modello genera in tutto 222 variabili, di cui 157 endogene (66 stocastiche e 91 identità) e 65 esogene (di cui 9 di scenario).

Un'ampia parte delle variabili di input sono di fonte contabilità nazionale che, a settembre 2024, le stime relative alla revisione generale dei Conti Economici Nazionali, con anno di riferimento 2021, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti.

Ai fini della stima delle relazioni del modello è stata realizzata una ricostruzione dal 1970 al 1995. L'operazione è stata resa agevole dalla contenuta dimensione del modello che, nella versione attuale, non include una disaggregazione per settori economici. La ricostruzione è stata realizzata tenendo conto delle informazioni contenute nelle serie storiche riferite alla precedente classificazione delle attività economiche, dedicando particolare attenzione alla ricostruzione dei valori concatenati per le variabili del quadro macroeconomico. Nel complesso, l'operazione ha permesso di riportare al 1970 gli aggregati della nuova contabilità nazionale utilizzati dal modello per finalità di specificazione e stima.

¹⁷ Il riferimento per la compilazione dei conti del Resto del mondo da parte dell'Istat è costituito dalla Bilancia dei pagamenti elaborata dalla Banca d'Italia in base ai concetti e alle definizioni fissate nel V Manuale del Fondo Monetario Internazionale. Per un maggiore dettaglio si veda Istat (2005), parte seconda, capitolo 3.



Le previsioni sono state realizzate utilizzando per le variabili demografiche gli scenari previsivi disponibili su demo.istat.it e per le variabili di finanza pubblica le ipotesi contenute all'interno del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024.

Riferimenti bibliografici

- Bacchini, F., Fantozzi, D., Galizzi, L., & Zurlo, D. (2022), Modelling inequality in aggregate consumption function: a policy evaluation for Italy, GROWINPRO Working paper n, 7/2022.
- Bacchini, F., Golinelli, R., Jona-Lasinio, C., & Zurlo, D. (2020), Modelling public and private investment in innovation, GROWINPRO Working paper n, 6/2020.
- Bacchini, F., Bontempi, M. E., Golinelli, R., & Jona-Lasinio, C. (2018), Short-and long-run heterogeneous investment dynamics, *Empirical Economics*, 54(2), 343-378.
- Bacchini, F., et al, "Building the core of the Istat system of models for forecasting the Italian economy: MeMo-It," *Rivista di statistica ufficiale* 15,1 (2013): 17-45.
- Bassanetti, A. e F. Zollino (2008), "The effects of housing and financial wealth on personal consumption: aggregate evidence for Italian households" in *Household wealth in Italy*, Banca d'Italia.
- Bodo, G., I. Visco (1987), "La disoccupazione in Italia: un'analisi con il modello econometrico della Banca d'Italia", *Temi di discussione*, No, 91.
- Caporale, G. M. e Williams, 2002 "Long-term nominal interest rates and domestic fundamentals", *Review of Financial Economics*, Vol, 11, 119-130.
- D'Auria, F., C. Denis, K. Havik, K. Mc Morrow, C. Planas, R. Raciborski, W. Rögere A. Rossi (2010), "The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps", *European Commission Economic Papers*, No, 420.
- De Masi, P. (1997), "IMF Estimates of Potential Output: Theory and Practice", *Staff Studies for the World Economic Outlook*, December.
- Denis, C., D. Grenouilleau, K. McMorrow e W. Roeger (2006), "Calculating potential growth rates and output gaps, A revised production function approach", *European Commission Economic Papers*, No, 247.
- Dickey, D. A. e W. A. Fuller (1979), "Distribution of the Estimators for Autoregressive Time Series with a Unit Root", *Journal of the American Statistical Association*, Vol, 74, 427-431.
- Engle, R. F. e C. W. J. Granger (1987), "Co-integration and Error Correction: Representation, Estimation, and Testing", *Econometrica*, Vol, 55, 251-276.
- Giorno, C., P. Richardson, D. Rosevearee P. van den Noord (1995), "Estimating potential output gaps and structural budget balances", *OECD Economic Department Working Paper*, No, 152.
- Fair, R. C. (2004), *Estimating How the Macroeconomy Works*, Harvard University Press.
- Friedman, M. (1957), *A Theory of Consumption Function*, Princeton University Press.
- Galì, J. e M. Gertler (1999), "Inflation dynamics: a structural econometric analysis", *Journal of Monetary Economics*, Vol, 44, 195-222.
- Goldsmith, R. W. (1951), "A Perpetual Inventory of National Wealth", *NBER Studies in Income and Wealth*, Vol, 14, New York.
- Golinelli, R. (1998), "Fatti stilizzati e metodi econometrici "moderni": una rivisitazione della curva di Phillips per l'Italia (1951-1996)", *Politica Economica*, No, 3, Dicembre, 411-446.
- Gordon, R. J. (1981), "Inflation, flexible exchange rate, and the natural rate of unemployment", *NBER Working Paper*, No, 708.
- Gordon, R. J. (1988), "U.S. inflation, labor's share and the natural rate of unemployment", *NBER Working Paper*, No, 2585.
- Gordon, R. J. (2011), "The study of the Phillips curve: consensus and bifurcation", *Economica*, Vol, 78, 10-50.
- Hamermesh, D. S. (1996), *Labor Demand*, Princeton University Press.



- Hamermesh, D, S, (1999), "The demand of labour in the long run", *Handbook of Labor Economics*, Vol, 1, Cap, 8, North Holland, 429-471.
- Hendry, D,F,, A,R, Pagan e J,D, Sargan (1984), "Dynamic specification", in Z, Griliches e M, D, Intriligator (eds.), *Handbook of Econometrics*, Vol, II, North Holland.
- Hodrick, R, J,, e E, C, Prescott (1997), "Post-war US business cycles: an empirical investigation", *Journal of Money, Credit and Banking*, Vol, 29, 1-16.
- Hsiao, C, (1997a) "Statistical properties of the two-stage least squares estimator under cointegration", *Review of Economic Studies*, Vol, 64, 385-398.
- Hsiao, C, (1997b) "Cointegration and dynamic simultaneous model", *Econometrica*, Vol, 65, No, 3, 647-670.
- Istat (2005), "I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95", *Metodi e Norme*, No, 23.
- Johansen, S, (1995), *Likelihood-based Inference in Cointegrated Vector Autoregressive Models*, Oxford University Press.
- Klein L, R, (1950), *Economic Fluctuations in the United States, 1921-1941*, Cowles Commission monograph, No, 14, John Wiley & Sons.
- Lane, P, R, e G, M, Milesi-Ferretti (2011), "External Adjustment and the Global Crisis", *NBER Working Papers*, No, 17352.
- Lucas, R, E, Jr, e L, A, Rapping (1969), "Real Wages, Employment, and Inflation", *Journal of Political Economy*, Vol, 77, No, 5, 721-54.
- Obstfeld, M, e K, Rogoff (2010), "Global Imbalances and the Financial Crisis: Products of Common Causes", in R, Glick e M, Spiegel (eds.), *Asia and the Global Financial Crisis*, Federal Reserve Bank of San Francisco, 131-172.
- Okun, A, M, (1962), "Potential GNP: it's measurement and significance", *Cowles Foundation Paper*, No, 190.
- Pesaran, M,H,, Y, Shin e R, J, Smith (2001), "Bounds approaches to the analysis of level relationships", *Journal of Applied Econometrics*, Vol, 16, 289-326.
- Phillips, A,W, (1958), "The relation between unemployment and the rate of change of money wage rates in the United Kingdom", *Economica*, Vol, 25, 283-299.
- Rossi, N,, e I, Visco (1995), "National saving and social security in Italy", *Ricerche economiche*, Vol, 49, 329-356.
- Sims, C,, J, Stock e M, Watson (1990), "Inference in linear time series models with some unit roots", *Econometrica*, Vol, 58, No, 1, 113-144.
- Solow, R, M, (1957), "Technical Change and the Aggregate Production Function", *The Review of Economics and Statistics*, Vol, 39, No, 3, 312-320.

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO MISURE GENERALI (Cfr. PNA 2019 §§ 5.1. e 5.2.)								
ALERT --> L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere fatta in maniera astratta e generica. La misura deve essere descritta con accuratezza, al fine di far emergere concretamente l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verrà attuata per incidere sui fattori abilitanti il rischio. L'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder. Le misure devono essere in grado di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio, sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo, adeguate alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione,graduali rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.								
MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE al 31/12/2024 ALERT--> indicare se la misura è ATTUATA, NON ATTUATA, IN ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	MONITORAGGIO SUL TRIENNIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO ALERT --> Il monitoraggio delle misure generali va fatto su tutte le misure concentrando l'attenzione prioritariamente su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità dalla relazione annuale RPCT (cfr. PNA 2022, § 10.2.1.)	MONITORAGGIO ALERT --> SELEZIONARE UNA DELLE DUE OPZIONI DEL MENU' A TENDINA	NOTE ALERT --> RIPORTARE CRITICITÀ O DIFFICOLTÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE E LE INIZIATIVE CHE SI INTENDONO ASSUMERE PER SUPERARLE
Codice di comportamento	ATTUATA	Adozione/Aggiornamento del Codice di comportamento alla luce del d.P.R. n. 62/2013 e delle Linee guida A.N.A.C.	Approvazione del Codice di comportamento	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "Non approvato")
	N.A.	Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito alle eventuali violazioni del codice rilevate e/o segnalate	N. violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag delle opzioni 1 e >1)
	ATTUATA	Consegna di copia del Codice di comportamento al personale neo assunto	N. di personale al quale è stata consegnata copia del Codice/totale personale neo assunto		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Autorizzazioni incarichi extra-istituzionali	NON ATTUATA	Adozione/Aggiornamento regolamento o altro atto interno di disciplina	Approvazione del regolamento o altro atto interno	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "Non approvato")
	N.A.	Rilascio delle autorizzazioni	Numero di autorizzazioni richieste/numero autorizzazioni rilasciate		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
	N.A.	Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito a eventuali incarichi svolti in assenza di autorizzazione	Numero di violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag delle opzioni 1 e >1)
Conflitti d'interesse	ATTUATA	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e collaboratori	Numero di dichiarazioni verificate su numero di personale neo assunto e assegnato a un nuovo incarico	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
	ATTUATA	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale o da consulenti e collaboratori in caso di sopravvenienze	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dichiarazioni verificate		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Formazione	ATTUATA	Svolgimento dei corsi di formazione	N. di corsi svolti	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione 0)
Whistleblower	ATTUATA	Meccanismi idonei per garantire anonimato e tutle dei segnalanti	Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela dei whistleblowers	RPCT / SERVIZIO SEGRETERIA	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "Non adottati")
	ATTUATA	Acquisizione e trattazione delle segnalazioni	N. di segnalazioni pervenute su n. di segnalazioni trattate		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Misure alternative alla rotazione	N.A.	Condivisione delle fasi procedurali,	Numero di procedimenti condivisi/sul totale	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
	N.A.	Rotazione funzionale all'interno del medesimo ufficio	Numero di funzioni ruotate/sul totale			Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
	N.A.	"Doppia sottoscrizione" degli atti	Numero di atti con doppia sottoscrizione/sul totale			Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Inconferibilità/incompatibilità (SG e EQ)	ATTUATA	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate delle funzioni dirigenziali attribuite	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
	ATTUATA	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate dei soggetti con funzioni dirigenziali		ogni anno	Annuale		
	ATTUATA	Verifica dei precedenti penali	n. di soggetti per i quali sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione 0)
Divieto di pantouflage (art. 53, c. 16 ter, d.lgs. 165/2001)	ATTUATA	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO / SERVIZIO SEGRETERIA	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Patti di integrità	ATTUATA	Adozione/aggiornamento di uno schema standard di patto d'integrità	Approvazione dello schema	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "Non approvato")
	ATTUATA	Applicazione dei patti d'integrità a tutte le procedure di gara	N. di patti d'integrità sottoscritti su n. partecipanti alle procedure di gara	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
RASA	ATTUATA	Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Inserimento/aggiornamento dei dati in AUSA	RPCT / SERVIZIO SEGRETERIA	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "No")
Commissioni di gara e di concorso	ATTUATA	Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO (Commissioni di concorso) / TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE (Commissioni di gara)	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "<80%")
Monitoraggio dei tempi procedurali.	IN ATTUAZIONE	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti in caso di modifiche organizzative e funzionali	Approvazione delle nuova mappatura dall'organo titolare di indirizzo politico	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "Non approvato")
	ATTUATA	Misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparati con i termini previsti dalla normativa vigente	Misurazione/Pubblicazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti	RPCT / TUTTI I RESPONSABILI DEI SERVIZI DELL'ENTE	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "No")
Rotazione straordinaria	N.A.	Adozione - al momento del procedimento penale - di provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell'eventuale applicazione della misura	Valutazione svolta per ogni avvio di procedimento penale del dipendente per i reati presupposto indicati dalla norma	RPCT / SERVIZIO FINANZIARIO	ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "No")
	IN ATTUAZIONE	Previsione nel codice di comportamento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio	inserimento della previsione nel codice di comportamento		ogni anno	Annuale		(Il campo da compilare è libero e si apre in caso di flag dell'opzione "No")



CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 5, DEL DLGS. 30 MARZO 2001, 165

Approvato con Delibera del Comitato Esecutivo n. 86 del 29/12/2021.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

SOMMARIO

Premessa	3
Art.1 Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione	4
Art.2 Principi generali	4
Art.3 Regali Compensi e altre utilità	5
Art.4 Partecipazioni ad associazioni e organizzazioni	6
Art.5 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse	7
Art.6 Obbligo di astensione	7
Art.7 Prevenzione della corruzione	8
Art.8 Trasparenza, tracciabilità e dematerializzazione	8
Art.9 Comportamento nei rapporti privati	9
Art.10 Uso dei social network	9
Art.11 Comportamento in servizio	10
Art.12 Rapporti con il pubblico	12
Art.13 Disposizioni particolari per i Responsabili	13
Art.14 Vigilanza, monitoraggio e attività formative	14
Art.15 Obblighi di comportamento e valutazione della performance	15
Art.16 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice	15
Art.17 Norme finali	15
Tabella riassuntiva delle principali infrazioni e delle relative sanzioni	16

PREMESSA

Premessi gli obiettivi dello Statuto dell'Ente, approvato con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 10 del 09/03/2015 e modificato con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 72 del 27/11/2015.

Agli obiettivi statutari si aggiunge che con il sistema di gestione ambientale, conformemente alla norma ISO 14001 e il Regolamento UE EMAS, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale si impegna al continuo **miglioramento delle prestazioni ambientali**, all'attenzione nei confronti dell'ambiente attraverso programmi volti alla **prevenzione dell'inquinamento**, all'uso sostenibile delle **risorse naturali**, alla creazione delle condizioni per nuove **opportunità di sviluppo**, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

L'impegno dell'Ente si articola sui seguenti principi strategici su cui si incentra l'azione politico-amministrativa:

- promozione della tutela della **biodiversità** e il mantenimento della funzionalità dei servizi eco sistemici favorendo nel contempo la **valorizzazione delle produzioni e dei servizi** connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- realizzazione di una **gestione unitaria ed integrata** delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura;
- specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea.
- promozione della **conoscenza** e della **fruizione** conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici.

In sintesi, i **temi strategici** possono essere così elencati:

- (1) **Dare priorità alla conservazione degli habitat;**
- (2) **Contribuire allo sviluppo sostenibile;**
- (3) **Coinvolgere tutti gli attori locali (stakeholders);**
- (4) **Pianificare efficacemente il turismo sostenibile;**
- (5) **Perseguire il miglioramento continuo dell'Ente.**

Al fine di concretizzare i principi strategici l'Ente si impegna a:

- attuare le Misure Specifiche di Conservazione, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e i Piani dei Parchi e delle Riserve;
- coordinare la pianificazione territoriale e paesistica con le finalità delle aree protette;
- gestire l'azione faunistico-venatoria secondo i principi di tutela e sostenibilità della risorsa;
- valorizzazione del patrimonio e del paesaggio, delle produzioni agro-alimentari con particolare riferimento a quelle tipiche e del **turismo sostenibile** costruendo proposte in modo integrato e condiviso con gli operatori locali;
- sviluppare attività d'informazione, divulgazione e di educazione alla sostenibilità;
- promuovere la produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso la definizione di un programma specifico in attuazione del Piano Energetico Regionale.

L'Ente ispira la propria azione a criteri di **responsabilità** verso tutte le forme naturali viventi, **solidarietà** verso le future generazioni, **partecipazione** effettiva delle comunità locali alle principali scelte di governo dei territori protetti, **leale cooperazione** con gli enti locali territorialmente interessati e con i soggetti che rappresentano i diversi portatori di interesse del territorio, con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano all'interno delle aree protette.

Art. 1- DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, gli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'Ente sono tenuti ad osservare.
2. Gli obblighi di condotta previsti dal presente Codice si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite, a cura dei Responsabili, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.
3. Le previsioni del presente Codice integrano quelle previste dal DPR 62/2013, le quali trovano integrale applicazione.
4. Ogni Responsabile, per gli ambiti di competenza, anche tramite persona delegata, ha l'obbligo di verificare che copia del presente Codice sia stato consegnato ai dipendenti assegnati alla propria struttura organizzativa, provvedendovi direttamente nel caso di accertamento negativo.
5. La violazione di quanto illustrato in premessa non comporta l'instaurarsi di alcuna contestazione disciplinare nei confronti dei destinatari del presente codice di comportamento.

Art.2 - PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente non assume impegni, non dà indicazioni, né fa promesse o rassicurazioni in ordine a questioni che rientrino nella competenza dell'Ente; non partecipa ad incontri informali aventi ad oggetto provvedimenti non ancora deliberati dall'Ente o non comunicati ufficialmente alle parti. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la

posizione che ricopre nell'Ente per ottenere vantaggi o utilità di alcun genere. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa.

A tal fine, si fa divieto di:

- a) Anticipare il contenuto e l'esito di procedimenti, rispettando, in particolare, le disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso e di tutela e trattamento dei dati personali.
 - b) Avvantaggiare o svantaggiare i competitori, anche potenziali, nel caso di gare. Pertanto, è fatto divieto al dipendente di concordare incontri, se non nei casi previsti dalle procedure di gara, con i concorrenti o dare loro appuntamenti informali.
 - c) Facilitare terzi nel rapporto con il proprio ufficio o con altri uffici;
 - d) Partecipare a incontri e convegni, a titolo personale, aventi ad oggetto l'attività dell'amministrazione di appartenenza, senza averla preventivamente informata
7. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente. Pertanto, nella gestione delle pratiche, qualora ai fini istruttori sia necessario relazionarsi con uffici di altre pubbliche amministrazioni, si fa divieto di:
- a) Promettere al proprio interlocutore uno scambio di favori, sia quando tale comportamento si traduca in un vantaggio privato per il dipendente, sia quando potrebbe riflettersi nella gestione del lavoro, contestuale o futura, in una modifica dell'ordine di trattazione delle pratiche a vantaggio di persone, Enti, categorie e altri soggetti;
 - b) Chiedere di parlare con i superiori del soggetto cui la pratica è stata assegnata e che viene indicato come referente, facendo leva sulla propria posizione gerarchica o su altri fattori, quali anzianità d'età o di servizio, conoscenza personale, dichiarata complessità della pratica;
 - c) Chiedere ed offrire raccomandazioni e presentazioni.

Art.3 - REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÀ

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, né accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, fatta eccezione per quelli di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia, per un controvalore stimabile non superiore a 50 euro.
2. Il dipendente non chiede, né sollecita, né accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non sollecita per sé o per altri, né accetta regali o altre utilità, da un proprio subordinato, né dai suoi parenti o conviventi. Il dipendente non offre regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, né ai suoi parenti o conviventi.
4. I regali e le altre utilità, salva la deroga di cui al comma 1, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione valuterà se acquisirli al patrimonio dell'Ente, se provvedere alla loro vendita o alla devoluzione ad associazioni di volontariato o beneficenza.
5. Il dipendente non può e non deve accettare incarichi di collaborazione o di consulenza, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, da persone o enti privati:

- a) che siano, o siano stati nel biennio precedente, iscritti ad albi di appaltatori di opere e lavori pubblici o ad albi di fornitori di beni o di prestatori di servizi tenuti dal servizio di appartenenza;
 - b) che partecipino, o abbiano partecipato nel biennio precedente, a procedure per l'aggiudicazione di appalti, concessioni di lavori, servizi o forniture o a procedure per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere curate dal servizio di appartenenza;
 - c) che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali comunque denominati, ove i predetti procedimenti o provvedimenti afferiscano a decisioni o attività inerenti al servizio di appartenenza;
 - d) che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti al servizio di appartenenza;
 - e) che abbiano, o abbiano ricevuto nel biennio precedente, sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici di qualunque genere, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;
6. I dipendenti dell'Ente che svolgono attività professionale all'interno dell'Ente rispettano il codice deontologico dell'albo di appartenenza;
 7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'Ente, ciascun Responsabile vigila sulla corretta applicazione del presente articolo da parte del personale assegnato. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione vigila sulla corretta applicazione del presente articolo da parte dei Responsabili.

Art.4 - PARTECIPAZIONI AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

1. Fermo restando la libertà di associazione sancita dall'articolo 18 della Costituzione, il dipendente comunica, entro dieci giorni, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione la propria adesione ad associazioni od organizzazioni (con l'esclusione di partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale) che, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, operino in ambiti che possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'Ente.
2. In fase di prima applicazione del presente articolo, i dipendenti devono comunicare la propria appartenenza alle associazioni od organizzazioni entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Codice.
3. Qualora l'appartenenza o l'adesione del dipendente a una associazione od organizzazione venga valutata negativamente e/o incompatibile con la posizione ricoperta nell'organizzazione dell'Ente, in quanto interferisce con lo svolgimento dell'attività del servizio di appartenenza, il Responsabile di riferimento lo comunica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il quale, se ritiene fondati i rilievi del Responsabile, procede alla contestazione dell'incompatibilità al dipendente ed alla conseguente diffida a cessare la relativa forma di appartenenza o, se compatibile col rapporto di impiego.
4. Le dichiarazioni di adesione e appartenenza devono essere obbligatoriamente rese e, successivamente, inserite nel fascicolo personale del dipendente ed in apposito fascicolo riservato custodito presso l'ufficio personale.
5. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di

carriera.

Art.5 - COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE

1. Il dipendente, fermi restando altri obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il Responsabile di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) Se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente more uxorio, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) Se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente non può avere, direttamente o per interposta persona, interessi economici in enti, imprese e società che operano nei settori di interesse dell'attività dell'Ente.
3. Il dipendente in tale caso si astiene, comunicando per iscritto al Responsabile la specifica situazione di conflitto, dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
4. Il Responsabile, verificata la sussistenza del conflitto di interessi, anche potenziale, procede alla sostituzione del dipendente.
5. I provvedimenti relativi alle astensioni dal prendere decisioni o svolgere attività in caso di conflitto di interesse sono comunicati al Responsabile per la prevenzione della corruzione che, una volta analizzati, li trasmette all'ufficio personale per essere archiviati con le modalità di cui al comma 5 del precedente articolo 4.
6. La comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse previsti dal presente articolo deve essere data per iscritto al Responsabile entro dieci giorni. I Responsabili devono effettuare la comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Art.6 - OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente, previa formale comunicazione al proprio responsabile, si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, e che coinvolga anche l'ambito familiare, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o Responsabile. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in cui esistano gravi ragioni di una propria oggettiva e consistente convenienza di natura economica o patrimoniale.
2. Sull'astensione del dipendente decide il Responsabile del servizio di appartenenza, il quale

ne dà immediato riscontro al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Sull'astensione del Responsabile decide il Direttore.

Art.7 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ente e, in particolare, le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
2. Ogni dipendente presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, assicurando allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richiesta e segnalando in via riservata allo stesso, oltre che al proprio Responsabile, di propria iniziativa, eventuali situazioni di illecito nell'Ente di cui sia venuto a conoscenza e ogni caso ritenuto rilevante ai fini di cui al presente articolo. Le segnalazioni devono riguardare comportamenti, rischi, reati e irregolarità ai danni dell'interesse pubblico; non possono riguardare lamentele di carattere personale. La comunicazione dovrà essere il più circostanziata possibile. Nei casi di comunicazione verbale, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ne redige sintetico verbale sottoscritto dal dichiarante.
3. Il dipendente, qualora lo ritenga necessario o opportuno, per qualsiasi motivo, segnala direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione le eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza. Il Direttore, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, cura la tenuta e l'archiviazione di tutte le segnalazioni.
4. Il destinatario delle segnalazioni di cui al periodo precedente adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità ai sensi dell'articolo 54-bis del D.lgs n. 165 del 2001.
5. Il nome del dipendente che segnala l'illecito, in qualunque modo sia avvenuta la denuncia, rimane segreto e non è consentito applicare il diritto di accesso alla denuncia previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 241/1990, a meno che non venga dimostrato che la rivelazione dell'identità sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La decisione relativa alla sottrazione dell'anonimato del dipendente denunciante è rimessa al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.
6. Nel caso in cui il dipendente segnali l'illecito direttamente al proprio Responsabile di Servizio, decadono le tutele previste dall'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001.
7. Il dipendente può segnalare un illecito in maniera anonima anche utilizzando l'apposita cassetta messa a disposizione in ogni sede dell'Ente.

Art.8 – TRASPARENZA, TRACCIABILITÀ E DEMATERIALIZZAZIONE

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.
2. Il dipendente si informa diligentemente sulle disposizioni contenute nel Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità e fornisce ai referenti per la trasparenza della propria struttura la collaborazione e le informazioni necessarie alla realizzazione del programma e delle azioni in esso contenute.
3. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale da inserire nel fascicolo di ogni procedimento, che consenta in ogni momento la riproduzione.
4. Il dipendente segnala al responsabile dell'ufficio le eventuali esigenze di aggiornamento,

correzione e integrazione delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione, attinenti alla propria sfera di competenza.

Art.9 - COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'Ente per ottenere utilità e non assume alcun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'Ente, e in particolare:
 - a) Non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio in cambio di una agevolazione per le proprie;
 - b) Non chiede di parlare con i superiori gerarchici dell'impiegato o funzionario che segue la questione privata del dipendente, facendo leva sulla propria posizione gerarchica all'interno dell'Ente;
 - c) Nel rispetto e nei limiti della libertà di espressione, non diffonde informazioni e non fa commenti volutamente atti a ledere l'immagine o l'onorabilità di colleghi, di superiori gerarchici, di amministratori, o dell'Ente in generale.
2. Nei rapporti privati con altri enti o soggetti privati, il dipendente:
 - a) Non diffonde dati e informazioni riservate o ufficiose sull'attività dell'Ente in genere o su specifici procedimenti;
 - b) Non anticipa i contenuti specifici di procedimenti di gara, di concorso, o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa ai fini dell'ottenimento di contratti di lavoro, di prestazione di servizi o di fornitura, di facilitazioni, e benefici in generale;
 - c) Non diffonde i risultati di procedimenti, prima che siano conclusi, che possano interessare il soggetto con cui si è in contatto in quel momento o di soggetti terzi.
3. Nei rapporti privati il dipendente, in generale, mantiene un comportamento corretto, rispettoso delle persone, delle istituzioni e delle norme, e contribuisce alla diffusione della cultura della legalità e della correttezza.
4. Il dipendente, salvo il diritto di esprimere valutazioni o diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, politici e dei cittadini:
 - a) Evita ogni dichiarazione pubblica concernente la propria attività di servizio;
 - b) Si astiene da qualsiasi altra dichiarazione che possa nuocere al prestigio e all'immagine dell'Ente;
 - c) Non intrattiene rapporti con gli organi di informazione in merito alle attività istituzionali dell'Ente;
 - d) Non sollecita la divulgazione, in qualunque forma, di notizie inerenti all'attività dell'Ente;
 - e) Non pubblica, sotto qualsiasi forma dichiarazioni inerenti l'attività lavorativa, indipendentemente dal contenuto, se esse siano riconducibili in via diretta o indiretta all'Ente;
 - f) Informa immediatamente il Responsabile del servizio di appartenenza nel caso sia destinatario di informazioni o chiarimenti da parte degli organi di informazione.

Art.10- USO DEI SOCIAL NETWORK

1. Costituisce comportamento rilevante sotto il profilo disciplinare l'espressione di opinioni o giudizi che, nel contenuto o nella forma, potrebbero ledere l'immagine dell'Ente, l'onorabilità dei colleghi, nonché la riservatezza e la dignità delle persone utilizzando mezzi di diffusione del pensiero (social network quali, ad esempio, Facebook, Twitter, Instagram,

blog, chat pubbliche, forum di discussione) la cui platea dei destinatari sia un pubblico indistinto.

2. In tali ambiti, il dipendente è tenuto a mantenere un linguaggio non offensivo verso l'Ente e i suoi vertici politici e amministrativi; a osservare l'aderenza alla verità dei fatti nei commenti pubblicati e ad astenersi dalla pubblicazione di immagini, video o audio che, anche da soli e senza commento, possano indurre la platea di riferimento a cogliere un atteggiamento denigratorio verso l'Ente e i suoi rappresentanti e dipendenti.

Art.11 - COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. I Responsabili ripartiscono i carichi di lavoro tra i dipendenti assegnati alle strutture dirette secondo le esigenze organizzative e funzionali e nel rispetto del principio di equa distribuzione.
2. Il dipendente svolge l'attività che gli viene assegnata con impegno ed ampia disponibilità, assumendosi le connesse responsabilità, nei termini e nei modi previsti, e non evita i compiti assegnati scaricandoli ai propri colleghi o dilazionandone indefinitamente i tempi di realizzazione.
3. Il dipendente nella trattazione dei procedimenti è impegnato al rigoroso rispetto dell'ordine cronologico e delle priorità stabilite formalmente dall'Ente.
4. Il dipendente segnala tempestivamente al responsabile del Servizio l'esistenza di cause ostative al normale o corretto svolgimento dei propri compiti, siano esse derivanti da cause interne o esterne all'organizzazione, e anche se non collegate ad azioni penalmente rilevanti.
5. Il dipendente, in relazione alla funzione svolta, cura costantemente il proprio aggiornamento professionale nelle materie di competenza.
6. Nelle relazioni con i colleghi, i collaboratori e i rispettivi responsabili e/o Responsabili, il dipendente:
 - a) Assicura costantemente la massima collaborazione, nel rispetto reciproco delle posizioni e delle funzioni istituzionali;
 - b) Evita atteggiamenti e comportamenti che possano turbare il necessario clima di serenità e concordia nell'ambito degli uffici.
7. Il dipendente, inoltre:
 - a) Rispetta tutte le disposizioni del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e dei contratti collettivi di comparto, in particolare in materia di rilevazione presenze, assenze dal servizio, malattia, congedi, ferie, permessi, aspettative;
 - b) Utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;
 - c) Utilizza gli strumenti di comunicazione (telefono fisso, telefono cellulare, computer, etc.) esclusivamente per l'espletamento del servizio, e limita per ragioni di carattere personale l'utilizzo di tali mezzi e di quelli privati al tempo strettamente necessario alle comunicazioni indispensabili e urgenti, che non pregiudichi lo svolgimento della normale attività di servizio.
8. Il dipendente deve avere cura dei mezzi e dei materiali a lui affidati e deve adottare le cautele necessarie per impedirne il deterioramento, la perdita o la sottrazione; in particolare:
 - a) Utilizza con scrupolo e parsimonia i beni e le attrezzature affidate e più in generale le risorse, curando lo spegnimento di luci e macchine al termine dell'orario di lavoro;
 - b) Evita qualsiasi utilizzo improprio degli stessi;

- c) Utilizza i mezzi di trasporto dell'Ente posti a sua disposizione per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e di vigilanza, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi di servizio;
 - d) Durante lo svolgimento di attività di servizio esterne alla sede lavorativa è vietato accedere, per interessi personali e/o privati, ad esercizi commerciali, pubblici esercizi, uffici, altri luoghi;
 - e) I dipendenti che sono dotati di divise o indumenti da lavoro, forniti dell'Ente, non possono utilizzare tali beni al di fuori dell'orario di lavoro.
9. Il dipendente utilizza le risorse informatiche mediante l'adozione di tutte le norme di sicurezza in materia, a tutela della funzionalità e della protezione dei sistemi in particolare:
- a) Si assicura della integrità e della riservatezza dei codici di accesso ai programmi e agli strumenti;
 - b) Non concede, una volta superata la fase di autenticazione, l'uso della propria postazione a personale non autorizzato;
 - c) Non invia messaggi di posta elettronica se non per compiti d'ufficio, né messaggi minatori, ingiuriosi o, comunque, non confacenti al decoro e alle regole di buona educazione ed alle consuetudini della correttezza nella navigazione in rete (c.d. "netiquette");
 - d) Non naviga su siti internet che abbiano contenuti indecorosi, offensivi o, comunque, illeciti;
 - e) Imposta "username" e "password" personalizzati e con livello di complessità il più elevato possibile (evitare, ad esempio, di utilizzare username tipo admin o administrator e/o password tipo 12345678, password, pass, etc.) per l'accesso al router di connessione alla rete, seguendo le istruzioni fornite dal gestore o dal produttore dell'apparato;
 - f) quando interrompe momentaneamente (es. pausa caffè) o termina l'attività lavorativa al pc o notebook fornito dall'Ente si assicura di uscire da tutte le procedure (posta elettronica, gestionali, etc.) e, preferibilmente, spegne il dispositivo.
 - g) non lascia mai il dispositivo sia della postazione fissa che di tipo mobile (notebook, tablet, smartphone, etc.) incustodito e accessibile quando si allontana o dalla stanza o dal luogo di lavoro sia che si tratti dei locali degli uffici dell'Ente o della propria abitazione personale o, a maggior ragione, di altro locale/luogo in cui si sta svolgendo la propria attività lavorativa (es. riunioni fuori sede, smart working, etc.). Non lascia il dispositivo mobile fornito dall'Ente incustodito, ad esempio in macchina, quando è in giro ma lo porta sempre con sé utilizzando i dispositivi di trasporto forniti dall'Ente (borse, zaini, etc.);
 - h) cambia le password di accesso ai gestionali e alla posta elettronica con una certa frequenza e impostandole utilizzando i criteri minimi sopra specificati. Le credenziali di accesso ai vari sistemi informatici e/o dispositivi forniti dall'Ente sono strettamente personali e non devono essere divulgate o condivise per nessun motivo;
 - i) consulta periodicamente il sito dell'AGID, Agenzia per l'Italia digitale della Presidenza del Consiglio, <https://www.agid.gov.it/it>, per gli aggiornamenti riguardanti la sicurezza e gli attacchi in corso.
10. Nell'espletamento dell'attività lavorativa attraverso lo strumento dello smart working o altre forme di lavoro flessibile, il dipendente è tenuto al rispetto di tutto quanto affermato nei commi precedenti in merito al comportamento da tenere in servizio ed inoltre:
- a) protegge la propria rete wireless al meglio impostando anche qui una password per il Wi-Fi, oppure modificare la password attuale cercando di applicarne una di ancor più difficile individuazione, utilizzando di preferenza il protocollo WPA2-PSK (vale a dire il protocollo dicrittografia più avanzato attualmente disponibile) come tipo di autenticazione;
 - b) evita quanto più possibile l'utilizzo dei dispositivi dell'Ente con connessioni di rete wi-

fi libere o non protette da password o procedura di registrazione/autenticazione, come ad esempio quelle che si possono trovare in luoghi pubblici o centri commerciali, che potenzialmente possono essere più fragili o vulnerabili in termini di sicurezza informatica;

11. In caso di trasferimento in altro ufficio, il dipendente è tenuto:
 - a) A trasferire le e-mail di interesse dell'ufficio sulle cartelle indicate dal Responsabile;
 - b) A non trattenere dati e informazioni dell'Ente su supporti informatici privati.
12. Nel caso di cessazione dal servizio, il dipendente è tenuto:
 - a) A trasferire i documenti in opportune aree accessibili dai colleghi, al fine di garantire la continuità del servizio, secondo le indicazioni prescritte dal Responsabile competente;
 - b) A cancellare qualunque tipo di dato personale salvato sia nel personal computer che nella casella di posta elettronica, esonerando l'Ente da qualunque addebito relativamente alla privacy in seguito alla riassegnazione delle risorse ad altro dipendente. In ogni caso le casella e gli account della posta elettronica e delle chat interne assegnati al dipendente cessato saranno cancellate senza accedere al contenuto.
13. Il dipendente deve dare sollecita comunicazione al proprio responsabile dell'ufficio:
 - a) Di ogni evento in cui sia rimasto direttamente coinvolto e che può avere riflessi sul servizio o sul rapporto di lavoro;
 - b) Di situazioni di pericolo o di danno per l'integrità fisica e psicologica propria o di altri, durante lo svolgimento del servizio;
 - c) Di ogni inefficienza, guasto o deterioramento delle risorse materiali e strumentali affidate.

Art.12 - RAPPORTI CON IL PUBBLICO

1. Il dipendente, nei rapporti con il pubblico, si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del cartellino identificativo fornito dall'Ente, o con altro supporto identificativo messo a disposizione dall'Ente, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti.
2. Il dipendente si rivolge agli utenti con cortesia ed opera con spirito di servizio, correttezza ed disponibilità. Nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile, e con la massima tempestività negli adempimenti e nelle risposte.
3. Il dipendente è tenuto a indossare un abbigliamento consono al luogo di lavoro e al rispetto dell'utenza. Il dipendente durante lo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalle sedi dell'Ente (iniziative, eventi e sopraluoghi) indossa la pettorina con logo messa a disposizione.
4. Il dipendente conclude il procedimento amministrativo nei termini previsti dai regolamenti o dalla normativa vigente, utilizza i mezzi più veloci ed immediati per le risposte alle istanze degli utenti dei servizi e dei cittadini in generale, avendo cura di mantenere nello stile di comunicazione professionalità e cortesia, e di salvaguardare l'immagine dell'Ente. In ogni caso, ad una richiesta pervenuta tramite posta elettronica si deve rispondere utilizzando di norma lo stesso mezzo, sempre garantendo esaustività della risposta e riportando tutti gli elementi necessari all'identificazione del responsabile del procedimento.
5. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità o il coordinamento, evitando tuttavia di esprimere di fronte agli utenti giudizi

negativi di natura personale sui propri collaboratori, o assegnando agli stessi l'intera responsabilità di un ipotetico o accertato disservizio, riservandosi eventuali segnalazioni sensibili dal punto di vista disciplinare da considerare in altra sede.

6. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'Ente, l'ordine cronologico di arrivo delle istanze (anche se non protocollate) e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche.
7. A fronte di richieste non strettamente rientranti nei propri compiti d'ufficio il dipendente, prima di rifiutare la prestazione richiesta, al fine di agevolare gli utenti dei servizi ed evitare una molteplicità di accessi, verifica se abbia comunque la possibilità (dal punto di vista organizzativo e della gestione dell'ufficio) di farsi carico della richiesta, o individua l'ufficio a cui inoltrare l'istanza e indirizzare l'interessato.
8. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Ente, dei propri colleghi e dei responsabili.
9. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti al Servizio, al di fuori dei casi consentiti.
10. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima Amministrazione.

Art.13 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I RESPONSABILI

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, le norme del presente articolo si applicano ai Responsabili, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi degli articoli 19, comma 6, del D.lgs n. 165/2001 e 110 del D.lgs. n. 267/2000.
2. Il Responsabile svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il Responsabile, prima di assumere l'incarico di direzione, ai sensi delle disposizioni presenti nel Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità dell'Ente, comunica al Direttore le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge nell'Ente e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi more uxorio che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il servizio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti il servizio assegnato. Le comunicazioni e le dichiarazioni di cui al periodo precedente devono essere aggiornate periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno.
4. Il Responsabile assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il Responsabile cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
5. Il Responsabile cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i

collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

6. Il Responsabile assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il Responsabile affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e per quanto possibile secondo criteri di rotazione. Ai fini di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i propri collaboratori, il Responsabile tiene conto delle risultanze delle indagini sul benessere organizzativo dell'Ente.
7. Il Responsabile svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti, anche attraverso il confronto con gli altri colleghi e l'Organismo di Valutazione, al fine di assicurare omogeneità e imparzialità di giudizio.
8. Nello svolgimento dell'attività, il Responsabile fissa le riunioni che prevedono la presenza dei collaboratori tenendo conto delle flessibilità di orario accordate e dei permessi orari previsti da leggi e contratti collettivi e decentrati, assicurando la conclusione delle stesse nell'ambito dell'ordinario orario di lavoro.
9. Il Responsabile intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito. Attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei Conti per le rispettive competenze, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001.
10. Il Responsabile deve osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti, al fine di evitare pratiche illecite di "doppio lavoro" od altre situazioni di incompatibilità con il rapporto di pubblico impiego.
11. Il Responsabile può rilasciare pubbliche dichiarazioni o fornire interviste a giornali o riviste od a mezzi di comunicazione radio-televisivi, in qualità di rappresentante dell'Ente, solo se preventivamente autorizzato dagli organi di vertice e nei limiti di detta autorizzazione.
12. Il Responsabile cura il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e vigila sull'applicazione del piano di prevenzione e protezione dei lavoratori di cui al D.lgs. 81/2008.

Art.14 - VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D.lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del presente Codice i Responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e il costituendo Ufficio Procedimenti Disciplinari.
2. Ai dipendenti sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità così da conseguire una piena conoscenza anche del codice di comportamento.
3. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione del presente Codice, il costituendo Ufficio Procedimenti Disciplinari può chiedere all'Autorità Nazionale Anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della Legge n. 190/2012.

4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dell'Ente. L'Ente provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art.15 - OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

1. L'osservanza delle regole contenute nel presente Codice costituisce uno degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza.
2. L'Organismo di Valutazione, quale soggetto preposto alla misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza, considera le violazioni del presente Codice debitamente accertate e ne tiene conto in sede di valutazione della performance individuale.

Art.16 - RESPONSABILITÀ CONSEGUENTI ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice rientra tra i comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento ed all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'Amministrazione. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo del D.P.R. n. 62/2013.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art.17 - NORME FINALI

1. Il Codice di Comportamento rappresenta una misura generale di prevenzione della corruzione.
2. L'Ente garantisce la più ampia diffusione del presente Codice pubblicandolo sul proprio sito istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite email a tutti propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'Ente.
3. Per tutto quanto non previsto dal presente Codice di comportamento, si fa rinvio al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.
4. Il presente Codice, avente natura regolamentare, entra in vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione.

Ad integrazione dei principi espressi nel suddetto codice di comportamento, viene di seguito riportata una tabella riassuntiva delle principali infrazioni e delle relative sanzioni facenti riferimento alle procedure disciplinari nei riguardi dei dipendenti pubblici con i relativi riferimenti legislativi, Ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del D.Lgs. 165/2001:

SANZIONE	Fattispecie	Fonte
Dal minimo del rimprovero verbale o scritto al massimo della multa di importo pari a quattro ore di retribuzione	➤ inosservanza delle disposizioni di servizio, anche in tema di assenze per malattia, nonché dell'orario di lavoro, ove non ricorrano le fattispecie considerate nell'art. 55- quater, comma 1, lett. a) del d.lgs n. 165/2001; ➤ condotta non conforme a principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti o nei confronti degli utenti o terzi; ➤ negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati, nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba espletare attività di custodia o vigilanza; ➤ inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o pregiudizio al servizio o agli interessi dell'amministrazione o di terzi; ➤ rifiuto di assoggettarsi a visite personali disposte a tutela del patrimonio dell'amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 6 della legge. n. 300/1970; ➤ insufficiente rendimento nell'assolvimento dei compiti assegnati, ove non ricorrano le fattispecie considerate nell'art. 55- quater del D.Lgs. n. 165/2001; ➤ violazione dell'obbligo previsto dall'art. 55-novies, del D.Lgs. n. 165/2001; (<i>esibizione cartellino identificativo</i>) ➤ violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia derivato disservizio ovvero danno o pericolo all'amministrazione, agli utenti o ai terzi.	Art. 59 comma 3 CCNL 2016- 2018
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 10 giorni	➤ recidiva nelle mancanze previste dal comma 3; ➤ particolare gravità delle mancanze previste al comma 3; ➤ ove non ricorra la fattispecie prevista dall'articolo 55-quater, comma 1, lett.b) del D.Lgs. n. 165/2001, assenza ingiustificata dal servizio o arbitrario abbandono dello stesso; in tali ipotesi, l'entità della sanzione è determinata in relazione alla durata dell'assenza o dell'abbandono del servizio, al disservizio determinatosi, alla gravità della violazione dei doveri del dipendente, agli eventuali danni causati all'amministrazione, agli utenti o ai terzi; ➤ ingiustificato ritardo, non superiore a 5 giorni, a trasferirsi nella sede assegnata dai superiori; ➤ svolgimento di attività che ritardino il recupero psico-fisico durante lo stato di malattia o di infortunio; ➤ manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'ente, salvo che siano espressione della libertà di pensiero, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 300/1970;	Art. 59 comma 4 CCNL 2016- 2018

	➤ ove non sussista la gravità e reiterazione delle fattispecie considerate nell'art. 55- quater, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 165/2001, atti, comportamenti o molestie, lesivi della dignità della persona; ➤ ove non sussista la gravità e reiterazione delle fattispecie considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. e) del d. lgs. n. 165/2001, atti o comportamenti aggressivi ostili e denigratori che assumano forme di violenza morale nei confronti di un altro dipendente, comportamenti minacciosi, ingiuriosi, calunniosi o diffamatori nei confronti di altri dipendenti o degli utenti o di terzi; ➤ violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia comunque derivato grave danno all'ente e agli utenti o ai terzi.	
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 15 giorni	Caso previsto dall'art.55-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165 del 2001 (<i>rifiuto a collaborare con Ufficio procedimenti disciplinari o resa di dichiarazioni false o reticenti</i>)	Art. 59 comma 5 CCNL 2016-2018
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 3 mesi	Casi previsti dall'art.55-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001, anche con riferimento alla previsione di cui all'art. 55-septies, comma 6 (<i>mancato esercizio o decadenza dall'azione disciplinare per omissioni o ritardi dei responsabili</i>)	Art. 59 comma 6 CCNL 2016-2018
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 3 giorni fino a un massimo di 3 mesi	Caso previsto dall'art. 55-sexies, comma 1, del D.Lgs. n. 165 del 2001 (<i>violazione di obblighi concernenti la prestazione lavorativa, che abbia determinato la condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno</i>)	Art. 59 comma 7 CCNL 2016-2018
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 11 giorni fino a un massimo di 6 mesi	➤ recidiva nel biennio delle mancanze previste nel comma 4; ➤ occultamento, da parte del responsabile della custodia, del controllo o della vigilanza, di fatti e circostanze relativi ad illecito uso, manomissione, distrazione o sottrazione di somme o beni di pertinenza dell'ente o ad esso affidati; ➤ atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale ove non sussista la gravità e reiterazione; ➤ alterchi con vie di fatto negli ambienti di lavoro, anche con gli utenti; ➤ violazione di doveri ed obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti da cui sia, comunque, derivato grave danno all'ente agli utenti o a terzi. ➤ fino a due assenze ingiustificate dal servizio in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale; ➤ ingiustificate assenze collettive nei periodi in cui è necessario assicurare continuità nell'erogazione di servizi all'utenza;	Art. 59 comma 8 CCNL 2016-2018
Licenziamento con preavviso	➤ le ipotesi considerate dall'art. 55-quater, comma 1, lett. b) e c), da f) bis) fino a f) quinquies, comma 3 quinquies del D.Lgs.n.165/ 2001; (<i>casi di licenziamento disciplinare</i>) ➤ recidiva nel biennio nelle violazioni indicate nei commi 5, 6, 7 e 8. ➤ recidiva plurima, in una delle mancanze previste ai commi prece-	Art. 59 comma 9 punto 1 - CCNL 2016-2018

	denti anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, in una mancanza che abbia già comportato l'applicazione della sanzione di sospensione dal servizio e dalla retribuzione; ➤ recidiva nel biennio di atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale o quando l'atto, il comportamento o la molestia rivestano carattere di particolare gravità; ➤ condanna passata in giudicato, per un delitto che, commesso fuori del servizio e non attinente in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta la prosecuzione per la sua specifica gravità; ➤ la violazione degli obblighi di comportamento di cui all'art 16, comma 2 secondo e terzo periodo del D.P.R. n. 62/2013; ➤ violazione dei doveri e degli obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti di gravità tale, secondo i criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro; ➤ mancata ripresa del servizio, salvo casi di comprovato impedimento, dopo periodi di interruzione dell'attività previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, alla conclusione del periodo di sospensione o alla scadenza del termine fissato dall'amministrazione;	
Licenziamento senza preavviso	➤ le ipotesi considerate nell'art. 55-quater, comma 1, lett. a), d), e) ed f) del D.Lgs. n. 165/2001; <i>(casi di licenziamento disciplinare più gravi)</i> ➤ commissione di gravi fatti illeciti di rilevanza penale, ivi compresi quelli che possono dare luogo alla sospensione cautelare, secondo la disciplina dell'art. 61, fatto salvo quanto previsto dall'art. 62; ➤ condanna passata in giudicato per un delitto commesso in servizio o fuori servizio che, pur non attenendo in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta neanche provvisoriamente la prosecuzione per la sua specifica gravità; ➤ commissione in genere - anche nei confronti di terzi - di fatti o atti dolosi, che, pur non costituendo illeciti di rilevanza penale, sono di gravità tale da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro; ➤ condanna, anche non passata in giudicato: • per i delitti indicati dall'art.7, comma 1, e 8, comma 1, del D.Lgs. n. 235/2012; • quando alla condanna consegua comunque l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; • per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001 n. 97; • per gravi delitti commessi in servizio; ➤ violazioni intenzionali degli obblighi, non ricomprese specificatamente nelle lettere precedenti, anche nei confronti di terzi, di gravità tale, in relazione ai criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro.	Art. 59 comma 9 punto 2 - CCNL 2016- 2018

Ente di gestine per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale									Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti / aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: -> 0%- non pubblicato -> 0,1% - 33% - non aggiornato -> 34% - 66% - parzialmente aggiornato -> 67%-100% - aggiornato, Indicando un vaore compreso tra 0 e 3					
P I A O 2025 / 2027 Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza Allegato 4 - Prospetto riepilogativo obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente														
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggi	Note		
Disposizioni generali	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza\	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza con rischi e misure di prevenzione della corruzione individuate ai sensi del d.l. 80/2021 e della legge n. 190 del 2012 (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione	Ogni anno	Annuale 31 gennaio (salvo differenti disposizioni di Anac)	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle		
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 60 gg dall'aggiornamento	Ogni anno	annuale				
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dall'eventuale aggiornamento o adozione di nuovi atti						
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive normative nazionali e regionali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizi (tutti)	Entro 30 giorni dall'adozione						
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione						
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione						
Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore	Servizio Segreteria	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Ogni anno	annuale	in alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Ogni anno			annuale	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria						
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario						Servizio Finanziario / Segreteria
						Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario						Servizio Finanziario / Segreteria
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario						Servizio Finanziario / Segreteria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario						Servizio Finanziario / Segreteria
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria / Finanziario	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Ogni anno	annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria / Finanziario							
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria			semestrale				
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Cessati dall'incarico	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Direttore / Servizio Segreteria			Servizio Finanziario / Segreteria			per i tre anni successivi alla cessazione	Ogni anno
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Nessuno		Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria								
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria								
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria								
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria								
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria								

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	Ogni anno	annuale				
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione delle modifiche organizzative	Ogni anno	semestrale				
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione delle modifiche organizzative	Ogni anno	semestrale				
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti o funzionari EQ responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione delle modifiche organizzative	Ogni anno	semestrale				
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle o mediante link alla BD PerlaPA del DFP)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi (tutti)	entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico	Ogni anno	semestrale	in alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle		
				Per ciascun titolare di incarico:										
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi (tutti)							
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi (tutti)							
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi (tutti)							
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizio Segreteria							
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi (tutti)							
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice Dirigente / Direttore	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Organo amministrativo / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 90 giorni dalla nomina	Ogni anno	annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. 39/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine della precedente annualità						
		Art. 14, c. 1-ter, 2° periodo, d.lgs. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
	Dirigenti	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione / Posizioni organizzative cui sono affidate funzioni dirigenziali (TUEL, art. 109, co. 2)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 90 giorni dalla nomina	Ogni anno	annuale				
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. 39/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. 39/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine della precedente annualità						
		Art. 14, c. 1-ter, 2° periodo, d.lgs. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria							
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria							

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice cessati Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice Dirigente / Direttore cessati	Curriculum vitae	Nessuno	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Ogni anno	annuale	in alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Segretario cessato	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria					
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione / Posizioni organizzative cui sono affidate funzioni dirigenziali (TUEL, art. 109, co. 2) cessati	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria					
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria					
	Incarichi Elevata Qualificazione / Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative / incarichi Elevata Qualificazione cui non sono affidate funzioni dirigenziali	Curricula dei titolari di posizioni organizzative o Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi (tutti)	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Ogni anno	annuale		
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ogni anno	annuale		
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla rilevazione (collegata al conto annuale)				
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	entro il 30 giugno per la precedente annualità	Ogni anno	annuale		
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento				
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento	Ogni anno	annuale		
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Ogni anno	annuale		
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 90 giorni dalla conclusione degli accordi	Ogni anno	annuale		
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla conclusione degli accordi	Ogni anno	annuale		
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. 150/2009)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine				
	OIV ovvero Nucleo Monocratico di Valutazione	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV ovvero NMV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla nomina	Ogni anno	annuale		
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario / Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla nomina				
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla nomina				
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	non appena disponibile	Ogni anno	annuale	in alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	d.lgs. 150/2009 Art. 3, c. 1, dPR 105/2016	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Tempestivo	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del PIAO	Ogni anno	annuale	in alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10 d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione per gli enti locali (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del PIAO				
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione della relazione				
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dallo stanziamento dei fondi				
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla distribuzione dei premi				
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giori dalla fissazione dei criteri per l'assegnazione del trattamento accessorio				
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla distruzione del trattamento accessorio				
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla distribuzione della premialità				
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.				
				Per ciascuno degli enti:								

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note					
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle					
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.									
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.										
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.										
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	L'Ente non ha enti pubblici controllati o partecipati	n.a.	n.a.										
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013) e quelle che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (art. 2, co. 1, lett. p), dlgs. 175/2016 e art. 2-bis, co. 1, lett. b), d.lgs. 33/2013).	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle					
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento									
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria					Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direttore	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento										
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dalla annualità di riferimento										
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 7, co. 4, d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'Ente partecipa ad una convenzione con la Regione Emilia-Romagna											
				Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (art. 19, co. 5 e 7, d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'Ente partecipa ad una convenzione con la Regione Emilia-Romagna											
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento (art. 19, co. 6 e 7, d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L'Ente partecipa ad una convenzione con la Regione Emilia-Romagna											
			Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo									In alternativa:	Se vengono indicati
					Per ciascuno degli enti:												
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.					n.a.				
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.					n.a.				
	3) durata dell'impegno				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.									

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.	Ogni anno	annuale	0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.				
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013)	l'Ente non ha enti privati in controllo	n.a.	n.a.	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:					Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio con i recapiti telefonici e la casella di poe e/o pec istituzionale	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine di conclusione del procedimento o altro termine rilevante come i termini endoprocedimentali	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari (art . 36, d.lgs. 33/2013)	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) Titolare, in caso di inerzia, del potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici istituzionali e delle caselle di poe e/o pec istituzionali	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
				Per i procedimenti ad istanza di parte:								
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
Provvedimenti Nell'aggiornamento 2018 al PNA è stata prevista la possibilità per comuni meno 5000 abitanti di assolvere all'obbligo di cui all'art. 23 d.lgs. n. 33/2013 mediante pubblicazione integrale dei corrispondenti atti <i>(L'Ente opera con una pubblicazione</i>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. N.B.: vedere integrazioni di cui all'Allegato 9 del PNA 2022 e il PNA 2023.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Provvedimenti monocratici	Art. 23, c. 1, d.lgs. 33/2013	Provvedimenti del Presidente	Pur essendo l'attività decretizia del Presidente assai limitata si applicano le medesime modalità previste e seguite per i provvedimenti dei dirigenti (determinazioni)								
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n.	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggi	Note
automatizzata, tempestiva e integrale dei documenti contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line)		190/2012		Elenco degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della L. 241/1990.								
	Provvedimenti dei Funzionari EQ	Art. 23, c. 1, d.lgs. 33/2013	Provvedimenti dei funzionari di elevata qualificazione	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento				
Bandi di gara e contratti	ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE								Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti											
			Automatizzazione delle procedure	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Acquisizione interesse realizzazione opere incomplete	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Mancata redazione programmazione	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Documenti sul sistema di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Gravi illeciti professionali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Tempestivo (art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023											
	PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI											
	Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti											
		Fase o procedura	Denominazione singolo obbligo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora e monitora elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione				
		pubblicazione	Dibattito pubblico	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Documenti di gara	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
		affidamento	Commissioni giudicatrici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalle nomine				
			Pari opportunità e inclusione lavorativa	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
			Affidamenti Servizi pubblici locali (SPL)	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
		esecutiva	Collegio Consultivo Tecnico (CCT)	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) e CV dei componenti	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalle nomine				
			Pari opportunità e inclusione lavorativa	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
	sponsorizzazioni	Contratti di sponsorizzazione	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti					

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note
		Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Procedure di somma urgenza	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura;	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
		finanza di progetto	Finanza di progetto	Procedimento e scheda di valutazione della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (L'Ente opera con una pubblicazione automatizzata, tempestiva e integrale dei documenti contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line)	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Commissione interna di valutazione	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:								
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto				
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione degli atti				
Bilanci (L'Ente opera con una pubblicazione automatizzata, tempestiva e integrale dei documenti contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line)	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del bilancio	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del bilancio				
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del bilancio				
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del bilancio				
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del bilancio				
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti e il titolo in forza del quale si possiede o detiene l'immobile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Patrimonio	Servizio Patrimonio / Segreteria	Entro 30 dalle modifiche del patrimonio immobiliare	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Patrimonio / Finanziario	Servizio Patrimonio / Segreteria	Entro 30 dalle modifiche del patrimonio immobiliare				
Controlli e rilievi sull'amministrazione (L'Ente opera con una pubblicazione automatizzata, tempestiva e integrale dei documenti contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line)	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 2 giorni dall'attestazione	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione del documento				
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione della relazione				
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dall'adozione				
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 dall'adozione delle relazioni				
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizio Finanziario / Segreteria	Entro 30 giorni dalla formulazione dei rilievi				
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla adozione della nuova carta dei servizi				
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	n.a.	n.a.	n.a.				
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	n.a.	n.a.	n.a.				
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	n.a.	n.a.	n.a.				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note
Servizi erogati L'Ente non è un ente locale pertanto non ha servizi esterni di rilevanza pubblica	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. 33/2013)	n.a.	n.a.	n.a.	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	n.a.	n.a.	n.a.				
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dalla intervenuta rilevazione				
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. 333/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dell'annualità di riferimento				
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. 333/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento				
				Ammontare complessivo dei debiti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. 333/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dal termine dell'annualità di riferimento				
Pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013	Pagamenti informatici	data di Adesione alla piattaforma PagoPA : "Aderente alla piattaforma PagoPA dal XX.XX.XXXX" e link alla sezione “Dove pagare” del sito web di PagoPA IN ALTERNATIVA e SOLO TEMPORANEAMENTE (Laddove non sia ancora avvenuta la completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA e fino alla completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA): IBAN del conto corrente per la gestione delle entrate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Finanziario, Personale, Bilancio	Servizi coinvolti / Servizio Segreteria	non appena disponibile					
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (ex art. 38, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Servizio Lavori pubblici	Servizio Lavori pubblici / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (ex art. 38, c. 1, d.lgs. 33/2013)	Servizio Lavori pubblici	Servizio Lavori pubblici / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio Nell’ottica di una migliore comprensione complessiva dei dati relativi agli strumenti urbanistici ai sensi dell’art. 39, la documentazione dell’iter di approvazione è pubblicata insieme (nella stessa pagina o allo stesso link) alla delibera del Consiglio comunale di approvazione definitiva della variante allo strumento urbanistico vigente con la variante approvata (cfr. Delibera n. 800 del 1°dicembre 2021)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla adozione	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
				Nulla osta	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla adozione				
				Valutazioni di incidenza - istanza e format proponente, documentazione progettuale - decisione affermativa o negativa, documentazione progettuale utile per comprensione da parte degli stakeholder	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	non appena disponibile Entro 30 giorni dalla adozione				
		Art. 39, c. 2, d.lgs. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dalla approvazione dei documenti o presentazione delle proposte				
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Pianificazione	Servizio Pianificazione / Servizio Segreteria	Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	n.a.		Entro 60 giorni dall'intervenuta modifica dei dati pubblicati				
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti	Entro 30 giorni dall'adozione dei provvedimenti	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti	Entro 30 giorni dall'adozione dei provvedimenti				
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti	Entro 30 giorni dall'adozione dei provvedimenti				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Struttura che collabora con il dirigente responsabile elaborazione / trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio / annualità	Monitoraggio / periodicità	Esito monitoraggio	Note
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione " rischi corruttivi e trasparenza" che individua i rischi e miusre di prevenzione della corruzione ai sensi del d.l. 80/2021 e della legge n. 190 del 2012	Annuale	Direttore - RPCT / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'atto di nomina				
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. 190/2012)	Direttore - RPCT / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	entro il termine stabilito annualmente da ANAC				
			Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	RPCT	Servizio Segreteria	Entro 30 dalla adozione dei provvedimenti				
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizi (tutti)	Servizi coinvolti	Entro 30 dalla adozione degli accertamenti				
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore - RPCT / Servizio Segreteria	Servizio Segreteria	Entro 30 dalla nomina del RPCT	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria, protocollo	Servizio Segreteria	Entro 30 giorni dall'eventuale modifica dei dati già pubblicati				
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione - pubblicazione in tabelle	Semestrale	Direttore / Servizio Segreteria, protocollo	Servizio Segreteria Protocollo	Entro 30 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento				
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direttore - Resp. Trans. Dgt. / Servizio Segreteria, ICT	Servizio Segreteria, ICT	Entro 30 giorni dall'eventuale modifica dei dati già pubblicati	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direttore - Resp. Trans. Dgt. / Servizio Segreteria, ICT	Servizio Segreteria, ICT	Entro 30 giorni dalla scadenza dell'annualità di riferimento				
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	[1] Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) [2] Lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direttore - Resp. Trans. Dgt. / Servizio Finanziario	Servizio Finanziario / Servizio Segreteria	1. entro 30 giorni dall'adozione degli obiettivi di accessibilità 2. entro 30 giorni dall'adozione del PIAO				
Altri contenuti	Privacy	Reg. UE 679/2016 D.Lgs. 101/2018 D.Lgs. 196/2003	RPD - DPO	Informativa sul Responsabile della Protezione dei Dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dalla nomina	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Regolamento	Regolamento adottato dall'Ente sulla protezione dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione				
			Policy	documento sulla policy dell'Ente in materia di privacy	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	non appena disponibile				
			Riferimenti normativi	elencazione dei principali riferimenti normativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. 33/2013)	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 60 giorni dall'eventuale modifica dei dati già pubblicati				
Altri contenuti	Certificazione ISO 14001 Registrazione EMAS	UNI EN ISO 14001:2015 norma tecnica Regolamento (CE) n. 1221/2009	Riferimenti normativi	elenco delle fonti normative nazionali ed europee di riferimento	Annuale	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 60 giorni dall'eventuale modifica dei dati già pubblicati	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Verbale del riesame	documento approvato annualmente dall'organo amministrativo	Annuale	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione				
			Obiettivi e traguardi ambientali	documento programmatico approvato dall'organo amministrativo	Triennale (agg. Annuale)	Direttore (RSGA)	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione				
			Organigramma SGA	ruoli e funzioni all'interno dell'Ente	una tantum	Direttore (RSGA)	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione				
			Analisi Ambientale Iniziale e Analisi di Contesto	documento analitico approvato dall'organo amministrativo	Annuale	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione				
			Manuale Ambientale	documento tecnico approvato dalla direzione quale referente del sistema di gestione ambientale	Annuale	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione e/o mpdifica				
			Politica ambientale	documento d'intenti di competenza dell'organo amministrativo	una tantum	Direttore / Servizio Segreteria	Servizio segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione e/o mpdifica				
Altri contenuti	Gestione della raccolta dei funghi epigei spontanei	Legge 352/1993 L.R. ER 6/1996 L.R. ER 6/2005 L.R. ER 24/2011 L.R. ER 13/2015	Regolamento	Regolamento per la raccolta di funghi epigei nel Parco regionale Alto Appennino Modenese e nel Parco regionale Sassi di Roccamalatina - Documento regolamentare - Illustrato e condiviso con le Comunità dei parchi e adottato dal Comitato Esecutivo e approvato dalla Regione Emilia-Romagna	Annuale	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dall'approvazione	Ogni anno	annuale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Convenzioni	Convenzioni con Enti per la gestione associata delle funzioni in materia di funghi epigei spontanei - Documenti gestionali approvati dal Comitato Esecutivo e dagli altri Enti coinvolti	Annuale	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	Entro 30 giorni dalla stipula				
			Tesserini	Tesserini per la raccolta dei funghi epigei spontanei - Titoli abilitativi per la raccolta dei funghi realizzati e venduti esclusivamente dall'Ente tramite sistema PagoPA, in convenzione con esercizi di vendita al dettaglio localizzati sul territorio, in convenzione con altri Enti e presso le sedi dell'Ente (legale e operative)	Annuale	Direttore / Servizio Vigilanza	Servizio Vigilanza / Segreteria	non appena disponibile				
			Rendiconto	Rendiconto della gestione della raccolta dei funghi epigei spontanei - Illustrato e condiviso con le Comunità dei parchi e approvato dal Comitato Esecutivo con atto deliberativo	Annuale	Direttore / Servizio Vigilanza e Finanziario	Servizio Vigilanza / Finanziario / Segreteria	non appena disponibile				